



REGIONE BASILICATA



COMUNE DI MATERA

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI
IN MATERIA DI
INVESTIMENTO TERRITORIALE INTEGRATO SVILUPPO URBANO CITTA' DI MATERA**

POR FESR Basilicata 2014/2020

Indice

Art. 1 <i>Recepimento delle premesse e degli allegati</i>	5
Art.2 <i>Oggetto e Finalità</i>	5
Art.3 <i>Soggetti coinvolti</i>	6
Art.4 <i>Copertura finanziaria dell'Accordo</i>	7
Art.5 <i>Condizioni di attuazione e compiti delle parti</i>	8
Art. 6 <i>Comitato di Coordinamento e monitoraggio</i>	13
Art.7 <i>Modalità di erogazione del finanziamento</i>	14
Art. 8 <i>Decorrenza dell'ammissibilità delle spese e durata dell'Accordo</i>	15
Art. 9 <i>Monitoraggio</i>	15
Art. 10 <i>Controlli</i>	16
Art. 11 <i>Ritardi, inerzie ed inadempienze</i>	16
Art. 12 <i>Cause di revoca del contributo</i>	17
Art. 13 <i>Regole di informazione e pubblicità</i>	18
Art. 14 <i>Disposizioni generali</i>	19
Art. 15 <i>Controversie</i>	19
Art. 16 <i>Sottoscrizione</i>	20
<i>Allegato A - Schema di Quadro Economico per i progetti definitivi o esecutivi relativi alle Opere Pubbliche</i>	21
<i>Allegato B - Prospetto di sintesi contenente l'elenco delle operazioni, gli importi, le Azioni a valere sul PO FESR 2014-2020 ed i relativi Uffici di Responsabili di Azione</i>	24
<i>Allegato C- Documento strategico dell'ITI Sviluppo Urbano della città di Matera comprensivo delle relative schede di operazione.</i>	25



- VISTE - la Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)5901 del 17 agosto 2015 che approva il Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Basilicata in Italia, pervenuta alla Regione Basilicata con nota prot. 7409 del 2 settembre 2015 della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea;
- la D.G.R. n. 1284 del 07.10.2015 con la quale la giunta ha preso atto della suddetta Decisione della Commissione C(2015) 5901 del 17.08.2015 di approvazione del PO FESR Basilicata 2014-2020 e dei relativi allegati;
 - la Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.01.2015 recante "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020";
 - la Decisione di esecuzione della Commissione C(2018)9114final del 19.12.2018 che ha modificato la suddetta decisione di esecuzione C(2015) 5901;
 - la D.G.R. n. 54 del 24 gennaio 2019 con la quale la giunta ha preso atto della suddetta Decisione della Commissione C(2018) 9114final del 19/12/2018 di approvazione della versione integrata e modificata del PO FESR Basilicata 2014-2020 (Versione 4.3) e dei relativi allegati;

VISTA la D.G.R. n. 1190 del 19 ottobre 2016 avente ad oggetto "*PO FESR Basilicata 2014-2020. ITI Sviluppo Urbano - Adempimenti connessi alla procedura negoziale tra la Regione Basilicata e le città di Potenza e Matera – Approvazione*";

VISTA la D.G.R. n. 969 del 25 Settembre 2017 di approvazione del Contratto Istituzionale di Sviluppo Matera "*Capitale europea della cultura 2019*" ex Art. 7, comma 1 bis, D.L. n. 91/2017, convertito con modificazioni dalla Legge n. 123/2017;

DATO ATTO che in data 26 settembre 2017 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo Matera "*Capitale europea della cultura 2019*" (CIS) tra il Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Basilicata, il Comune di Matera, il Coordinatore per l'attuazione degli interventi strutturali degli eventi e delle iniziative per la città di Matera e l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. – INVITALIA, che includeva tra gli altri anche i seguenti interventi oggetto del tavolo negoziale dell'ITI Città di Matera:

- "*Interventi su Piazza della Visitazione per la realizzazione di un polo multimodale, per l'incremento dell'attrattività e la valorizzazione della Città di Matera*";
- "*Sistema delle Cave, riqualificazione e valorizzazione del relativo sistema culturale e paesaggistico-ambientale*";



DATO ATTO che nella seduta del 25 settembre 2018, a seguito di formale richiesta del Sindaco di Matera, il Tavolo Istituzionale del C.I.S. ha approvato la proposta di riassegnazione del succitato intervento afferente Piazza della Visitazione al Comune di Matera, stralciandolo dal CIS, e che tale decisione, ai sensi dell'art. 6 c. 1 del CIS, è stata resa operativa con nota del Responsabile Unico del Contratto n. USG 0006639 P- del 26 settembre 2018;

VISTE le seguenti DD.GG.RR., che si intendono integralmente richiamate:

-D.G.R. n. 759 del 02 agosto 2018 di approvazione dell'Accordo di Programma Quadro tra la Regione Basilicata ed il MIBAC per l'attuazione delle operazioni *"Interventi su Piazza della Visitazione per la realizzazione di un polo multimediale, per l'incremento dell'attrattività e la valorizzazione della Città di Matera"* e *"Sistema delle Cave. Restauro paesaggistico del Parco delle Cave, riqualificazione e valorizzazione del relativo sistema culturale e paesaggistico ambientale"*;

- la D.G.R. n. 1097 del 30 ottobre 2018, che alla luce degli esiti del Tavolo Istituzionale del CIS del 25 settembre 2018, durante il quale si è stabilito di stralciare dal CIS l'operazione afferente Piazza della Visitazione, ha modificato lo schema di Accordo approvato con la succitata D.G.R. n. 759/2018 finalizzandolo alla sola realizzazione dell'operazione sul Parco delle Cave;

DATO ATTO che l'Accordo di Programma che regola i rapporti tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Autorità di Gestione del PON FESR 2014-2020 *"Cultura e Sviluppo"* e la Regione Basilicata – Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020 inerente l'operazione sul Parco delle Cave è stato sottoscritto e repertoriato al n. 892 del 13/11/2018;

RITENUTO opportuno precisare che il presente schema di Accordo di Programma non si applica all'operazione *"Sistema delle Cave. Restauro paesaggistico del Parco delle Cave, riqualificazione e valorizzazione del relativo sistema culturale e paesaggistico ambientale"* la cui attuazione è disciplinata dal succitato Accordo MIBAC;

VISTE le seguenti DD.GG.RR. di ammissione a finanziamento in stralcio dei progetti di rilevanza strategica e/o immediatamente cantierabili afferenti l'ITI Matera, in linea con le previsioni della succitata DGR n. 458/2017:

- D.G.R. n. 1135 del 24 ottobre 2017 con la quale è stata ammessa a finanziamento l'operazione *"Interventi su Piazza della Visitazione per la realizzazione di un polo multimediale, per l'incremento dell'attrattività e la valorizzazione della Città di Matera"*, come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 742 del 02 agosto 2018

-- D.G.R. n. 743 del 02 agosto 2018 con la quale è stata ammessa a finanziamento l'operazione *"Sistema delle Cave, riqualificazione e valorizzazione del relativo sistema culturale e paesaggistico-ambientale"* del Comune di Matera per un importo di Euro 2.000.000,00



- D.G.R. n. 1314 del 14 dicembre 2018 *“PO FESR BASILICATA 2014-2020 - ITI Sviluppo Urbano Città di Matera - Asse 5 - Azione 4E.4.6.2 - operazione "Rinnovo materiale rotabile trasporto pubblico urbano". Ammissione a finanziamento”*;

VISTE le seguenti DD.GG.RR. relative all’attivazione in stralcio, a seguito della condivisione con la città di Matera, di una riserva finanziaria dell’ITI Sviluppo Urbano a favore delle PMI nell’ambito dei bandi per l’erogazione degli aiuti alle imprese a valere sugli Assi 1 e 3 del PO FESR Basilicata 2014-2020, in linea con le previsioni della succitata DGR n. 458/2017:

- DGR n. 1349 del 11 dicembre 2017 *“PO FESR 2014-2020 - ASSE III Competitività- Priorita' di investimento 3A-azione 3A.3.5.1. - Pacchetto di agevolazioni denominato "Creoopportunita': avviso pubblico "start and go"; avviso pubblico "go and grow"; avviso pubblico "liberi professionisti" start and grow". ITI Matera. incremento dotazione finanziaria 3° valutazione intermedia per Pmi con sede operativa a Matera”*, che ha riservato 2 milioni di euro del pacchetto di agevolazioni all’ITI Matera;

- DGR n. 707 del 27 luglio 2018 *“PO FESR BASILICATA 2014-2020 - Azione 1B.1.1.2. Approvazione avviso pubblico voucher per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica. strategica, organizzativa e commerciale delle Pmi e l'adozione di tecnologie digitali (ITC)”*, che ha riservato 1 milione di euro dell’Avviso pubblico all’ITI Matera;

- DGR n. 196 del 15/03/2019 marzo 2019 di approvazione dell’Avviso pubblico *“La filiera produttiva turistica, culturale e creativa per la fruizione dei beni del patrimonio culturale e naturale della Regione Basilicata”* che, d’intesa con il Comune di Matera, ha riservato l’importo di 2,9 milioni di euro alle PMI della Città di Matera;

VISTA la Deliberazione di Giunta comunale della Città di Matera n. 518 del 31/12/2018 con cui è stato approvato lo schema di Accordo di Programma tra la Regione Basilicata e la città di Matera per l’attuazione dell’ITI Sviluppo Urbano della città di Matera;

VISTA la Deliberazione di Giunta comunale della Città di Matera n. 105 del 8 marzo 2019 con la quale è stata approvata la versione aggiornata del Documento strategico dell’Investimento Integrato Territoriale (ITI) Sviluppo Urbano della città di Matera;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 208 del 15/03/2019 con cui si è provveduto ad approvare il Documento strategico dell’Investimento Integrato Territoriale (ITI) Sviluppo Urbano della città di Matera ed il presente schema di Accordo di Programma tra la Regione Basilicata e la città di Matera per l’attuazione dell’ITI, nonché ad ammettere a finanziamento le operazioni selezionate;



Tutto ciò premesso,

la Regione Basilicata (di seguito Regione) con sede in Potenza alla via Vincenzo Verrastro n. 4, Codice Fiscale 80002950766, rappresentata dal Vicepresidente Prof.ssa Flavia FRANCONI, nata a Quarrata (PT) il 22/07/1947, domiciliata, ai fini del presente Accordo, presso la sede regionale di Potenza,

e

il Comune di Matera (di Seguito Comune), con sede in Matera alla via Aldo Moro - Codice Fiscale 80002870774, rappresentato dal Sindaco Raffaello De Ruggieri, nato a Matera (MT) il 24/10/1935 , domiciliato, ai fini del presente Accordo, presso la sede del Comune di Matera

sottoscrivono il seguente Accordo di Programma col quale convengono quanto segue:

Art. 1 Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito denominato **Accordo**) e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Ne costituiscono allegato:

- Allegato A: Schema di Quadro Economico per i progetti definitivi o esecutivi relativi alle Opere Pubbliche

- Allegato B: Prospetto di sintesi contenente l'elenco delle operazioni, gli importi, le Azioni a valere sul PO FESR 2014-2020 su cui verranno realizzate ed i relativi Uffici di Responsabili di Azione;

- Allegato C: **Documento strategico dell'ITI Sviluppo Urbano della città di Matera**, comprensivo delle relative **Schede di operazione**, che illustra l'analisi del contesto, l'analisi SWOT, la Strategia di intervento del Documento Strategico ITI Sviluppo Urbano, le Indicazioni programmatiche per le imprese, il riepilogo delle operazioni programmate con il relativo cronoprogramma, il Piano di copertura finanziaria delle operazioni e delle indicazioni programmatiche.

Art.2 Oggetto e Finalità

1. Il presente Accordo è finalizzato all'attuazione delle operazioni descritte nelle schede di operazione di cui al Documento Strategico dell'ITI Sviluppo Urbano città di Matera.



2. Le operazioni di cui al Documento Strategico dell'ITI Sviluppo Urbano città di Matera finanziate sul PO FESR Basilicata 2014-2020 ed incluse nel Contratto Istituzionale di Sviluppo Matera "*Capitale europea della cultura 2019*" sono implementate nel rispetto delle condizioni di attuazione stabilite nel presente Accordo e nel rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione del CIS.
3. Il presente Accordo regola i rapporti tra la Regione Basilicata e il Comune di Matera per la gestione degli adempimenti connessi con l'attuazione delle suddette operazioni.

Art.3 Soggetti coinvolti

1. I soggetti coinvolti sono:
 - a. La **Regione Basilicata** che interviene nell'attuazione del presente Accordo con le seguenti figure:
 - **L'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR Basilicata** (di seguito anche **AdG**) con le funzioni e i compiti assegnati dall'articolo 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dalla "*Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020*" approvata da ultimo con DD dell' AdG n. 3818 del 22/12/2018.
 - il **Responsabile dell'Azione** (di seguito anche **RdA**), il soggetto Responsabile dell'azione identificata in ogni scheda di operazione di cui al Documento Strategico dell'ITI Sviluppo Urbano città di Matera e nel prospetto di sintesi (Allegato B all'Accordo), individuato con la D.G.R. n. 487 del 13/05/2016 come da ultimo modificata con D.G.R. n. 741/2018, con le funzioni e i compiti assegnati dall'Allegato alla suddetta Deliberazione e dalla "*Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020*" approvata con la suddetta DD n. 3818/2018.
 - b. **Il Comune di Matera** quale città individuata nel PO FESR Basilicata 2014-2020 destinataria dell'ITI Sviluppo Urbano nonché beneficiaria di alcune operazioni;
2. Le parti concordano che si procederà all'approvazione e sottoscrizione di successivi Accordi attuativi tra la Regione Basilicata, il comune di Matera ed altri Enti, Amministrazioni ed organismi pubblici beneficiari e/o attuatori delle operazioni selezionate e/o coinvolte nell'attuazione delle stesse. Per le operazioni aventi il Comune di Matera quale beneficiario/attuatore, il Comune sottoscrive Accordi con altri Enti o Amministrazioni finalizzati a consentire o agevolare l'attuazione delle operazioni.

**Art.4 Copertura finanziaria dell'Accordo**

1. Le risorse finanziarie per l'attuazione delle operazioni a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 sono allocate sulle Azioni di cui alla successiva tabella riepilogativa:

Azioni del PO FESR 2014-2020	Risorse finanziarie attivate sul PO FESR (euro)
1.B.1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	1.000.000,00
sub-totale Asse 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	1.000.000,00
3.A.3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	2.000.000,00
3.B.3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	2.900.000,00
3.B.3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.	500.000,00
sub-totale Asse 3 - Competitività	5.400.000,00
4.E.4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	11.000.000,00
4.E.4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	2.000.000,00
4.E.4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	375.000,00
sub-totale Asse 4 - Energia e mobilità urbana	13.375.000,00
6.C.6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali di consolidare e promuovere processi di	900.000,00



sviluppo	
6.C.6.7.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	11.390.000,00(*)
6.B.6.3.1- Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione fognarie e depurative per usi civili	3.000.000,00
sub-totale Asse 5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	15.290.000,00
9A.9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura	900.000,00
9A.9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia	600.000,00
9B.9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili	1.700.000,00
sub-totale Asse 7 – Inclusione sociale	3.200.000,00
10.10.7.1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	2.000.000,00
sub-totale Asse 8 – Potenziamento del sistema di istruzione	2.000.000,00
Totale	40.265.000,00

* Si da atto che a valere sull'azione 6C.6.7.1, per la realizzazione dell'operazione "Recupero Teatro Duni", potranno essere attivate risorse aggiuntive rispetto a quelle del PO FESR 2014-2020 a carico del Comune di Matera relativamente all'acquisto del Teatro.

Art.5 Condizioni di attuazione e compiti delle parti

1. Le operazioni saranno implementate nel pieno e totale rispetto delle condizioni di attuazione e degli obiettivi operativi, procedurali e finanziari del Programma Operativo.



2. I soggetti contraenti, consapevoli degli interessi pubblici connessi alla realizzazione del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione delle operazioni oggetto del presente Accordo.
3. **L'Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014/2020** svolge i compiti assegnati dall'articolo 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dalla *"Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020"* approvata da ultimo con DD dell' AdG n. 3818 del 22/12/2018.

Inoltre all'Autorità di Gestione è attribuito il compito di :

- a. proporre le modifiche all'Accordo che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica alle norme comunitarie, nazionali o regionali applicabili alle operazioni finanziate dal PO;
- b. disporre con propria Determinazione Dirigenziale, su richiesta motivata del Comune di Matera, l'eventuale sostituzione e/o modifica delle schede di operazione relative alle tipologie *"opere pubbliche"* e *"acquisizione di beni e servizi"* di cui al Documento Strategico ITI Sviluppo Urbano della città di Matera, purché tali variazioni non comportino modifiche sostanziali alle operazioni programmate nel **Documento strategico dell'ITI Sviluppo Urbano della città di Matera;**
- c. modificare, anche successivamente alla stipula del presente Accordo, le direttive, i manuali e tutti gli atti connessi a vario titolo con il PO, senza che questo comporti la necessità di modificare il presente Accordo, notificando dette modifiche ai soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
- d. effettuare, sulla base del monitoraggio e dei controlli di cui rispettivamente agli articoli 9 e 10 del presente Accordo, la dovuta sorveglianza sull'Accordo stesso, in linea con quanto stabilito al successivo articolo 6. Altresì l'AdG può chiedere al comune di Matera e al Responsabile di Azione informazioni aggiuntive per eventuali reporting alla Giunta, al Comitato di Sorveglianza, alla Sessione comunitaria del Consiglio regionale, all'Agenzia per la Coesione Territoriale e/o alla Commissione Europea;
- e. assicurare il corretto e tempestivo trattamento di eventuali reclami effettuati dal Beneficiario o da altri organismi e/o e privati relativi all'operazione ai sensi dell'art. 74 del Reg. CE n. 1303/2013 e come stabilito nel paragrafo 2.2.3.16 della *"Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020"*, fornire alle



Autorità competenti e/o alla parte istante esaustiva risposta dei reclami e delle istanze presentate.

4. Al **Responsabile di Azione** sono assegnati i compiti di cui all'Allegato 2 della D.G.R. 487 del 13/05/2016 come da ultimo modificata con D.G.R. n. 741/2018 e alla *“Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020”* approvata con la suddetta DD n. 3818/2018.

In particolare è attribuito il compito di:

- a. assicurare la sorveglianza, la gestione amministrativa e finanziaria, il monitoraggio, i controlli di primo livello, la conservazione dei documenti dell’operazione nel rispetto delle disposizioni del Regolamento CE n. 1303/2013 e dei relativi regolamenti di attuazione, delle disposizioni del PO FESR Basilicata 2014-2020 e dei relativi *“criteri di selezione”*, della *“Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020”*.
 - b. prendere atto con Determinazione dirigenziale del progetto esecutivo relativo a ciascuna operazione e di approvarne il relativo quadro economico¹.
 - c. effettuare le necessarie verifiche di coerenza sulla progettazione dell’operazione in relazione alle summenzionate condizioni di attuazione ed alle condizioni che ne hanno determinato la selezione e l’ammissibilità al finanziamento.
 - d. assicurare il trasferimento delle risorse finanziarie al Beneficiario previa verifica della documentazione giustificativa di spesa.
 - e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.
5. Il comune di Matera, per le operazioni in cui è **Beneficiario**:
- a. genera il CUP dell’operazione.
 - b. trasmette al Responsabile di Azione tutti i livelli di progettazione di fattibilità tecnico- economica, definitivo ed esecutivo ai sensi dell’art. 23 del D.lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii. approvati e validati secondo quanto stabilito dall’art. 26 del D.lgs n. 50/2016, compreso il quadro economico redatto secondo il format allegato (Allegato A);

¹Il quadro economico del progetto esecutivo deve essere redatto secondo il format allegato al presente Accordo (Allegato A)



- c. assicura l'avvio e/o l'attuazione, la gestione amministrativa e finanziaria, il monitoraggio e la rendicontazione, le azioni informative e la pubblicità, la conclusione e l'operatività, la collaborazione in occasione dei controlli e degli audit, nel rispetto delle disposizioni regolamentari europee e nazionali e delle disposizioni del PO FESR Basilicata 2014-2020;
- d. rispetta la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici pena la revoca, parziale o totale, del contributo e l'attivazione delle procedure di recupero delle somme, segnatamente il D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii. ed ulteriori atti attuativi dell'ANAC (Linee Guida);
- e. provvede all'inserimento delle opere finanziate nel Programma triennale e/o annuale ² dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii. e del TUEL;
- f. garantisce le attività di monitoraggio sull'applicativo di monitoraggio SiFesr²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰ inserendo nello stesso le domande di anticipazione e di rimborso, i dati finanziari, fisici, procedurali e, in generale, quelli tecnici, amministrativi e finanziari connessi all'attuazione sulla base delle previsioni del Manuale di Monitoraggio e rendicontazione e di funzionamento del sistema informativo SiFesr²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰;
- g. assicura la tenuta della documentazione relativa all'operazione ammessa a finanziamento, provvedendo a caricare sul SiFesr²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰ la documentazione richiesta e garantendo la conservazione presso la propria struttura del fascicolo di progetto (elettronico e/o cartaceo), ai sensi di quanto stabilito nell'art. 122 comma 3 del Reg. n. 1303/2013 in relazione allo scambio elettronico dei dati tra Comune di Matera, AdG, AdC e AdA e secondo le modalità previste dalla Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020 e dal Manuale di Monitoraggio e rendicontazione e di funzionamento del sistema informativo SiFesr²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰;
- h. garantisce un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- i. può presentare eventuali reclami all'Autorità di Gestione mediante le modalità previste nel paragrafo 2.2.3.16 della Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020;

² Per l'inserimento nell'aggiornamento annuale del Piano delle opere pubbliche, l'intervento deve essere dotato di progettazione esecutiva.



- j. fa eseguire i lavori e realizzare le opere relative all'operazione in conformità al progetto posto a base di gara ed al capitolato speciale entro la data stabilita per la conclusione dei lavori;
 - k. vigila sulla corretta e tempestiva esecuzione del contratto d'appalto ed utilizza tutti gli strumenti contrattuali e legali a sua disposizione per garantire la corretta e tempestiva esecuzione del contratto;
 - l. rispetta tutti gli obblighi contrattuali assunti con gli esecutori delle opere e i fornitori e, in particolare, liquida i pagamenti entro i termini previsti nel contratto ed indipendentemente dall'erogazione degli acconti di contributo da parte della Regione Basilicata;
 - m. rispetta la normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
 - n. registra le eventuali "sospensioni" ed aggiorna le date previsionali di attuazione dell'operazione nelle apposite sezioni dell'applicativo di monitoraggio SiFesr ²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰.
 - o. rispetta le disposizioni in materia di ammissibilità delle spese di cui all'art.65 del Reg. CE n. 1303/2013 ed al D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020*" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26 marzo 2018);
 - p. rispetta gli obblighi in materia di stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. CE n. 1303/2013;
 - q. comunica tempestivamente a RdA e AdG l'insorgere di qualsiasi controversia azionata o preannunciata relativa all'operazione e di ogni circostanza o impedimento giuridico e/o fattuale che possa incidere sulla fattibilità della stessa o sulla stabilità e/o entità del finanziamento concesso.
 - r. comunica tempestivamente a RdA e AdG l'avvio di procedure giudiziarie e/o amministrative in corso con carattere sospensivo.
6. Le Parti, nello svolgimento delle attività di loro competenza, assumono l'impegno di:
- utilizzare ogni forma di reciproca informazione, collaborazione e coordinamento nell'implementazione dell'Accordo;
 - rimuovere, nelle diverse fasi procedurali, gli ostacoli amministrativi e procedurali alle stesse imputabili;
 - utilizzare, nei procedimenti di rispettiva competenza, gli strumenti di semplificazione e snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla normativa.



7. Al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei Beneficiari in linea con quanto stabilito dal Reg. n. 1303/2013, è fatto divieto alle strutture regionali (Autorità di Gestione/Certificazione, Autorità di Audit, Responsabili di Azione) di richiedere al Beneficiario la trasmissione di documenti relativi alle operazioni finanziate già acquisiti da una di dette strutture regionali competenti.

Art. 6 Comitato di Coordinamento e monitoraggio

1. Le Parti, a seguito della stipula del presente Accordo, costituiscono un Comitato di Coordinamento e Monitoraggio (di seguito Comitato) del processo di attuazione del presente Accordo e delle relative operazioni previste.
2. Il Comitato è formato dall'Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020, dal referente regionale al Tavolo istituzionale del CIS Matera, dal Referente Politico e dal Referente Tecnico dell'ITI Sviluppo Urbano città di Matera, dai Responsabili di Azione relativi alle operazioni ammesse a finanziamento. Il Comitato si riunisce con cadenza almeno trimestrale su convocazione dell'Ufficio Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020.
3. Il Comitato ha funzioni di monitoraggio delle fasi procedurali delle operazioni, di pianificazione, indirizzo, monitoraggio e verifica delle attività e dei risultati del presente Accordo, e in particolare ha il compito di:
 - a. verificare e monitorare gli stati di avanzamento della realizzazione delle operazioni, segnalando alle Parti ogni eventuale criticità riscontrata e proponendo soluzioni e linee guida per l'azione risolutiva. A tal fine le parti prendono a riferimento esclusivamente le informazioni ed i dati di avanzamento registrati nel sistema di monitoraggio di cui all'articolo 9;
 - b. definire apposite misure di accelerazione dell'attuazione del presente Accordo.
 - c. condividere eventuali proposte di modifiche o integrazioni al presente Accordo e alle schede di operazione.
4. Il Comitato dell'Accordo, per lo svolgimento delle sue attività, potrà avvalersi di un Comitato tecnico congiunto costituito da personale della Regione Basilicata e del Comune di Matera.
5. Le parti redigono i verbali delle riunioni del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio.
6. Nel corso delle riunioni del Comitato di Monitoraggio dell'Accordo si prende atto delle decisioni assunte nelle riunioni del Tavolo istituzionale del CIS riguardo alle operazioni dell'ITI Matera attivate mediante CIS.



Art.7 Modalità di erogazione del finanziamento

1. L'erogazione del contributo avverrà nel rispetto delle disposizioni regionali in materia su richiesta del Soggetto Beneficiario per il tramite del sistema informativo SiFesr²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰.
2. L'erogazione del primo acconto pari al 15% dell'importo complessivo del contributo assentito, da liquidarsi a titolo di anticipazione su richiesta del Beneficiario, può avvenire previa trasmissione da parte dello stesso all'Ufficio del RdA, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo e per il tramite del SiFesr²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰, della seguente documentazione:
 - a) scheda attestante la generazione del CUP generata dall'applicativo CIPE (www.cipecomitato.it);
 - b) dichiarazione del Beneficiario che attesta l'esistenza di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'intervento finanziato;
 - c) atto di nomina del RUP.
3. L'erogazione degli acconti successivi al primo, a titolo di rimborso di spese già sostenute, può avvenire su richiesta del Beneficiario e solo a seguito della trasmissione da parte dello stesso all'Ufficio del RdA, per il tramite del SiFesr²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰, della documentazione relativa alle procedure di gara, alle spese ed ai pagamenti, e di tutta la restante documentazione tecnica ed amministrativa necessaria, nel rispetto di quanto stabilito dalla Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata2014-2020, dal Manuale di Monitoraggio e rendicontazione e di funzionamento del sistema informativo SiFesr²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰ e dalla Determinazione dirigenziale di presa d'atto del progetto e di approvazione del quadro economico di cui all'art. 5 comma 4 lett. b) del presente Accordo.
4. Su richiesta del Beneficiario e qualora quest'ultimo non abbia le risorse necessarie a disporre i pagamenti delle spese riportate negli Stati di Avanzamento Lavori e nei certificati di pagamento, il RdA, in linea con la pista di controllo, può erogare il contributo (a titolo di pagamento intermedio o di saldo) in assenza della documentazione attestante i pagamenti di cui ai precedenti comma. In tal caso, il Beneficiario è tenuto ad effettuare i pagamenti, a registrare gli stessi ed a trasmettere i necessari documenti tramite il sistema SiFesr²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰ al massimo entro 30 giorni dalla data di erogazione del contributo da parte della Regione Basilicata.



5. La Regione assicura che il Beneficiario riceva l'importo totale del contributo pubblico entro il più breve termine e nella sua integrità e comunque non oltre il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di rimborso (art. 132 Reg. 1303/2013), senza che venga applicata nessuna detrazione o trattenuta né alcun onere specifico che porti alla riduzione dell'importo totale del contributo pubblico.
6. A tal fine, fermo restando eventuali ritardi nell'erogazione del contributo imputabili ai vincoli sulla spesa regionale, il RdA effettua le disposizioni di liquidazione entro e non oltre 15 giorni lavorativi dal ricevimento della domanda di rimborso. La decorrenza di suddetto termine si interrompe in caso di richiesta integrazioni da parte dell'Ufficio regionale. La richiesta di eventuali integrazioni avverrà comunque non oltre 10 giorni lavorativi dal ricevimento della domanda di rimborso.
7. Per le operazioni in cui sono previsti degli oneri a carico del beneficiario, per consentire una corretta rendicontazione e successiva liquidazione delle somme sul contributo pubblico, lo stesso beneficiario specifica l'importo di ciascuna voce del quadro economico che dovrà restare a suo carico.

Art. 8 Decorrenza dell'ammissibilità delle spese e durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo, fermo restando quanto previsto dal successivo art. 12, scade improrogabilmente il 31/12/2022 o, in alternativa, precedentemente al termine del 31/12/2022, con la liquidazione dell'intero contributo spettante al Beneficiario a seguito della conclusione ed entrata in funzione delle operazioni previste nelle schede di operazioni allegate.
2. Le spese sostenute dal Beneficiario relativamente alle operazioni incluse nel presente Accordo sono ammissibili se i relativi pagamenti sono stati effettuati a decorrere dalla data di approvazione della Deliberazione di Giunta Regionale di ammissione a finanziamento delle operazioni, nel rispetto delle condizioni di ammissibilità e rendicontabilità previste per il PO FESR 2014-2020 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018, "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*". Sono ammissibili altresì le spese sostenute prima di detto termine, se comunque sostenute dopo il 1° gennaio 2014, purché afferenti alla preparazione e progettazione del progetto ed incluse nel quadro economico dello stesso.

Art. 9 Monitoraggio



1. Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità e tramite l'applicativo di monitoraggio e rendicontazione SiFesr²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰ per il PO FESR Basilicata 2014-2020.
2. Il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, ha l'obbligo di registrare e fornire tempestivamente i dati e le informazioni relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale per alimentare il sistema di monitoraggio.
3. In ogni caso, ad ogni eventuale ed ulteriore richiesta dell'Amministrazione regionale, i dati di monitoraggio devono essere forniti con immediatezza.
4. I dati del SiFesr²⁰¹⁴⁻²⁰²⁰ ed i report redatti in base a detti dati saranno i soli presi a riferimento per le riunioni del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio di cui al precedente art. 6;

Art. 10 Controlli

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, accetta le forme di controllo previste, sulla correttezza e regolarità della spesa, dalle procedure di utilizzo delle risorse del POR FESR 2014/2020, inclusa la verifica puntuale di tutta la documentazione amministrativa e l'eventualità che l'operazione possa essere campionata per i controlli in loco.
2. La Regione si riserva il diritto di effettuare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, eventuali verifiche e controlli sull'avanzamento delle opere e sull'adempimento degli obblighi di cui al presente Accordo. Tali verifiche non esonerano comunque il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, dalla piena ed esclusiva responsabilità in ordine alla regolare e perfetta esecuzione dell'operazione finanziata e di ogni altra attività connessa.

Art. 11 Ritardi, inerzie ed inadempienze

1. In caso di ritardi, inerzie o inadempienze nell'attuazione delle singole operazioni il Responsabile di Azione, informandone l'Autorità di Gestione, invita il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, ad adottare gli atti e ad assumere le iniziative ritenuti opportuni fissando un congruo termine in merito.
2. Il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, è tenuto, entro il termine assegnatogli, a far conoscere al Responsabile di Azione gli atti adottati, le iniziative assunte e i risultati conseguiti.
3. Nell'ipotesi di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il Responsabile di Azione, sentita l'Autorità di Gestione, adotta le misure amministrative di propria competenza.

**Art. 12 Cause di revoca del contributo**

1. La Regione procede alla revoca parziale o totale del contributo dell'operazione qualora sia riscontrata una irregolarità. L'ammontare della rettifica finanziaria connessa alla irregolarità riscontrata sarà stabilita in base alle indicazioni degli orientamenti della commissione Europea del 19/12/2013 in materia di rettifiche finanziarie.
2. La Regione procede alla revoca, parziale o totale, nel caso in cui:
 - a) il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, non provveda a generare il CUP o il CIG;
 - b) il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, non registri le informazioni di monitoraggio sugli applicativi di monitoraggio, o registri le stesse con ritardo rispetto ai tempi previsti in relazione al Programma di finanziamento;
 - c) il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, non abbia rispettato le obbligazioni stabilite dall'atto di ammissione a finanziamento e dal presente Accordo, dalle determinazioni dirigenziali dell'Ufficio regionale responsabile, dalle norme nazionali e regionali applicabili all'operazione;
 - d) ricorrano le cause di revoca in materia di varianti in corso d'opera o di utilizzo dei ribassi d'asta previsti dalla normativa di settore vigente;
 - e) ricorrano le cause di revoca previste dall'articolo 71 del regolamento CE 1303/2013 in materia di stabilità delle operazioni;
 - f) il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, non rispetti le disposizioni in materia di comunicazione e trasparenza di cui all'articolo 13.
 - g) La Regione si riserva la facoltà di revoca parziale o totale del finanziamento qualora:
 - il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, abbia realizzato l'operazione senza rispettare le scadenze fissate nell'atto di ammissione a finanziamento o di concessione del contributo;
 - il mancato rispetto dei cronoprogrammi delle singole operazioni abbia determinato il disimpegno automatico delle risorse o contribuito al mancato rispetto dei target in termini di spesa o di impegni giuridicamente vincolanti;
 - il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, non custodisca i documenti o non ne assicuri l'accesso per il tempo e nei modi stabiliti;
 - il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, non rispetti i compiti a esso assegnati con il presente Accordo.



- h) La Regione nel procedere alla revoca può applicare il principio di proporzionalità, ossia tener conto dell'incidenza delle cause della revoca sul mancato raggiungimento degli obiettivi programmatici e finanziari dell'Accordo.

Art. 13 Regole di informazione e pubblicità

1. Il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, è tenuto a rispettare le disposizioni in materia di informazione e pubblicità dell'operazione previste dall'allegato XII del Regolamento (CE) 1303/2013 e dalla Strategia di Comunicazione di cui alla D.G.R. 360/2016.
2. Nello specifico il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario:
 - a) deve garantire che i partecipanti all'operazione siano stati informati del finanziamento del progetto a valere sul POR FESR Basilicata 2014/2020 e deve specificare in tutti gli atti amministrativi, inclusa la documentazione di gara (bando, capitolato, lettera di invito ecc.) e i documenti relativi all'operazione, il finanziamento erogato dalla Regione Basilicata a valere sul POR FESR 2014/2020;
 - b) deve garantire che tutte le misure di informazione e comunicazione riconoscano il sostegno del fondo FESR relativo all'operazione. Tali indicazioni valgono per ogni prodotto di comunicazione, ivi incluso pubblicazioni cartacee, digitali e multimediali, header e footer di siti Web, targhe e cartelli in fase di cantiere o permanenti a fine progetto, targhe per contrassegnare macchinari e oggetti fisici; (nel caso di operazioni che consistono nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione) deve esporre, durante l'esecuzione dell'operazione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti ed entro tre mesi dal completamento della stessa, una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico³. La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione.
 - c) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera b) informa il pubblico sul sostegno ricevuto dal FESR collocando almeno un poster con informazioni sul

³ Seppure tali previsioni afferenti il cartellone temporaneo e la targa permanente siano obbligatorie per le operazioni il cui contributo pubblico complessivo superi i 500.000,00 euro, con il presente Accordo si è inteso estendere l'obbligo anche alle operazioni anche di importo inferiore, al fine di contribuire a veicolare il più possibile la conoscenza dei fondi SIE e del sostegno della politica di coesione da parte del grande pubblico.



progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

3. Per assicurare il rispetto delle succitate previsioni il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, dovrà attenersi alle disposizioni sulla "linea grafica" del POR FESR 2014/2020 di cui alla D.G.R. n. 621 del 14/05/2015 che si intende integralmente richiamata, con particolare riguardo alle disposizioni sui loghi del FESR e del PO.
4. Il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, può sostenere gli oneri connessi al rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo a valere sul contributo assegnato purché detti costi siano previsti tra le "somme a disposizione della stazione appaltante" del quadro economico dell'operazione.
5. Con la sottoscrizione del presente Accordo il Comune di Matera, per le operazioni in cui è anche soggetto Beneficiario, accetta l'inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato sul sito web www.europa.basilicata.it/fesr e sui siti web delle altre Autorità nazionali e comunitarie competenti. Il Beneficiario accetta, altresì, l'eventuale pubblicazione delle schede progetto allegate e delle informazioni relative al progetto sul sito web www.europa.basilicata.it/fesr.
6. Le Parti si impegnano a promuovere gli interventi oggetto dell'Accordo favorendo la più ampia sinergia nella diffusione delle iniziative e contribuendo a promuovere in maniera congiunta specifiche azioni promozionali. In ogni intervento promozionale e/o evento comunicativo (es. comunicati e conferenze stampa) verrà evidenziato il ruolo di tutte le Parti e sarà data comunque preventiva e reciproca informazione sulle attività di comunicazione.

Art. 14 Disposizioni generali

1. Il presente Accordo di Programma, nel rispetto del termine di validità di cui all'art. 8, è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Alla scadenza del presente Accordo le parti regoleranno le incombenze eventualmente derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Art. 15 Controversie

1. In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nel presente Accordo, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Potenza.



Art. 16 Sottoscrizione

1. Il presente Accordo è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Allegati

- Schema di Quadro Economico per i progetti definitivi o esecutivi relativi alle Opere Pubbliche – ALLEGATO A.
- Prospetto di sintesi contenente l'elenco delle operazioni, gli importi, le Azioni a valere sul PO FESR 2014-2020 su cui verranno realizzate ed i relativi Uffici di Responsabili di Azione;– ALLEGATO B.
- Documento strategico dell'ITI Sviluppo Urbano della città di Matera comprensivo delle relative schede di operazione - ALLEGATO C.

Letto, confermato e sottoscritto

Matera, 19 marzo 2019

Il Vicepresidente della Regione Basilicata

Flavia FRANCONI

Il Sindaco del Comune di Matera

Raffaello De Ruggieri



Allegato A - Schema di Quadro Economico per i progetti definitivi o esecutivi relativi alle Opere Pubbliche

Voci (I riferimenti al Codice si intendono al D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.)	Importi €
A - LAVORI (nota 1)	
1) Lavori a misura	€
2) Lavori a corpo	€
2) Lavori in economia	€
IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2+3)	€
4) Oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta	€
Totale lavori da appaltare (1+2+3+4)	€
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:	
1) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura (nota 2)	€
2) Allacciamenti ai pubblici servizi	€
3) Imprevisti (nota 2)	€
4) Acquisizione e/o espropriazione di aree o immobili e pertinenti indennizzi (nota 3)	€
5) Adeguamento di cui all'articolo 106, comma 1 lett. a del codice (revisione dei prezzi)	€
6) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche, incluse quelle per la realizzazione ed installazione di cartelloni e targhe relative al Po Fesr 2014-2020 (nota 4)	€
7) Spese di cui agli articoli 24, comma 4 del codice (nota 5)	€
8) Spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto, di cui: (note 6 e 7)	
a) Rilievi, accertamenti e indagini, comprese le eventuali prove di laboratorio per materiali (spese per accertamenti di laboratorio), di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b), punto 11 del DPR n. 207/2010	€
b) Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, liquidazione e assistenza ai collaudi	€
c) Importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 113 del codice nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	€
d) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	€
e) Eventuali spese per commissioni giudicatrici	€
f) Spese per collaudi (collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici)	€
g) I.V.A. sulle spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto	
Totale "Spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto" (a+b+c+d+e+f+g)	€
9) I.V.A. sui lavori	€
10) I.V.A. sulle altre voci delle somme a disposizione della stazione appaltante	€



Voci (I riferimenti al Codice si intendono al D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.)	Importi €
11) Eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge (nota 8)	€
Totale "Somme a disposizione" (somma da 1 a 11)	€
C - BENI/FORNITURE FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	
1) Forniture	€
2) Servizi	€
3) I.V.A. su forniture e/o servizi	€
Totale "Somme a disposizione" (somma da 1 a 3)	€
COSTO COMPLESSIVO PROGETTO (A + B + C)	€

Note al Quadro economico:

- (1) Nel caso di operazioni che includano sia lavori che forniture, queste ultime – indipendentemente dalla/e procedure di gara espletate – devono essere riportate nella voce "C" del quadro economico, salvo quelle che richiedono rilevanti lavorazioni aggiuntive dell'appaltatore per la messa in opera.
- (2) L'art. 42 comma 3 del DPR 207/2010 alla lettera b) dispone che il quadro economico includa "l'accantonamento in misura non superiore al dieci per cento per imprevisti e per eventuali lavori in economia"; tale articolo resta in vigore ai sensi dell'art. 216 comma 4 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii "Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 23, comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo II, capo I (articoli da 14 a 43: contenuti della progettazione)...".
- (3) Come da piano particellare allegato al progetto. Tale voce non include gli oneri di esproprio ma solo gli indennizzi ed è comunque ammissibile alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dalla normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese applicabile ai programmi cofinanziati dai fondi SIE 2014-2020.
- (4) Le spese per pubblicità possono includere anche le spese relative all'applicazione dei cartelloni o delle targhe previsti dall'allegato XII del Regolamento Ue 1303/2013, da realizzare conformemente alle indicazioni contenute nel Manuale d'uso "Linea grafica Por Fesr Basilicata 2014-2020" adottato con la D.G.R. 1260 dell'8 novembre 2016.
- (5) L'Art. 24, comma 4, del codice: "Sono a carico delle stazioni appaltanti le polizze assicurative per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione..." si precisa che le eventuali spese per l'assicurazione dei dipendenti sono ammissibili pro quota per il solo importo attribuibile all'operazione oggetto di ammissione a finanziamento a valere sul Por Fesr 2014-2020.
- (6) Il limite massimo del contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020 concedibile per le "spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto" (spese del punto 8 dalla lettera a) alla lettera g) è pari ad una percentuale dell'importo dei lavori a base d'asta comprensivo di IVA, così suddivisa:



Importo dei lavori a base d'asta	% massima di contributo a titolo FESR
<i>Fino a € 500.000,00</i>	<i>20%</i>
<i>da € 500.000,01 a € 2.500.000,00</i>	<i>18%</i>
<i>da € 2.500.000,01 alla soglia per gli appalti di lavori pubblici di cui all'art. 35 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.</i>	<i>14%</i>
<i>Oltre la suddetta soglia</i>	<i>13%</i>

(7) Gli importi delle voci delle spese del punto 8 dalla lettera a) alla lettera f) si intendono comprensivi di oneri previdenziali connessi.

(8) Tali importi sono ammissibili nel limite in cui siano recuperabili dal beneficiario, nel rispetto della normativa nazionale vigente.

Allegato B - Prospetto di sintesi contenente l'elenco delle operazioni, gli importi, le Azioni a valere sul PO FESR 2014-2020 ed i relativi Uffici di Responsabili di Azione

OPERAZIONE			PO FESR 2014-2020			PIANO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE				OPERAZIONI GIÀ AMMESSE A FINANZIAMENTO IN STRALCIO		
ID	DENOMINAZIONE OPERAZIONE	TIPOLOGIA (OP, ABS, A)	ASSE/OBIETTIVO TEMATICO	AZIONE	TITOLO AZIONE	IMPORTO	DI CUI CONTRIBUTO PO FESR	DI CUI EVENTUALE ALTRO COFINANZIAMENTO	NOTE COFINANZIAMENTO	DIPARTIMENTO	UFFICIO /UFFICI RESPONSABILI DELL'AZIONE (RdA)	
A.1	VICINATO DIGITALE - VOUCHER	A	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE - OT1	1.B.1.1.2	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00			Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica	DGR N. 707 del 27 luglio 2018 "PO FESR Basilicata 2014-2020 - Azione 1B.1.1.2 - Approvazione avviso pubblico"
B.2	SOSTEGNO ALL'AVVIO E SVILUPPO DI INIZIATIVE IMPRENDITORIALI E PROFESSIONALI - PACCHETTO CREOPPORTUNITA'	A	3 - COMPETITIVITÀ - OT3	3.A.3.5.1	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00			Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	Politiche di Sviluppo	DGR N. 1349 del 11.12.2017 "Adesione al Pacchetto CreOpportunità"
B.3	QUALIFICAZIONE DI SERVIZI INFRASTRUTTURALI A DIRETTO SUPPORTO DELLE IMPRESE NELLE AREE INDUSTRIALI DI JESCE E LA MARTELLA	OP	3 - COMPETITIVITÀ - OT3	3.B.3.3.1	Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.	€ 500.000,00	€ 500.000,00			Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	Politiche di Sviluppo Industria, Artigianato, Commercio e cooperazione	
B.1	VICINATO DIGITALE - AIUTI - ADESIONE AL BANDO IMPRESE CULTURALI E CREATIVE	A	3 - COMPETITIVITÀ - OT3	3.B.3.3.2	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	€ 2.900.000,00	€ 2.900.000,00			Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	Gestione regimi di aiuto, Infrastrutture Sportive, Culture e Ambientali	
C.1	INTERVENTI SU PIAZZA DELLA VISITAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN POLO MULTIMODALE, PER L'INCREMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ E LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTÀ DI MATERA	OP	4 - ENERGIA E MOBILITÀ URBANA - OT4	4.E.4.6.1	Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione eco-compatibile delle merci e dei relativi sistemi di trasporto.	€ 11.000.000,00				Infrastrutture e Mobilità	Trasporti	DGR N. 1135 del 24 ottobre 2017 "PO FESR Basilicata 2014-2020 - ITI Sviluppo Urbano Città di Matera - Operazione "Interventi su Piazza della Visitazione per la realizzazione di un polo multimodale, per l'incremento dell'attrattività e la valorizzazione della Città di Matera" - Ammissione a finanziamento
			5 - TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE - OT6	6.C.6.7.1	Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	€ 5.500.000,00				Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	Gestione regimi di aiuto, Infrastrutture Sportive, Culture e Ambientali	DGR n. 742 del 2 AGOSTO 2018 "PO FESR Basilicata 2014-2020 - ITI Sviluppo Urbano Città di Matera - Differimento termini della DGR n. 738/2017 - Operazione "Interventi su Piazza della Visitazione per la realizzazione di un polo multimodale, per l'incremento dell'attrattività e la valorizzazione della Città di Matera" - Modifiche ed integrazioni alla DGR N. 1135/2017
C.2	RINNOVO MATERIALE ROTABILE TRASPORTO PUBBLICO URBANO	ABS	4 - ENERGIA E MOBILITÀ URBANA - OT4	4.E.4.6.2	Rinnovo del materiale rotabile	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00			Infrastrutture e Mobilità	Trasporti	
C.3	SISTEMA DI INFOMOBILITÀ E GESTIONE DEL TRAFFICO E DEI SERVIZI DI TRASPORTO IN AMBITO URBANO ED EXTRAURBANO	ABS	4 - ENERGIA E MOBILITÀ URBANA - OT4	4.E.4.6.3	Sistemi di trasporto intelligenti	€ 375.000,00	€ 375.000,00			Infrastrutture e Mobilità	Trasporti	
D.2	AZIONI INTEGRATE PER IL DISINQUINAMENTO DEL TORRENTE GRAVINA	OP	5 - TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE - OT6	6.B.6.3.1	Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione fognarie e depurative per usi civili	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00			Ambiente ed Energia	Ciclo dell'Acqua	
D.1	SISTEMA DELLE CAVE - RESTAURO PAESAGGISTICO DEL PARCO DELLE CAVE, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL RELATIVO SISTEMA CULTURALE E PAESAGGISTICO-AMBIENTALE	OP	5 - TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE - OT6	6.C.6.6.1	Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	€ 900.000,00				Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	Gestione regimi di aiuto, Infrastrutture Sportive, Culture e Ambientali	DGR N. 743 del 2 agosto 2018 "PO FESR Basilicata 2014-2020 - ITI Sviluppo Urbano Città di Matera - Asse 5 - Azioni 6C.6.6.1 e 6C.6.7.1 - Operazione "Sistema delle Cave" - Restauro paesaggistico del Parco delle Cave, riqualificazione e valorizzazione del relativo sistema culturale e paesaggistico-ambientale" - Ammissione a finanziamento"
				6.C.6.7.1	Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	€ 1.100.000,00						
D.3	RECUPERO TEATRO DUNI	OP	5 - TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE - OT6	6.C.6.7.1	Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	€ 7.940.000,00	€ 4.490.000,00	€ 3.450.000,00	L. 205/2017, ART.1, C.574	Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	Gestione regimi di aiuto, Infrastrutture Sportive, Culture e Ambientali	
D.4	LAVORI DI RECUPERO BIBLIOTECA "T. STIGLIANI" PRESSO IL PALAZZO DELL'ANNUNZIATA	OP	6 - TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE - OT6	6.C.6.7.1	Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	€ 300.000,00	€ 300.000,00			Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	Gestione regimi di aiuto, Infrastrutture Sportive, Culture e Ambientali	
E.2	CENTRO PER TERAPIE PER PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIE COGNITIVE	OP	7 - INCLUSIONE SOCIALE - OT9	9A.9.3.5	Piani di investimento in infrastrutture per comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia	€ 600.000,00	€ 600.000,00			Politiche della Persona	Direzione Generale	
E.1	PRESIDIO MEDICO SANITARIO BORGO LA MARTELLA	OP	7 - INCLUSIONE SOCIALE - OT9	9A.9.3.8	Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura	€ 900.000,00	€ 900.000,00			Politiche della Persona	Finanze del SSR	
E.3	INCREMENTO DELL'OFFERTA DI ALLOGGI SOCIALI A CANONE MODERATO ANCHE PER UTILIZZO TEMPORANEO	OP	7 - INCLUSIONE SOCIALE - OT9	9B.9.4.1	Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali; interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00			Infrastrutture e Mobilità	Edilizia e opere pubbliche	
F.1	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDIFICI SCOLASTICI	OP	8 - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE - OT10	10.10.7.1	Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00			Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	Gestione regimi di aiuto, Infrastrutture Sportive, Culture e Ambientali	
TOTALE						€ 43.715.000,00	€ 40.265.000,00					

*Allegato C- Documento strategico dell'ITI Sviluppo Urbano della città di Matera
comprensivo delle relative schede di operazione.*

DOCUMENTO STRATEGICO ITI SVILUPPO URBANO CITTÀ DI MATERA

Febbraio 2019



CITTÀ DI MATERA

UFFICIO PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, PIANIFICAZIONE E FONDI EUROPEI

Documento Strategico

ITI Sviluppo Urbano Città di Matera

PO FESR Basilicata 2014-2020

Sommario

Documento Strategico	2
ITI Sviluppo Urbano Città di Matera	2
PO FESR Basilicata 2014-2020	2
Analisi del Contesto	4
Aspetti demografici e socio-economici	4
Imprese e occupazione	8
Il turismo e il sistema dell'accoglienza.....	17
Il sistema dell'istruzione, dell'università, della ricerca e del trasferimento tecnologico	28
Il fabbisogno sociale e l'azione del Comune	32
L'associazionismo.....	34
Il sistema della mobilità e le principali infrastrutture di collegamento extraurbano	36
Gli interventi in corso sulle grandi infrastrutture di collegamento.....	37
Analisi S.W.O.T. del sistema urbano	40
Strategia di intervento del Documento Strategico ITI Sviluppo Urbano	42
La strategia di sviluppo urbano: Matera "Capitale Culturale Europea"	42
L'ITI Sviluppo Urbano di Matera e il PO FESR Basilicata 2014-2020.....	48
Indicazioni programmatiche per le imprese	52
Questioni emerse dal confronto partenariale.....	55
Allegati: Schede Operazione	56

Analisi del Contesto

Descrivere il contesto urbano di riferimento in funzione della strategia che si intende perseguire trattando i seguenti aspetti:

- territorio (struttura demografica, sistema economico-produttivo, contesto occupazionale e sociale, trasporti e mobilità, ambiente ...),
- pianificazione comunale di riferimento (Documento Unico di Programmazione, piani urbanistici, strategici, strutturali, di mobilità, ecc.),
- politiche esistenti che interessano la città (quadro degli investimenti in corso di attuazione o di prossima attivazione con l'indicazione delle fonti di finanziamento).

Aspetti demografici e socio-economici

A seguito della recente designazione a Capitale Europea della Cultura, la città di Matera sta vivendo un periodo di rapide trasformazioni sul piano sociale, economico, urbano. Il volano di sviluppo derivante dall'acquisita visibilità nazionale e internazionale fa registrare dinamiche positive sul piano dell'economia, ma sensibili cambiamenti e alcune criticità sul piano della gestione urbana. La città è interessata da un pressoché costante incremento della popolazione, che si attesta poco al di sopra dei 60.000 abitanti. Questo, nonostante si siano registrati negli ultimi anni fenomeni di riduzione della popolazione giovanile, come evidenzia una recente ricerca Istat, secondo cui dalla provincia di Matera, negli ultimi otto anni, sono emigrati 1175 ragazzi tra 19 e 22 anni, mentre nel solo Comune di Matera, dal 2001 al 2015 la popolazione tra 20 e 30 anni è diminuita di 2189 unità. Di seguito si riportano alcuni dati su Matera e il suo territorio.

Dati statistici del Comune di Matera

SUPERFICIE	392,09 (Kmq)
DENSITA' (maggio 2017)	153,97 (Ab./Kmq)
POPOLAZIONE (maggio 2017)	60.372
STRANIERI RESIDENTI (dicembre 2016)	2.521
NUMERO FAMIGLIE (maggio 2017)	22.751
MEDIA COMP. FAMIGLIA (maggio 2017)	2,65
ETA' MEDIA (dicembre 2016)	43
IMPRESE TOTALI (2015)	4909

ADDETTI (2015)	17782
CONTRIBUENTI TOTALI (2015)	38.601
REDD. PROC. IRPEF (2015)	20.937 €

Fonte Ufficio Statistica Comune di Matera, Opendata sito MEF

Con i suoi 60.372 abitanti, Matera è la seconda città più popolosa della Basilicata, dopo Potenza. Conta circa la metà dei residenti della sua provincia (201.133 abitanti, ovvero circa il 35% dell'intera popolazione regionale). Con 392,09 Km² di superficie è la prima città per estensione territoriale della regione, e risulta tra i venti più estesi comuni d'Italia.

La fascia di età più rappresentata è quella degli adulti tra 35 e 64 anni con il 43,2%, a seguire gli anziani over 65.

Per quanto attiene agli indici di struttura della popolazione, l'indice di dipendenza strutturale di Matera, ossia il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), è in linea con quello della Basilicata (52,2 %), ma più basso rispetto all'Italia (55,1 %). L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva) è più basso (31,6 %) rispetto sia alla Basilicata (32,9 %) che all'Italia (33,7 %). Infine, l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni) è di 19,9 punti in meno (150,4) rispetto alla Basilicata (170,3) e di 7,3 in meno rispetto all'Italia (157,7); la stessa età media è più bassa rispetto sia alla Basilicata che all'Italia, 43 anni rispetto a 44,1 e 44,7.

Comparazione territoriale della struttura della popolazione per fasce d'età (anno 2015)

Territorio	Fasce d'età		
	0-14 anni (%)	15-64 anni (%)	65 anni e oltre (%)
Matera città	13,8	65,5	20,7
Provincia Matera	13,2	65,7	21,1
Basilicata	12,7	65,7	21,6
Sud	14,4	66,1	19,6
Italia	13,8	64,5	21,7

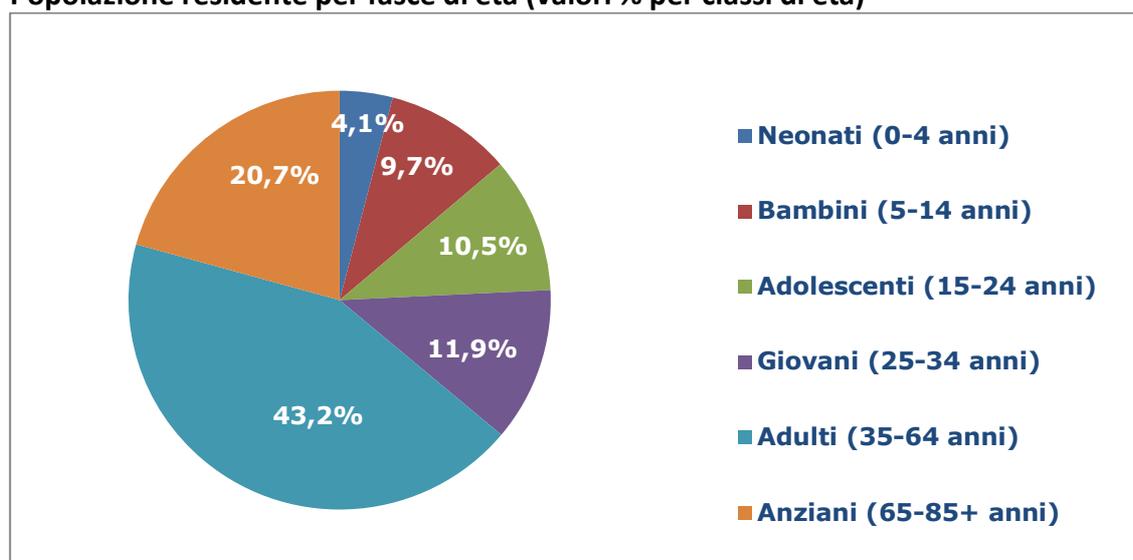
Fonte Dati Istat e Ufficio Statistica Comune di Matera – Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Comparazione territoriale degli indici di struttura della popolazione (anno 2015)

Territorio	Indici di Struttura popolazione			
	Indice di dipendenza strutturale [1]	Indice di dipendenza anziani [2]	Indice di vecchiaia [3]	Età media
Matera città	52,6	31,6	150,4	43
Provincia Matera	52,3	32,1	159,7	44,1
Basilicata	52,2	32,9	170,3	44,7
Sud	51,4	29,6	135,9	42,9
Italia	55,1	33,7	157,7	44,4
Delta Matera/Italia	-2,5	-2,1	-7,3	-1,4

Fonte Dati Istat e Ufficio Statistica Comune di Matera – Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Popolazione residente per fasce di età (valori % per classi di età)



Fonte ISTAT – Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Il trend del saldo migratorio è sempre stato caratterizzato da flussi di persone provenienti da o diretti verso altri comuni e, in special modo, quelli limitrofi (provincia di Matera e province della Puglia); negli ultimi anni, invece, sono cresciute le iscrizioni e le cancellazioni da e verso Paesi esteri, a tal punto che, nel 2013, tali flussi hanno superato i primi per valori assoluti.

Se si osserva il totale della popolazione straniera residente nel Comune di Matera, si registra un incremento, dal 2001 al 2015, da 403 stranieri residenti a 2322, ovvero il 3,8% del totale dei residenti. Di questi, il 34% proviene da Paesi membri dell'Unione Europea; il 30% da paesi Asiatici; il 19% dal continente Africano; l'11% da altri Paesi europei non EU; il 6% dall'America.

Nella tabella successiva, sono riportati i livelli di reddito dei residenti nel Comune di Matera nel 2015, con riferimento all'anno di imposta 2014.

Redditi su base comunale (valori assoluti, 2015 a. i. 2014)

Anno di Riferimento Analisi	2015
Reddito da lavoro dipendente	€ 18.608,70
Reddito da pensione	€ 18.476,70
Reddito da lavoro autonomo	€ 28.441,49

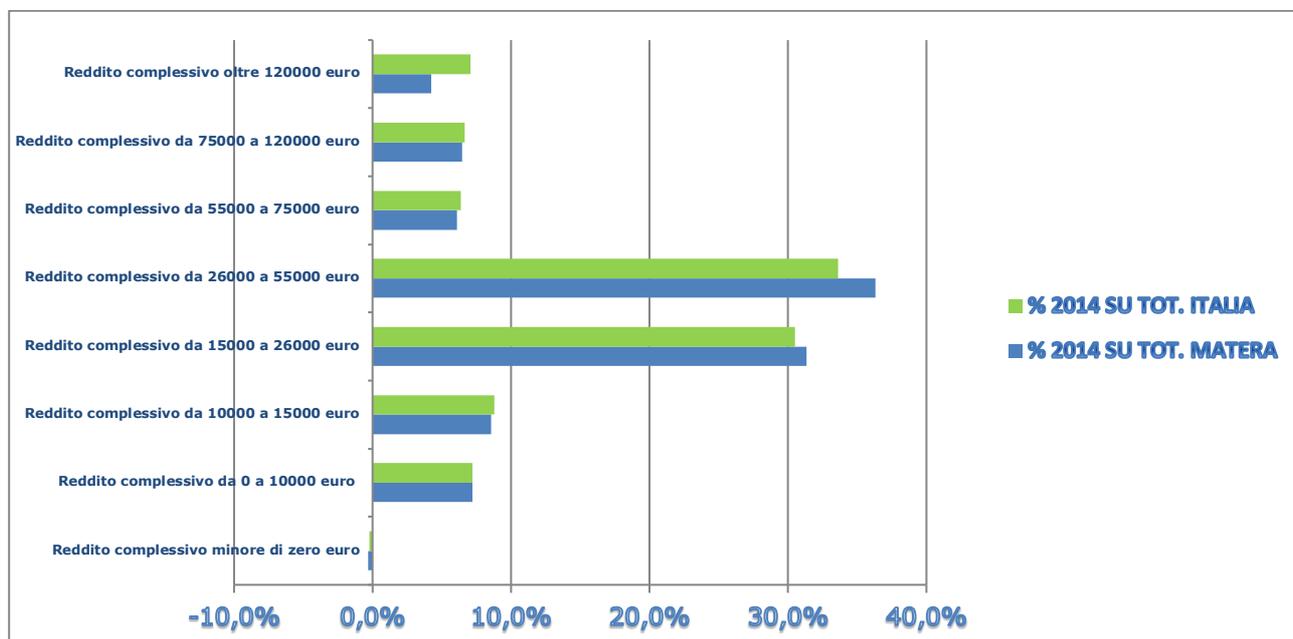
Fonte opendata sito MEF -Dipartimento di finanza - Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.a

La situazione che emerge è che, nella città di Matera, la fascia di contribuenti più numerosa (11.890) è quella con redditi tra 15.000 e 26.000 €; a seguire, troviamo la classe di reddito compresa tra i 26.000 e i 55.000 € (8.252 contribuenti); mentre solo 166 persone rientrano nella fascia di reddito complessivo oltre i 120.000 €.

Come si evince dal grafico successivo, in comparazione con l'Italia, Matera ha un maggior numero percentuale di classe "media", con redditi tra 15.000 € e 55.000 €.

Meno numerose le persone con redditi più elevati, già a partire dalla soglia dei 55.000 €.

Classi di reddito 2015 – comparazione Matera/Italia su valori %



Fonte opendata sito MEF -Dipartimento di finanza – Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Imprese e occupazione

La congiuntura regionale e provinciale

Le condizioni del mercato del lavoro regionale hanno mostrato un sensibile miglioramento nel corso dell'ultimo biennio, con una progressiva ripresa dell'occupazione e una riduzione pronunciata della disoccupazione, in un contesto che ha visto, peraltro, aumentare il numero di coloro che si offrono sul mercato e restringersi l'area della inattività.

Nel 2015, le forze di lavoro in Basilicata sono cresciute del 2,3% in media d'anno: un incremento che, in termini assoluti, equivale a quasi 5 mila unità in più, per uno stock che sfiora le 219 mila unità, il valore più elevato dall'inizio della crisi. Lo stock di occupati a livello regionale ha evidenziato un forte incremento nel corso del 2015, confermando e rafforzando un trend già emerso nel 2014. In particolare, l'occupazione ha raggiunto le 189 mila unità, circa 6,4 mila in più rispetto all'anno precedente (+3,5%) e oltre 10 mila in più rispetto al 2013, periodo durante il quale i livelli occupazionali avevano toccato il loro minimo storico. Dall'inizio della crisi, il saldo complessivo

permane, tuttavia, ampiamente negativo e il numero di posti di lavoro perduti è quantificabile, ad oggi, in oltre 5 mila unità.

Dal punto di vista settoriale, il “motore” della ripresa dell’occupazione è connesso ai servizi diversi dal commercio, dove si sono registrati 5,7 mila occupati in più (+6,9%): una crescita da attribuire, prevalentemente, ai comparti del turismo e dei servizi alle imprese.

L’aumento dell’occupazione nel 2015 ha “premiato” soprattutto la componente maschile, accresciutasi del 4,2% (poco meno di 5 mila unità in più), mentre le donne occupate hanno registrato un incremento del 2,4% (circa 1,5 mila unità in più) (Cfr. “L’economia della Basilicata nel 2015”, Osservatorio Economico della Basilicata, Unioncamere).

Tassi di disoccupazione per età e genere in Basilicata

	totale	15-24 anni	25-34 anni	uomini	donne
2008	11,0	34,8	15,0	8,7	15,0
2009	11,2	38,3	16,8	9,6	13,9
2010	12,9	41,7	22,0	11,2	15,6
2011	11,9	39,7	18,1	11,2	13,1
2012	14,5	49,9	21,6	14,6	14,4
2013	15,2	55,6	25,0	15,6	14,7
2014	14,7	46,7	27,8	13,9	16,1
2015	13,7	47,7	23,1	12,5	15,8

Fonte Unioncamere Basilicata su dati Istat e RCFL

Relativamente al mercato del lavoro della provincia di Matera, il dato degli occupati nel 2015 (fonte Unioncamere) è di 64.000 unità. Le persone in cerca di occupazione nel 2015 risultano pari a 10.800, per cui la forza lavoro, che esprime il totale degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, è rispettivamente pari a 74.800. Il tasso di occupazione passa dal 45,4% al 48%, mentre quello di disoccupazione dal 17% al 14,5%.

Occupati, disoccupati e forze lavoro in Provincia di Matera (valori assoluti in migliaia di unità)

OCCUPATI	IN CERCA	FORZE
	DI LAVORO	LAVORO

9

2014	61,3	12,5	73,8
2015	64,0	10,8	74,8
var. %	4,5	-13,6	1,4

Fonte Camera di Commercio di Matera su dati Infocamere

Tassi di occupazione e disoccupazione, Basilicata e provincia di Matera (% , 2015)

	TASSI DI OCCUPAZIONE	TASSI DI DISOCCUPAZIONE
Provincia MT (2014)	45,4	17,0
Basilicata (2014)	47,2	14,7
Provincia MT (2015)	48,0	14,5
Basilicata (2015)	49,2	13,7

Fonte Camera di Commercio di Matera su dati Infocamere

Rispetto al dato occupazionale regionale per settori, la più alta percentuale di occupati è nel settore dei servizi (41,8%, il 2,1% in più rispetto al 2014); seguono il settore industriale e quello agricolo, rispettivamente con il 15,6% e il 6,6%.

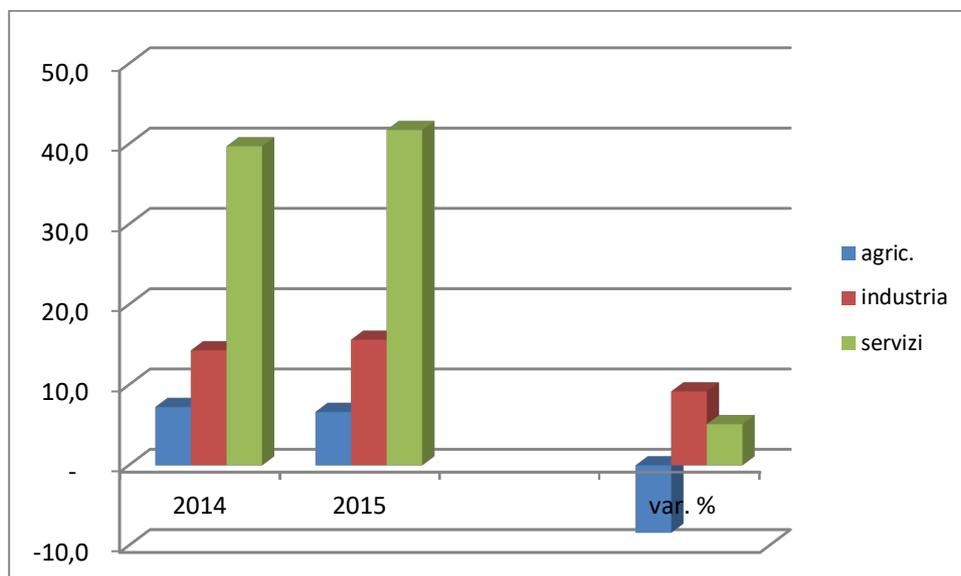
L'agricoltura registra una variazione negativa tra il 2015 e il 2014.

Occupazione regionale per settori (% , 2015)

	OCCUPATI			
	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE
2014	7,3	14,3	39,7	61,3
2015	6,6	15,6	41,8	64,0
var. %	-9,6	9,1	5,3	4,4

Fonte Camera di Commercio di Matera su dati Infocamere

Occupazione regionale per settori e variazioni percentuali biennio 2014 - 2015



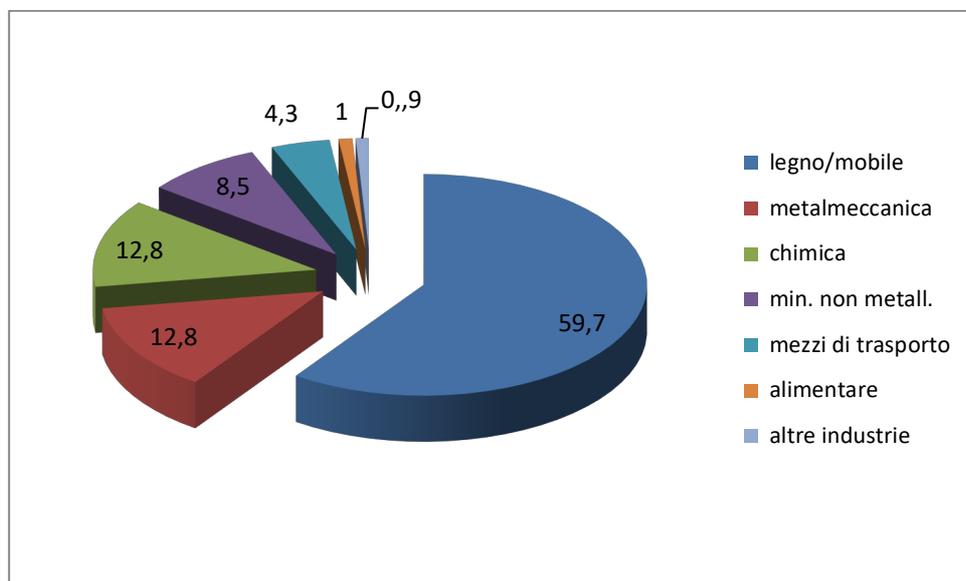
Fonte Camera di Commercio di Matera su dati Infocamere - Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Nel primo quadrimestre del 2016, sono state circa 1 milione 213 mila le ore complessive di cassa integrazione erogate in Basilicata con una netta prevalenza della straordinaria (881.000), seguita dall'ordinaria (250.000).

Nella differenza territoriale, la provincia di Potenza con oltre 710.000 ore precede quella di Matera (502.000 ore); i lavoratori coinvolti sono 1.783, di cui 1.296 per la straordinaria. E' quanto rileva il quarto Rapporto Uil sulla cassa integrazione evidenziando un "netto miglioramento" nel raffronto con il primo quadrimestre 2015 sia in termini di ore complessive erogate (meno 46,3%) che di lavoratori coinvolti (meno 1.538). E' il mese di aprile che da solo registra i dati più allarmanti: rispetto a marzo la CIG complessiva schizza a più 149,6%, con oltre 612.000 ore solo di straordinaria e i lavoratori coinvolti sono 4.415 (più 2.646 unità).

Per quanto concerne la provincia di Matera, si assiste ad un calo di circa 887.000 ore complessive tra il 2014 e il 2015. Il settore industriale che fa più ricorso alla CIG è quello del legno/mobile.

Percentuali di interventi di CIG in Provincia di Matera (2015)



Fonte Camera di Commercio di Matera – Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Imprese

Per quanto attiene alle imprese registrate negli archivi camerali della Basilicata, la tabella seguente fotografa la situazione al 31 dicembre nel triennio 2013 - 2015. Osservando i totali, si può rimarcare una leggera diminuzione delle imprese iscritte. Rispetto alla provincia di Matera, la differenza di imprese registrate tra il 2014 e il 2015 è pari a 298, mentre si assiste ad un incremento delle imprese nel settore dei servizi (+33).

Imprese registrate negli archivi camerali per province (stock al 31 dicembre di ciascun anno)

	Provincia di Potenza			Provincia di Matera		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Agricoltura	10.675	10.441	10.313	7.687	7.536	7.366
Estrattiva	49	47	47	16	17	15
Energia, gas, acqua	160	183	692	81	61	353
Industria manifatturiera	3.185	3.133	296	1.579	1.559	123
- Alimentare	688	699	302	357	361	111
- Tessili/abbigliamento	324	311	152	137	127	86
- Legno	335	317	107	117	115	73
- Carta, stampa, editoria	160	156	261	91	88	117
- Chimica e materie plastiche	118	112	619	74	74	266
- Minerali non metalliferi	270	265	275	126	123	112
- Metalli	652	640	72	272	275	139
- Meccanica e mezzi di trasporto	275	276	275	124	115	145
- Mobili	79	78	212	142	141	68
- Altre manifatturiere	284	279	4.721	139	140	2.262
Costruzioni	4.960	4.865	1.210	2.325	2.325	604
Comm. e riparazione auto	1.215	1.216	1.827	629	620	1.096
Commercio ingrosso e dettaglio	7.749	7.594	5.609	4.192	4.143	3.006
Trasporto e magazzinaggio	997	986	969	516	507	495
Alberghi e pubblici esercizi	2.134	2.140	2.153	1.093	1.120	1.150
Informazione e comunicazione	580	587	605	287	280	290
Attività finanziarie/assicurative	601	582	592	222	228	230
Attività immobiliari	276	283	294	106	104	111
Attività professionali	801	823	865	418	415	442
Servizi alle imprese, AdV	796	818	844	424	445	460
Istruzione, sanità	462	473	489	182	184	196
Attività ricreative/sportive	396	401	413	217	232	235
Altri servizi	1.361	1.362	1.368	652	651	647
non classificate	2.009	2.080	2.100	1.227	1.233	1.164
totale imprese	38.407	38.015	37.682	21.853	21.660	21.362
di cui: industria	8.354	8.228	8.031	4.001	3.962	3.870
servizi	17.368	17.265	17.238	8.938	8.929	8.962

Fonte Unioncamere Basilicata su dati Infocamere

Analizzando i dati desunti dal Registro Imprese delle Camere di Commercio per la provincia di Matera, il bilancio della nati-mortalità aziendale si è chiuso, a fine 2015, con un saldo negativo di 96 imprese, quale risultato di 1.110 nuove iscrizioni e 1.206 cancellazioni con un tasso di crescita negativo (-0,44). Nel 2014, invece, i due flussi erano equivalenti con un saldo positivo di 17 iscrizioni.

Nati-mortalità delle imprese della provincia di Matera - valori assoluti e tassi di crescita

	iscrizioni	cancellazioni (a)	saldo	tassi		tassi di crescita (b)
				natalità	mortalità	
2010	1.421	1.115	306	6,47	5,08	1,39
2011	1.159	1.174	-15	5,23	5,30	-0,07
2012	1.282	1.185	97	5,85	5,41	0,44
2013	1.129	1.177	-48	5,13	5,34	-0,22
2014	1.141	1.124	17	5,22	5,14	0,08

2015	1.110	1.206	-96	5,12	5,57	-0,44
-------------	--------------	--------------	------------	-------------	-------------	--------------

(a) al "netto" delle cancellazioni d'ufficio

(b) tasso di crescita = saldo / imprese registrate a inizio anno (in %)

Fonte Camera di Commercio di Matera su dati Infocamere

Le imprese nella città di Matera

Per quanto riguarda la città di Matera, al 2015 le imprese iscritte sono pari a 4909 e gli addetti 17.782, suddivisi come riportato nella seguente tabella:

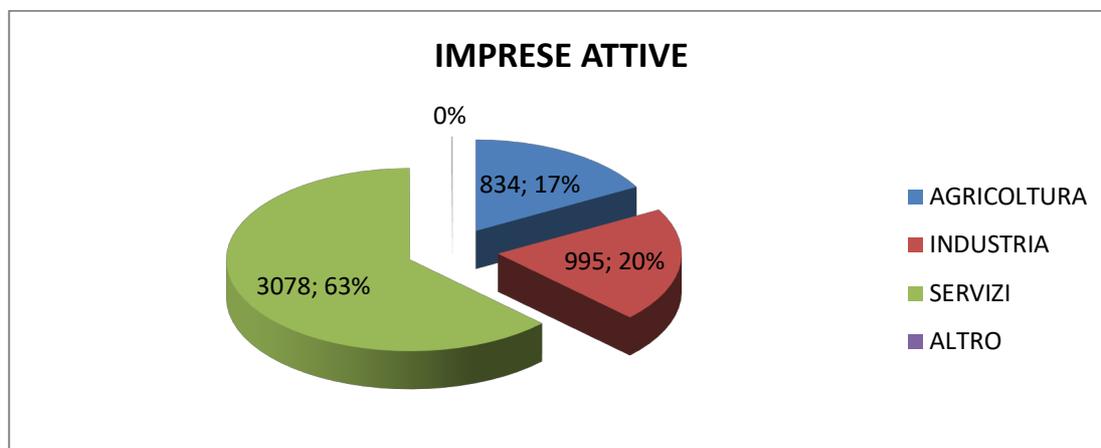
Imprese attive e addetti – città di Matera (2015)

SETTORI	IMPRESE ATTIVE	ADETTI TOTALI
AGRICOLTURA	834	838
INDUSTRIA	995	5877
SERVIZI	3078	10431
ALTRO	2	636
TOTALI	4909	17782

Fonte Registro Imprese di Matera – Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

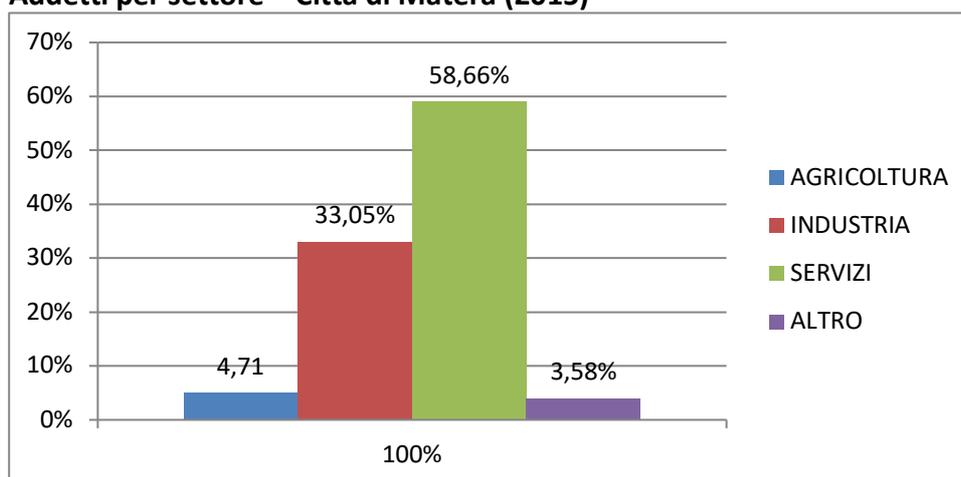
Seguendo la classificazione Ateco, le attività che registrano più addetti sono quelle legate al commercio al dettaglio (814 imprese, 1716 addetti), alla fabbricazione di mobili (78 imprese, 1643 addetti) e alla ristorazione (293 imprese, 1240 addetti). Il maggior numero di imprese attive ricade nel settore delle coltivazioni agricole e della produzione di prodotti animali e servizi connessi (832 aziende, 838 addetti).

Imprese attive per settore Città di Matera (2015)



Fonte Registro Imprese di Matera – Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Addetti per settore – Città di Matera (2015)



Fonte Registro Imprese di Matera – Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Per quanto concerne la natura giuridica delle attività imprenditoriali, si rileva che le imprese individuali sono le più numerose con un totale di 2935, seguono le Società a responsabilità limitata con 1075 attività; le meno rappresentate sono gli Enti (9) e le Società per Azioni (17).

Approfondendo più nel dettaglio i singoli settori Ateco e raggruppando le categorie di attività legate ai settori dell'ingegno, della creatività e della cultura, così come definiti nel Libro Bianco sulla Creatività (Santagata et al, 2008), e tuttavia escludendo, rispetto a quest'ultima catalogazione, "l'industria del gusto", possiamo dire che nel 2015 erano 515 le imprese attive nei settori della

creatività, per un totale di 1684 addetti. Analogamente, possiamo dire che erano 338 le attività direttamente connesse al settore turistico e della ristorazione, con un totale di 1348 addetti. Basandoci esclusivamente sui dati del Registro Imprese di Matera, pertanto, il settore turistico-culturale e dell'industria creativa nel suo complesso esprime 853 imprese per 3032 addetti.

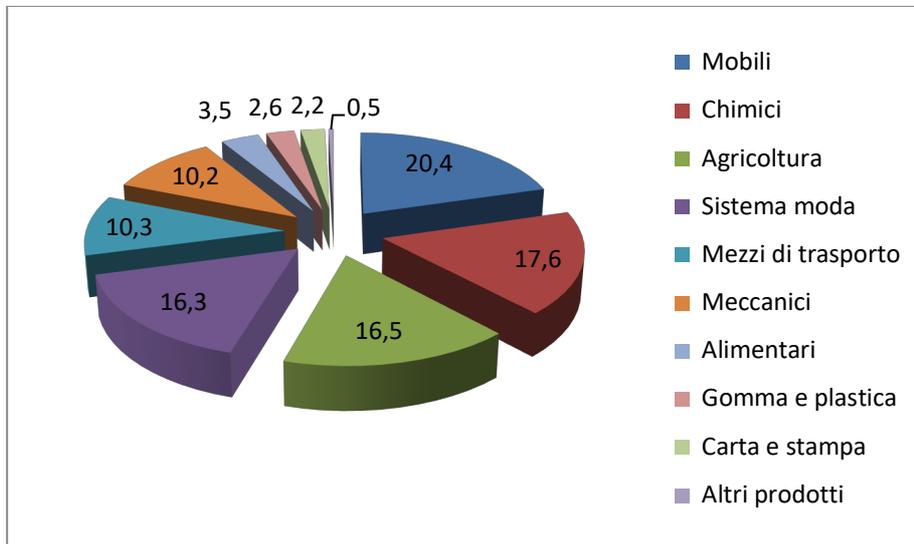
Con riferimento al settore dell'innovazione, un utile riferimento è costituito dal registro delle startup e delle imprese innovative costituito ai sensi del D.L. 179/2012 (il "Decreto Crescita 2.0"). Le startup innovative sono società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, residenti in Italia o in altro Paese membro dell'UE purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia, che rispondono a determinati requisiti e hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. A favore di questa categoria di imprese, iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro Imprese, è prevista un'ampia gamma di agevolazioni, che include: alleggerimenti burocratici e fiscali per tutte le operazioni legate al registro delle imprese; gestione societaria flessibile; disciplina del lavoro tagliata su misura; piani di incentivazione in *equity*; *equity crowdfunding*; facilitazioni nell'accesso al credito bancario; incentivi fiscali all'investimento; *fail-fast*. La durata massima del regime di agevolazione è 5 anni dal momento della costituzione.

In Basilicata, le startup iscritte al registro sono 45, di cui 32 nella provincia di Potenza e 13 in quella di Matera. Sempre in provincia di Potenza è iscritta l'unica PMI innovativa presente nel registro lucano.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale con l'estero, per la provincia di Matera le tendenze degli ultimi anni segnalano una crescita degli scambi, con un saldo nel 2015 di 8,6%.

Il settore dei mobili rimane in cima nelle esportazioni, anche se si assiste ad una flessione del 1,9% rispetto all'anno 2014. Si sottolinea l'incremento del settore della chimica e della gomma e plastica con delle variazioni, rispettivamente, del 26,6% e del 24,5%; cala del 3,2%, invece, il sistema moda (Fonte Camera di Commercio su dati Istat).

L'export e l'import provinciale 2009-2015 (% sul totale)



Fonte Camera di Commercio su dati Istat - Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Il turismo e il sistema dell'accoglienza

Nel sistema economico della Basilicata e, come si vedrà, in special modo nella città di Matera, il turismo assume una rilevanza strategica, come sottolineato anche da Unioncamere Basilicata: *“Il turismo sta acquisendo un ruolo sempre più importante all'interno del sistema economico regionale: il valore aggiunto generato dall'industria “viaggi e turismo” in Basilicata può essere stimato nell'ordine del 6% di quello complessivo”*, (Cfr. *“L'economia della Basilicata nel 2015”*, Osservatorio Economico della Basilicata, Unioncamere).

Nel panorama nazionale, la Basilicata continua a distinguersi per tassi di crescita del turismo decisamente elevati, sotto la spinta della crescente notorietà di Matera.

Arrivi e presenze turistiche in Basilicata

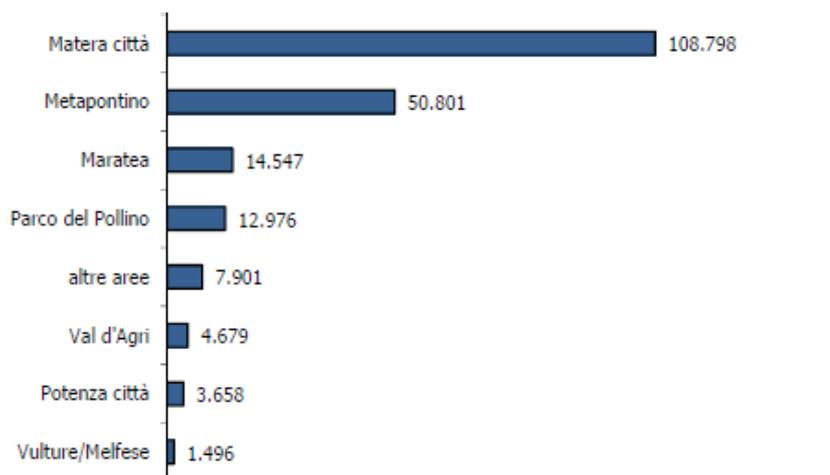
- valori assoluti e variazioni annue -

	valori assoluti		variaz. ass. annue		variaz. % annue	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2010	493.828	1.890.108	26.544	1.412	5,7	0,1
2011	511.677	1.963.474	17.849	73.366	3,6	3,9
2012	517.901	1.881.814	6.224	-81.660	1,2	-4,2
2013	532.666	1.949.123	14.765	67.309	2,9	3,6
2014	579.111	2.100.083	46.445	150.960	8,7	7,7
2015	674.461	2.304.939	95.350	204.856	16,5	9,8

Fonte Uniocamere Basilicata su dati APT Basilicata

Le presenze turistiche nelle strutture ricettive della regione hanno messo a segno, nel 2015, un incremento tendenziale del 9,8%, circa 205 mila in più, che hanno portato l'ammontare complessivo dei pernottamenti a superare i 2,3 milioni. Ancora più marcato è stato l'incremento degli arrivi (+16,5%, oltre 95 mila in più), che hanno sfiorato le 675 mila unità, nuovo massimo storico. La maggiore crescita del numero di ospiti rispetto ai pernottamenti effettuati (tendenza consolidatasi negli ultimi anni, che si traduce in una riduzione della durata media del soggiorno, scesa a 3,42 giornate nel 2015) è ascrivibile, in larga parte, al forte sviluppo di tipologie di turismo meno "stanziale" rispetto a quello di tipo balneare, come è tipicamente quello nelle destinazioni culturali, che inducono un soggiorno più breve. Da questo punto di vista, non è un caso che quasi i 2/3 dei maggiori arrivi registrati a livello regionale nel 2015 si sia concentrato nella città di Matera.

Mete turistiche regionali (2015)



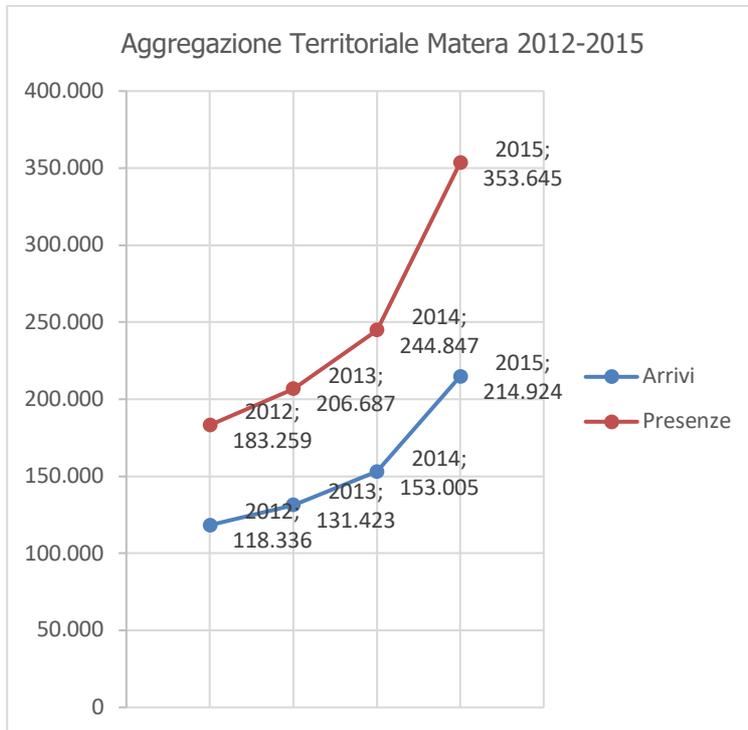
Fonte Uniocamere Basilicata su dati APT Basilicata

Le presenze italiane, in particolare, sono aumentate del 55,8% (oltre 94.000 in più), mentre l'incremento delle presenze straniere è stato del 23,2% in più (oltre 43.000 unità in più).

Trend annui degli arrivi per provenienza e scelta di alloggio nella città di Matera

ANNO	ITALIANI					STRANIERI					TOTALI				
	Arrivi		Presenze		PM	Arrivi		Presenze		P.M.	Arrivi		Presenze		P.M.
2015	153.572	46,3%	248.515	55,8%	1,6	61.352	27,7%	105.130	23,2%	1,71	214.924	40,5%	353.645	44,4%	1,65
2014	104.956	15,0%	159.546	17,1%	1,5	48.049	19,5%	85.301	21,2%	1,78	153.005	16,4%	244.847	18,5%	1,60
2013	91.227	6,2%	136.278	5,1%	1,5	40.196	23,9%	70.409	31,2%	1,75	131.423	11,1%	206.687	12,8%	1,57
2012	85.900	0,0%	129.610	0,0%	1,5	32.436	0,0%	53.649	0,0%	1,65	118.336	0,00%	183.259	0,00%	1,55

Fonte APT Basilicata



Fonte APT Basilicata – Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Sul mercato domestico, in particolare, si segnala la forte crescita della clientela proveniente dal Lazio, i cui pernottamenti sono quasi raddoppiati (dai 26 mila del 2014 ai 45 mila del 2015), e dalla Lombardia (da 18 a 31 mila): regioni che, insieme, hanno alimentato poco più del 30% delle presenze aggiuntive registrate lo scorso anno.

Nel complesso, la crescita della clientela residente nel centro-nord ha sfiorato, in media, il 74%, con “punte” del 95% per quella originata dal Veneto e dell’87% per quella proveniente dal Piemonte.

Relativamente alla domanda estera (+23,2% in termini di presenze, +27,7% in termini di arrivi), in testa alla graduatoria, figurano la clientela inglese e quella americana, entrambe con circa 18 mila pernottamenti effettuati e 9 mila arrivi e una permanenza nella città (2,00 giornate) superiore alla media (1,65). Va infine evidenziata la crescita della clientela cinese, con oltre 2,1 mila arrivi e 2,8 mila presenze nel 2015, ben oltre il doppio di quanto registrato nell’anno precedente.

Anche dal punto di vista della dotazione ricettiva, Matera è la destinazione lucana che fa registrare i più elevati tassi di crescita: nel corso dell'ultimo quinquennio, che ha visto più che raddoppiare le presenze turistiche nella città, i posti letto sono aumentati di quasi 1.300 unità (+55%), quasi tutti nella ricettività complementare (affittacamere, case vacanza e Bed & Breakfast), mentre nel resto della regione, nello stesso periodo, si contano soltanto 550 posti letto in più.

Posti letto nella ricettività alberghiera e complementare

	2010		2015		var. ass.	
	alberghi	altro (a)	alberghi	altro (a)	alberghi	altro (a)
Basilicata	22.698	5.959	23.022	7.473	324	1.514
Metapontino	10.506	1.690	11.596	1.429	1.090	-261
Matera città	1.558	751	1.645	1.948	87	1.197
Maratea	1.841	246	1.611	271	-230	25
Vulture/Melfese	1.773	329	1.656	370	-117	41
Val d'Agri	1.194	418	1.062	499	-132	81
Paeco del Pollino	2.153	1.021	1.772	1.092	-381	71
Potenza città	812	204	782	289	-30	85
altre aree	2.861	1.300	2.898	1.575	37	275

(a) esclusi campeggi e villaggi turistici

Fonte Uniocamere Basilicata su dati APT Basilicata

Grazie ai dati forniti dall'ufficio SUAP del Comune di Matera, è stata elaborata la tabella che segue con la rappresentazione delle tipologie di strutture ricettive della città di Matera per il 2015:

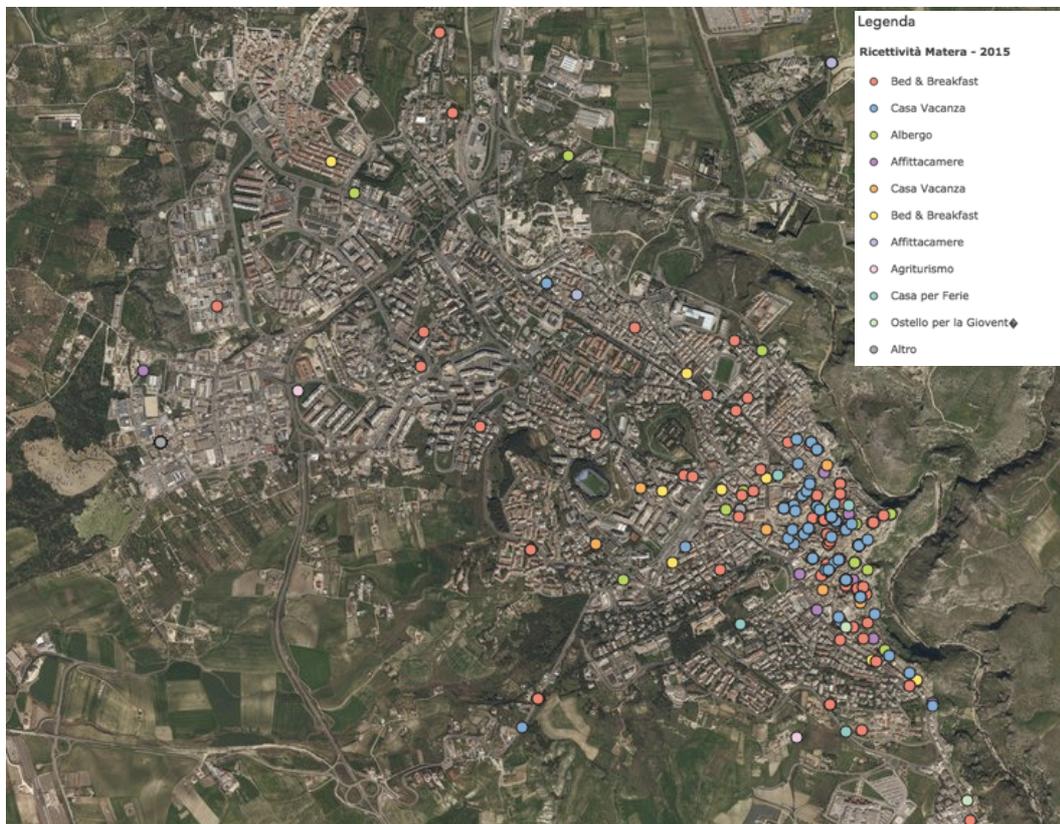
Tipologia Struttura ricettiva	N.
Affittacamere	50
Agriturismo	8
Albergo	25
Aree Ricettive all'aperto	1
Bed & Breakfast	137
Casa per Ferie	36
Casa religiosa di ospitalità	1
Casa Vacanza	207
Ostello della gioventù	1
Turismo rurale	1

Totale

467

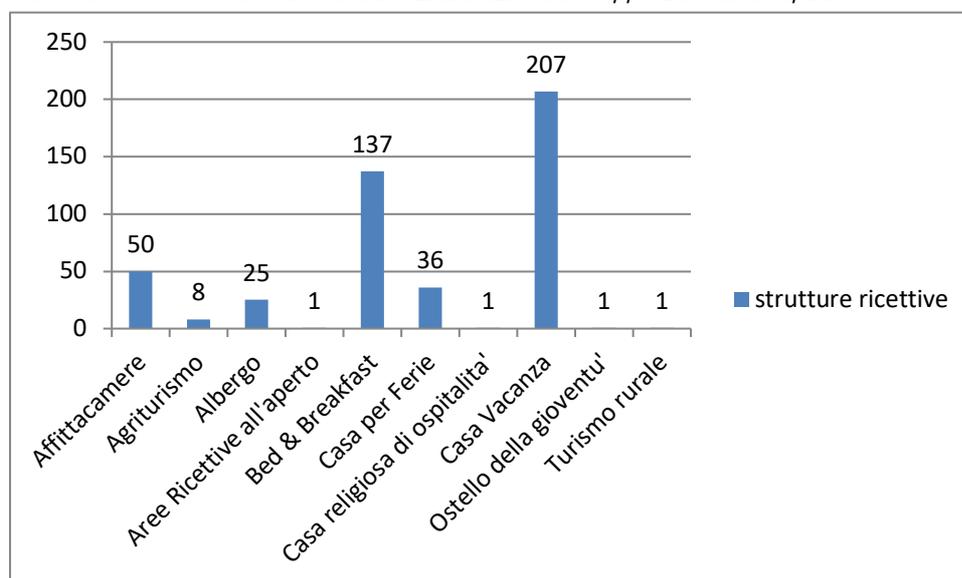
Fonte Ufficio SUAP Comune di Matera – elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Nella mappa riportata di seguito, disponibile e navigabile nella sezione “mappe” sul sito del Comune di Matera, è ben evidente la concentrazione delle strutture ricettive nel centro storico, con la grande prevalenza di case vacanza e b&b.



Strutture ricettive della città di Matera (2015)

Fonte Ufficio SUAP Comune di Matera – Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.



La tipologia di struttura ricettiva più rappresentata è la casa vacanza con 207 attività, seguono i B&B (137) e gli affittacamere (50).

Circa la durata media del soggiorno della clientela, tale dato si mantiene ancora relativamente basso a Matera città, pur essendo in costante crescita negli ultimi anni, con una leggera flessione tra il 2015 e il 2016 (rispettivamente da 1,65 a 1,64) dovuta al considerevole aumento dei posti letto disponibili. Sebbene non comparabile, per tipologia di destinazione, con i rispettivi risultati di aree come il Metapontino (6,08) o Maratea (4,20), il dato della città di Matera è inferiore anche alla media nazionale di riferimento per il turismo culturale. Infatti, secondo stime CST su dati Istat e EBTN, la durata media del soggiorno per motivi culturali risulta essere 2,5 per i turisti italiani e 2,7 per i turisti stranieri. Ciò significa che pur considerando l'aumento in valore assoluto di arrivi e presenze, il prodotto turistico materano ha degli ampi margini di crescita se oggetto di attente politiche di gestione della destinazione e dell'offerta. Tale tendenza è stata confermata da una recente analisi Enit, che reputa Matera prima città d'arte italiana per tasso di soddisfazione dei turisti (87,54%). L'indice si basa su una serie di parametri che, presi singolarmente, forniscono un'interessante spaccato sulla percezione della città agli occhi dei fruitori temporanei: pulizia

96,87%, costi 64,12%, ristorazione 84,14%, accoglienza 94,81%, wiFi 68,54%, posizione 91,06%, camere 78,76%, servizi 68,49%. La ricerca si basa su quasi 8 milioni di recensioni web, contenenti oltre 34,5 milioni di opinioni sulle strutture ricettive italiane e oltre 2 milioni di ricerche google. Vista l'origine dei dati, è molto interessante considerare la previsione del tasso di crescita dei viaggiatori online, per cui Matera fa rilevare una previsione di incremento del 2,47%, davanti a Bologna (+1,52%) e Venezia (1,18%), ma abbondantemente indietro rispetto a città come Torino (+22,1%), prima in Italia per questo parametro, Milano (+19) e Palermo (+15,9%). Sempre stando alla stessa indagine, nel periodo analizzato sembrerebbe che l'incremento di presenze sia stato assorbito quasi prevalentemente da strutture non alberghiere, tant'è che la tipologia di alloggio in appartamento ha avuto una crescita del 39,88%, mentre le prenotazioni in hotel restano pressoché inalterate (-0,04%).

Permanenza media nelle strutture ricettive

	2011	2012	2013	2014	2015
Basilicata	3,84	3,63	3,66	3,63	3,42
Metapontino	7,05	6,36	6,56	6,58	6,08
Matera città	1,57	1,55	1,57	1,60	1,65
Maratea	4,09	4,41	4,36	4,25	4,20
Vulture/Melfese	2,38	2,18	2,62	2,92	2,83
Val d'Agri	3,77	3,19	3,32	3,67	4,14
Paeco del Pollino	2,20	2,15	2,06	1,99	2,20
Potenza città	1,60	1,55	1,56	1,62	1,65
altre aree	2,25	1,96	1,91	2,17	2,24

(a) l'indice è misurato dal rapporto tra presenze e arrivi

Fonte Uniocamere Basilicata su dati APT Basilicata

Con riferimento al settore turistico ricettivo, nella città di Matera sono state censite 17 associazioni, 16 società di servizio, un consorzio. Le tabelle e i grafici di seguito riportano il riepilogo dei principali dati turistici della città di Matera per il biennio 2015 -2016 (fonte: APT Basilicata).

Le tabelle di seguito, invece, riportano l'evoluzione dei principali dati turistici dal 2012 al 2016 - da fonte APT.

Anno	Consistenza ricettiva: numero esercizi				
	2012	2013	2014	2015	2016
tot esercizi alberghieri	25	26	27	27	26
tot esercizi extra alberghieri	112	134	157	274	456
di cui:					
affittacamere e case-vacanza	27	45	65	154	294
bed and breakfast	74	79	82	109	150
agriturismi - locande rurali	7	6	6	7	7
ostelli per la gioventù	1	1			1
case per ferie - case religiose	3	3	4	4	4
totale complessivo	137	160	184	301	482
aumento percentuale					352%

Anno	Consistenza ricettiva: numero posti letto				
	2012	2013	2014	2015	2016
tot posti letto esercizi alberghieri	1591	1628	1643	1645	1597
tot posti letto esercizi extra alberghieri	990	1119	1265	1948	2930
di cui:					
p.l. affittacamere e case-vacanza	285	418	540	1076	1864
p.l. bed and breakfast	398	419	440	557	715
agriturismi - locande rurali	147	122	122	152	168
ostelli per la gioventù	12	12			20
case per ferie - case religiose	148	148	163	163	163
totale complessivo	2581	2747	2908	3593	4527
aumento percentuale					175%

Anno	Movimento clienti: arrivi				
	2012	2013	2014	2015	2016
Italiani	85.900	91.227	104.956	153.572	186.028
Stranieri	32.436	40.196	48.049	61.352	64.065
totale complessivo	118.336	131.423	153.005	214.924	250.093
aumento percentuale					211%

Anno	Movimento clienti: presenze				
	2012	2013	2014	2015	2016
Italiani	129.610	136.278	159.546	248.515	297.993
Stranieri	53.649	70.409	85.301	105.130	111.428
totale complessivo	183.259	206.687	244.847	353.645	409.421
aumento percentuale					223%

Confrontando i dati relativi al movimento clienti rispetto alla consistenza ricettiva, è evidente come, a fronte dell'aumento della domanda di posti letto, il settore privato si sia auto-orientato

esclusivamente nell'incremento delle strutture extra-alberghiere, confermando così quanto emerso dal già citato, recente studio dell'Enit.

	2015	2016	Var. Num.	Var. %
Capacità ricettiva:				
Esercizi ricettivi	301	482	181	60,13%
Posti letto ⁽¹⁾	3.593	4.527	934	25,99%
Posti letto netti ⁽²⁾	2.937	3.679	742	25,26%
Giornate letto disponibili ⁽³⁾	1.069.617	1.399.904	330.287	30,88%
Giornate letto disponibili nette ⁽⁴⁾	879.546	1.134.073	254.527	28,94%
Movimento dei clienti:				
ARRIVI				
Stranieri	61.352	64.065	2.713	4,42%
Italiani	153.572	186.028	32.456	21,13%
TOTALE	214.924	250.093	35.169	16,36%
PRESENZE				
Stranieri	105.130	111.428	6.298	5,99%
Italiani	248.515	297.993	49.478	19,91%
TOTALE	353.645	409.421	55.776	15,77%
Analisi del movimento:				
Permanenza media	1,65	1,64	-0,01	
Tasso medio di occupazione ⁽⁵⁾	33,06%	29,25%		-3,82%
Tasso medio di occupazione netto ⁽⁶⁾	40,21%	36,10%		-4,11%

(1) Numero di posti letto complessivi (standard + aggiungibili).

(2) Numero di posti letto netti (standard, esclusi quelli aggiungibili).

(3) Giornate Letto Disponibili (GLD), ovvero numero di posti letto (standard + aggiungibili) per giornate di effettiva apertura nell'anno di riferimento.

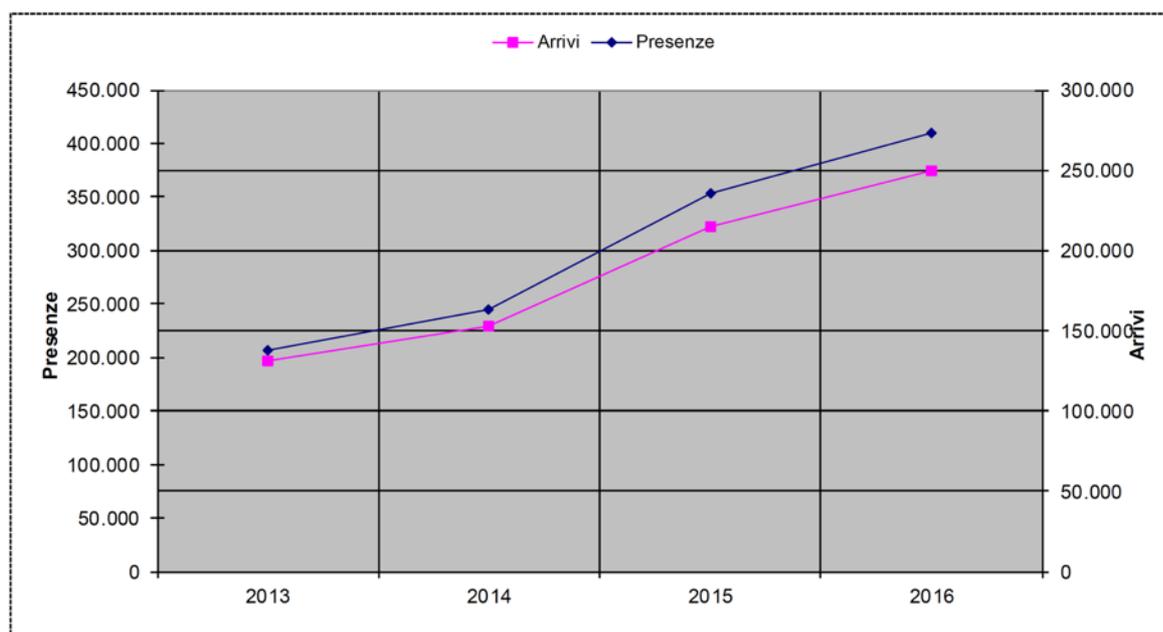
(4) Giornate Letto Disponibili nette (GLD nette), ovvero numero di posti letto (standard, esclusi quelli aggiungibili) per giornate di effettiva apertura nell'anno di riferimento.

(5) Tasso medio di occupazione: rapporto tra le presenze registrate e le GLD (3).

(6) Tasso medio di occupazione netto: rapporto tra le presenze registrate e le GLD nette (4).

Fonte APT Basilicata

Anno	ITALIANI					STRANIERI					TOTALI				
	Arrivi		Presenze		P.M.	Arrivi		Presenze		P.M.	Arrivi		Presenze		P.M.
2016	186.028	21,1%	297.993	19,9%	1,60	64.065	4,4%	111.428	6,0%	1,74	250.093	16,4%	409.421	15,8%	1,64
2015	153.572	46,3%	248.515	55,8%	1,62	61.352	27,7%	105.130	23,2%	1,71	214.924	40,5%	353.645	44,4%	1,65
2014	104.956	15,0%	159.546	17,1%	1,52	48.049	19,5%	85.301	21,2%	1,78	153.005	16,4%	244.847	18,5%	1,60
2013	91.227		136.278		1,49	40.196		70.409		1,75	131.423		206.687		1,57



Il sistema dell'istruzione, dell'università, della ricerca e del trasferimento tecnologico

A Matera, secondo i dati 2015, negli istituti scolastici di primo grado sono presenti circa 5000 alunni, distribuiti in 15 scuole dell'infanzia, 13 scuole primarie e 7 scuole secondarie di primo grado. I 12 istituti scolastici di secondo grado ospitano invece oltre 6700 studenti, distribuiti tra Liceo ginnasio statale Emanuele Duni, Liceo artistico statale Carlo Levi, Liceo scientifico statale Dante Alighieri, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato statale Isabella Morra, Istituto tecnico agrario statale Gaetano Briganti, Istituto tecnico commerciale statale Antonio Loperfido, Istituto tecnico commerciale e per geometri statale Adriano Olivetti, Istituto tecnico settore tecnologico - Liceo scientifico statale Giovanni Battista Pentasuglia, Istituto tecnico settore tecnologico tecnico

industriale statale Giovanni Battista Pentasuglia, Istituto magistrale statale Tommaso Stigliani, Istituto professionale statale per i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera Antonio Turi, Conservatorio di musica Egidio Romualdo Duni.

In Basilicata è concentrata una importante presenza di istituzioni pubbliche e di consorzi pubblico-privati che operano nel settore della ricerca e dell'innovazione in ambito nazionale ed internazionale e costituiscono una risorsa di altissimo livello per la regione e non solo.

La tabella seguente presenta sinteticamente gli ambiti e le principali linee di ricerca dei centri di ricerca pubblici.

Centri di ricerca – regione Basilicata

Denominazione	Sede	Ambito	Principali attività
CNR - IBAM Istituto per i beni archeologici e monumentali	Tito Scalo	Ricerca archeologica e monumentale	Studi multidisciplinari e metodologie innovative nel campo dell'archeologia
CNR - IMAA	Tito Scalo	Ambiente	Sviluppo ed integrazione di tecniche lidar, radiometriche ed a microonde per la caratterizzazione 4D dell'atmosfera
Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale			Telerilevamento Satellitare di nubi e precipitazioni, metodi e tecniche OT, multi-piattaforma per la caratterizzazione dei processi di superficie e per il monitoraggio NRT dei rischi naturali ed antropici; tecniche integrate di Osservazione della Terra (EO) per la ricerca ambientale ed archeologica – "ARGON". Micro e biominerali nelle problematiche ambientali e della salute umana; metodologie integrate per lo studio di suolo e sottosuolo; modellistica integrata per la sostenibilità energetico-ambientale
CNR – ISM Istituto di struttura della materia	Tito Scalo	Energia, aerospazio, ambiente e salute	Sperimentazione relativa alla caratterizzazione e al controllo dei processi chimico-fisici di base in sistemi isolati, nei plasmi e all'interfaccia gas-superficie, così come alla preparazione e caratterizzazione di materiali (semiconduttori, polimeri e biomateriali)

ENEA	Trisaia – Rotondella	Efficienza energetica, fonti rinnovabili, nucleare, ambiente e clima, sicurezza e salute	Opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e delle nuove tecnologie a supporto delle politiche di competitività e di sviluppo sostenibile. Agronomia sostenibile, biotecnologie molecolari, fonti rinnovabili, tecnologie ambientali e tecnologie dei materiali
METAPONTUM AGROBIOS - ALSIA	Metaponto	Agro-industriale	Sviluppo e trasferimento dell'innovazione in agricoltura e nel sistema agro-industriale attraverso progetti di ricerca e servizi agronomici ed analitici con approcci propri delle biotecnologie vegetali
CGS – Centro Di Geodesia Spaziale	Matera	Aerospazio	L'infrastruttura di ricerca comprende due linee operative, la Geodesia Spaziale ed il Telerilevamento. Dedicato principalmente alla geodesia spaziale e al telerilevamento, negli anni il CGS si è rivolto anche ad altri campi, primi fra tutti la robotica spaziale e le missioni interplanetarie

Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Sul versante pubblico-privato opera il consorzio TERN, “Tecnologie per le Osservazioni della Terra e i Rischi Naturali”. Si tratta di un consorzio pubblico a partecipazione privata per il 49%, costituito a fine 2005 da ARPA Basilicata, CNR-IMAA, Consorzio Interuniversitario RELUIS, ENEA e Telespazio, con l'ingresso, nel 2007, del Consorzio CREATEC. TeRN opera per la costituzione di un distretto tecnologico per lo Sviluppo e integrazione di tecnologie osservative dal suolo, da aereo o da satellite, per il monitoraggio e la riduzione dei rischi naturali, con particolare attenzione ai rischi climatici, idrogeologici e sismici. CREATEC è un consorzio composto da 20 PMI lucane specializzate in ricerca e servizi innovativi nel campo del monitoraggio ambientale, dell'Osservazione della Terra e delle tecnologie ICT.

L'Università degli studi della Basilicata è articolata in sei Strutture primarie (quattro Dipartimenti e due Scuole), nelle quali sono confluite le funzioni dei preesistenti dodici Dipartimenti e delle otto Facoltà.

Nello specifico:

- Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia, con sede a Potenza,
- Dipartimento di Scienze (DiS) con sede a Potenza,
- Dipartimento di Scienze Umane (DiSU) con sede a Potenza e a Matera (corsi di studio per la formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria),
- Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: architettura, ambiente, patrimoni culturali (DICEM) (con sede a Matera),
- Scuola di Ingegneria (SI-UniBas) con sede a Potenza e a Matera,
- Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali (SAFE), con sede a Potenza.

Nell'Anno Accademico 2010/2011, a Matera è stata istituita la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici che nasce dalla trasformazione della Scuola di Specializzazione in Archeologia, attiva già da oltre un ventennio.

Per l'A.A. 2016/17, l'offerta formativa del DICEM prevede: 2 Corsi di Laurea triennale, in “Operatore dei Beni Culturali, Paesaggio, Ambiente e Verde Urbano”; due Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico, in “Architettura” (100 posti) e “Scienze della formazione primaria” (120 posti); un Corso di Laurea Magistrale interateneo, in “Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori” (con l’Università di Napoli Federico II, l’Università del Salento e l’Università di Foggia), un Corso Internazionale di Laurea Magistrale, in “Archeologia e Storia dell’Arte”, un Corso di Specializzazione, la “Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici”. Infine, presso il DiCEM è attivo il corso di Dottorato di Ricerca “Cities and Landscapes”.

L’offerta formativa universitaria di livello internazionale si completa con la recente istituzione della sede distaccata dell’Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, un organo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. È, assieme all’Opificio delle pietre dure a Firenze, uno dei più noti e prestigiosi istituti nel campo del restauro e dell’insegnamento del restauro. La sede materana, che ospita la Scuola di Alta Formazione presso il convento di Santa Lucia Nova, è stata inaugurata il 4 marzo 2017 dal Ministro Franceschini. È intitolata ad uno dei direttori dell’allora ICR,

Michele D'Elia, soprintendente ai Beni artistici e storici della Basilicata tra il 1977 ed il 1988 e direttore scientifico della Fondazione Zétema di Matera. La sede era già attiva dall'anno accademico 2015/2016. A Matera sono attivi due percorsi formativi: il primo sui materiali lapidei e le superfici decorate dell'architettura, il secondo sui manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee e manufatti in materiali sintetici lavorati.

Il fabbisogno sociale e l'azione del Comune

Il Comune di Matera è dotato di un Piano Sociale di Zona risale al dicembre del 2000, rielaborato, nel 2016, secondo il sistema di Piani Sociali di Zona Intercomunali.

Questo nuovo piano intercomunale riprende le buone pratiche esistenti e collaudate e fa sintesi dei servizi, mettendoli a sistema. Come rilevato dalla struttura comunale, si riscontra un importante potenziale di sviluppo nelle reti di collaborazione tra attori istituzionali, del privato sociale, del volontariato e più in generale del Terzo Settore, perché si possano avere efficaci ricadute sullo sviluppo sano delle comunità. È necessario pertanto rafforzare il livello di relazioni per l'Ambito, anche attraverso l'organizzazione di regole e riferimenti precisi, peraltro utili a definire meglio modalità e strumenti volti a garantire una più proficua integrazione tra gli stessi soggetti sociali e istituzionali coinvolti.

A tal fine, in questo ambito gli investimenti previsti dall'ITI si coordinano e si sposano con quelli previsti e già ottenuti dal PON inclusione, il quale prevede, oltre all'erogazione di servizi e prestazioni, la costruzione e l'implementazione di una rete tra i servizi territoriali attraverso procedure di consultazioni e stipulazione di convenzioni e/o accordi di programma, in cui si espliciteranno le modalità di coinvolgimento delle diverse parti, per il contrasto alla povertà ed esclusione sociale.

Con riferimento al fabbisogno sociale, è in continua crescita il numero di famiglie che accedono al servizio di assistenza sociale comunale, conseguenza questa, della grave precarietà economica

determinata da condizioni di multiproblematicità. Si rileva una costante difficoltà delle famiglie a far fronte al pagamento di utenze e fitti, oltre che al pagamento di imposte e tasse, e pertanto a soddisfare i bisogni essenziali di adulti e minori creando condizione di rilevante rischi psicosociali. Nel 2015 è rilevante l'aumento del "disagio" delle famiglie che hanno difficoltà a mantenere un alloggio, un lavoro e di provvedere adeguatamente alla soddisfazione dei bisogni primari. La povertà si sta allargando a nuove fasce di popolazione creando un dilagante e preoccupante aumento dei rischi sociali. A questi si aggiungono quelli derivanti dai movimenti di espulsione dal mondo del lavoro, di persone con età superiore ai 50 anni. La carenza di risorse ha impedito la strutturazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa di persone che vivono condizioni di forte svantaggio e sottoposti pertanto a processi di marginalità e vulnerabilità.

Ad oggi non sono disponibili indagini specifiche, mirate e dettagliate sul fenomeno della grave emarginazione adulta e dei senza dimora che sono presenti nel territorio comunale, i dati pertanto sono ricavati attraverso i servizi sociali comunali che rappresentano la porta di accesso prevalente per la registrazione del disagio nelle sue differenti e poliedriche manifestazioni.

Nella città di Matera sono presenti una serie di strutture di "accoglienza" per una differenziata utenza che di seguito vengono elencate e che accolgono persone adulte, minori, donne e famiglie in condizione di grave difficoltà:

- N° 20 unità abitative di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati politici
- n° 10 strutture residenziali per minori, inclusi minori stranieri non accompagnati
- n° 1 casa rifugio per donne vittime di violenza, in fase di istituzione
- n°3 strutture di accoglienza per persone senza, dimora
- n°1 strutture residenziali terapeutiche per dipendenze patologiche,
- n°1 strutture residenziali riabilitative per persone affette da patologie psichiatriche.

Alla data del 31/12/2016 risultano iscritte in anagrafe comunale sei persone "senza fissa dimora". Mentre, è un fenomeno presente in città, quello dell'occupazione abusiva di immobili di proprietà pubblica.

Per il tramite del settore Servizi Sociali, il Comune di Matera è attivo nel sostegno alle categorie maggiormente deboli e svantaggiate, nonostante la riduzione della capacità di spesa derivante dal riequilibrio della finanza pubblica. Nel 2015, la spesa complessiva per le categorie di intervento nel settore sociale ha superato i 5 milioni di euro, per un totale di quasi 1500 interventi realizzati.

Più nel dettaglio, per quanto concerne il sostegno all'infanzia e ai minori, gli interventi più significativi hanno interessato: i contributi per gli Asili Nido, il Ricovero minori su provvedimento dell'autorità giudiziaria, l'Affidamento socio-educativo e parziale di minori in carico ai Servizi presso strutture autorizzate.

Nel 2015 specificatamente nel settore del sostegno all'infanzia sono stati effettuati 495 interventi per oltre 2,5 milioni di euro di spesa. Nel settore del sostegno ai diversamente abili nelle scuole il Comune ha realizzato 146 interventi per oltre 720 mila euro di spesa. Gli interventi per l'assistenza domiciliare agli anziani sono stati 428 per oltre 761 mila euro di spesa, mentre per l'inclusione sociale 222 mila euro hanno coperto 15 interventi; 405, infine, sono stati gli interventi a favore di famiglie svantaggiate, per un totale di quasi 879 mila euro spesi.

Per quanto attiene la dotazione di strutture in ambito sanitario, la stessa è in alcuni casi inferiore alle esigenze, soprattutto in ambiti urbani caratterizzati da dispersione e marginalità. È questo l'esempio dell'area Ovest della città, dove insistono villaggi rurali come Timmari, il borgo La Martella con l'annessa zona Industriale. Ciò rende necessaria la presenza di un presidio sanitario di qualità, in grado di soddisfare le esigenze del territorio e dei suoi abitanti e fruitori. Ad oggi, l'area Ovest è servita da un presidio sanitario allocato in un immobile comunale caratterizzato da obsolescenza, aperto soltanto due giorni a settimana con prestazioni mediche a pagamento. Questo immobile sarà soggetto nei prossimi mesi a riqualificazione con destinazione d'uso diversa e coerente con le previsioni urbanistiche e le caratteristiche funzionali della struttura.

L'associazionismo

Per quanto riguarda l'associazionismo, prendendo a riferimento l'albo regionale delle associazioni culturali (L.R. 22/88 - art. 13), Matera conta 80 associazioni attive (rilevazione maggio 2016), 17 in più rispetto al 2013. Tali nuove registrazioni riguardano soprattutto l'ambito della promozione territoriale e turistica e l'ambito della cultura, fenomeno coerente con la vocazione turistico-culturale di Matera. Analizzando gli ambiti di intervento e il settore di interesse delle iscritte all'Albo regionale, emerge che la maggior parte delle associazioni si occupa di sociale, e a seguire sport e arte. Per un quadro più completo del fenomeno dell'associazionismo cittadino, è utile integrare l'analisi con altre due fonti informative. Da un lato le associazioni censite da APT Basilicata, operanti dal turismo allo sport, all'istruzione, alla cultura, musica e arte. Dall'altro, le associazioni presenti nel registro del CSV (Centro Servizio Volontariato) Basilicata, operanti prevalentemente in ambito sanitario, socio assistenziale e di solidarietà, e in numero minore nei settori sportivo, ludico – ricreativo e di promozione turistica.

Con questa base di dati, il numero di associazioni per tipologia di attività associativa è riportato nella tabella seguente.

Ripartizione per tipologia delle Associazioni ubicate nel Comune di Matera

Settore di attività	NUMERO
AMBIENTE E TURISMO	21
ARTE E MUSICA	29
CULTURA, STORIA E RELIGIONE	18
PROTEZIONE CIVILE E MILITARE	7
SANITA' ED ASSISTENZIALISMO	17
SOCIALE	31
SPORT	23
Totale	146

Elaborazione Sviluppo Basilicata S.p.A.

Il sistema della mobilità e le principali infrastrutture di collegamento extraurbano

Nonostante Matera sia collocata in una posizione baricentrica tra l'area murgiana e l'area Bradanica, la città sconta un atavico isolamento che solo l'attuale designazione a Capitale Europa della Cultura sembra in grado di far superare.

La città è collegata ai principali snodi logistici attraverso le seguenti infrastrutture viarie a scorrimento veloce:

- la SS 407 Basentana, che attraversa la regione trasversalmente, collegando la città all'autostrada A3, quindi a Salerno (e quindi con l'alta velocità ferroviaria che da Salerno conduce a Roma, Firenze e Milano), Napoli (e quindi con il porto e con l'aeroporto internazionale di Capodichino), Roma e in genere all'Italia centro-settentrionale;
- la SS 99, che collega Matera allo snodo portuale e aeroportuale di Bari, e quindi all'autostrada A14;
- la SS 655 Bradanica, che connette la città all'area nord della regione, all'autostrada A16, all'Irpinia e al Foggiano

Matera non è ancora collegata alla rete ferroviaria statale. È servita da un collegamento a scartamento ridotto lungo circa 65 km verso la città di Bari, gestito da Ferrovie Appulo Lucane. Gli attuali tempi di percorrenza, che vanno dagli 80 ai 120 minuti, saranno ridotti grazie agli interventi di ammodernamento che FAL sta realizzando con il sostegno dello Stato e della Regione Puglia.

L'aeroporto più vicino è quello di Bari Palese, distante circa 70 Km. Bari Palese è collegato, oltre che con le maggiori città italiane quali Milano, Roma, Verona, Torino, Venezia, Trapani, Bergamo, Bologna, anche con destinazioni internazionali quali Londra, Parigi, Barcellona, Bruxelles, Colonia, Bucarest, Tirana, Stoccarda, Monaco. Le compagnie aeree presenti sono, tra le altre, Alitalia, British Airways, Lufthansa, Ryan Air. L'aeroporto è raggiungibile tramite rete viaria mediante un servizio di bus navetta e mediante shuttle privati.

Varie linee di autobus extraurbani collegano Matera a destinazioni regionali, nazionali ed europee, in particolare ai principali hub interregionali (Palese, Porto di Taranto, Porto di Bari, Stazione centrale di Napoli, aeroporto di Capodichino, ecc.). Oltre alle destinazioni nazionali, il trasporto su gomma collega la città anche ad alcune destinazioni europee (Francia, Svizzera, Germania, Belgio, ecc.).

Matera è meta di pendolarismo in entrata, in particolare dai paesi limitrofi. I principali flussi derivano dai Comuni murgiani di Altamura (1262) e Gravina in Puglia (634), e da alcuni centri dell'hinterland materano: i comuni di Montescaglioso (1195), Ferrandina (479) e Pomarico (460). I flussi sono prevalentemente composti da pendolari che arrivano per motivi di lavoro, ma degno di nota è anche il flusso di studenti specialmente dalla provincia di Matera, poiché i maggiori istituti di istruzione superiore sono ubicati nel Comune capoluogo.

I flussi in uscita, invece, sono caratterizzati da spostamenti soprattutto verso Bari (496), prevalentemente per motivi di lavoro o per studio, per la presenza degli studenti universitari frequentanti l'ateneo barese. Si registra, inoltre, un significativo pendolarismo verso i comuni pugliesi di Altamura (293) e di Santeramo in Colle (110) per la presenza della zona industriale di Jesce. Altro polo di attrazione di flussi in uscita è quello della città di Taranto, dove la zona portuale, gli impianti e le industrie metallurgiche dell'Ilva e del suo indotto sono diventati luoghi di lavoro di pendolari residenti nel Comune di Matera.

Il principale flusso intra-regionale, di circa 182 residenti, è diretto verso Potenza sia per motivi di lavoro, data la presenza degli uffici della Regione Basilicata e dell'Azienda Sanitaria, sia per motivi di studio, verso alcuni Dipartimenti della sede potentina dell'Università degli studi della Basilicata.

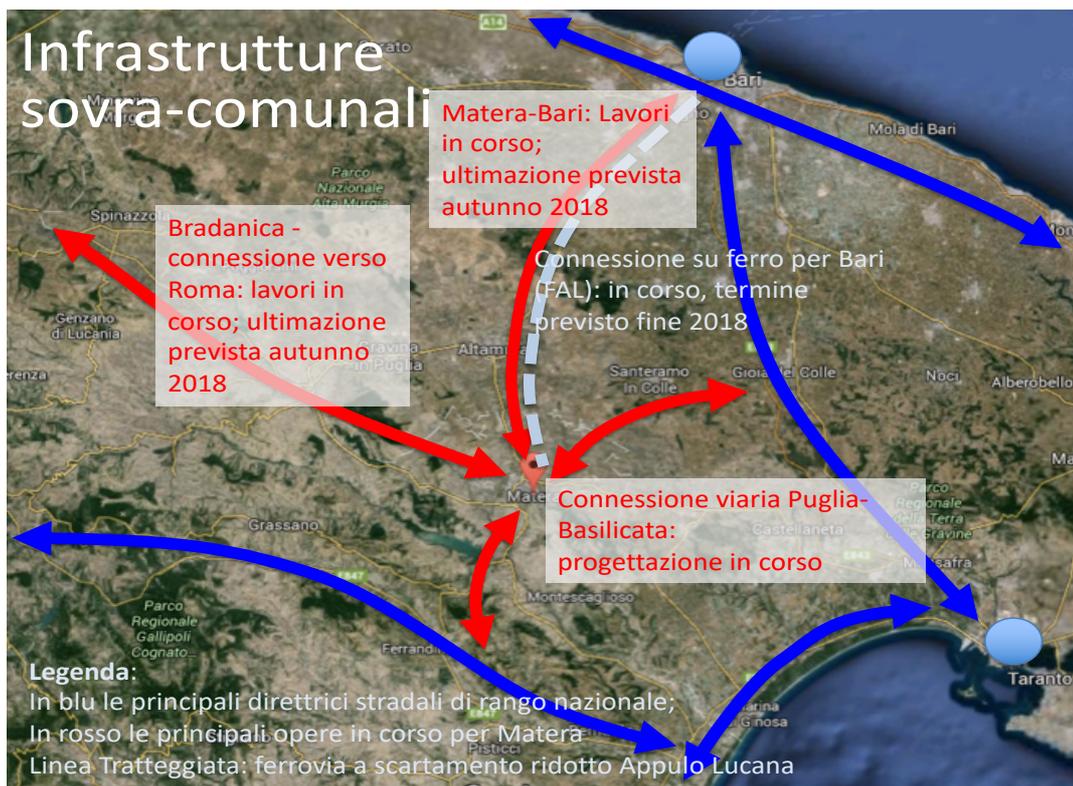
[Gli interventi in corso sulle grandi infrastrutture di collegamento](#)

Con l'approssimarsi del 2019, il tema dell'isolamento infrastrutturale di Matera è tornato al centro del dibattito pubblico, con una serie di azioni intese a collegare la città alle direttrici di trasporto

adriatica, ionica e dell'Appennino Lucano. A tal proposito, lo stato di avanzamento aggiornato a giugno 2017 relativo alle grandi opere infrastrutturali di collegamento extra urbano è il seguente:

- Completamento della SS 655 Bradanica – I Tronco I Lotto Matera-La Martella
 - o Avanzamento lavori 99,78%, termine dei lavori in corso di ridefinizione;
- Completamento della Altamura – Bari:
 - o SS. 96-99 Altamura-Matera (tangenziale di Altamura): avanzamento lavori 48,24%, ultimazione prevista 14/04/2018, attualmente in corso di ridefinizione;
 - o SS. 96 dal Km 84,154 al Km 94,040 (Altamura-Toritto): tratto aperto al traffico in data 8 settembre 2017;
 - o SS. 96 Tronco Gravina-Bari, tratto da fine variante di Toritto a Modugno, compresa la variante di Palo del Colle: avanzamento lavori 81,68%, ultimazione prevista 06/07/2018;
- Bretella di collegamento Gioia del Colle-Matera-Ferrandina (tronco dell'asse di attraversamento Murgia-Pollino):
 - o Importo stimato: € 223.455.899,93;
 - o Stato dell'arte: ANAS ha aggiudicato la gara (importo a base d'asta: € 4.273.275,58) per il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo dello studio di impatto ambientale, verifica preliminare interesse archeologico, piano di utilizzo terre e rocce da scavo relativi all'intervento;
- Completamento del programma di intervento tracciato FAL Bari – Matera e servizio di trasporto metropolitano città di Matera:
 - o Tratta Modugno – Altamura (lavori in corso con incertezza di ultimazione entro l'anno 2018);

- Raddoppio selettivo Matera-Venusio: intervento finanziato dal PO FESR Basilicata 2014-2020;
 - Prolungamento tratta Matera Sud-Ospedale: importo stimato € 13.500.000;
 - Acquisto materiale rotabile (3 composizioni) per il servizio di trasporto metropolitano Matera: € 15.000.000;
 - Servizi aggiuntivi di trasporto in ambito urbano anni 2019-2021: € 2.000.000;
- Collegamento di Matera alla Rete ferroviaria italiana – Tronco Matera – Ferrandina (finanziato dalla Legge di Bilancio 2017 con € 221.000.000;



Analisi S.W.O.T. del sistema urbano

Rappresentare schematicamente i Punti di Forza/Punti di debolezza -Minacce/Oportunità del sistema urbano. Descrivere le conclusioni rispetto all'analisi di contesto riferite a bisogni urbani, sfide fondamentali individuate e potenzialità di sviluppo con l'indicazione delle aree strategiche prioritarie.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Attrattività e visibilità nazionale e internazionale della città, esempio positivo di rinascita urbana basata sulla cultura e sulla partecipazione dei cittadini; - Appeal legato alla designazione a Capitale Europea della Cultura per il 2019; - Composizione demografica della città ed età media inferiore al dato nazionale e regionale; - Posizione geografica baricentrica tra Puglia e Basilicata, snodo potenziale tra Tirreno, Ionio e Adriatico; - Dotazione di risorse culturali e paesaggistiche; - Polo universitario giovane e dinamico (Architettura riconosciuta dal Censis come seconda migliore facoltà d'Italia); - Crescita dell'offerta culturale in termini di varietà/ numero/ qualità delle produzioni, degli eventi e delle manifestazioni realizzate; - Presenza di risorse storico-culturali già in parte messe a sistema (chiese rupestri); - Contesto socioculturale ancora ricco di tradizioni e di testimonianze della "cultura materiale"; - Crescita costante delle presenze turistiche; - Sensibile crescita degli investimenti nella ricettività e nei servizi connessi da parte sia di imprenditori locali, sia di investitori extra-provinciali 	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema urbano congestionato dai flussi veicolari e dall'incremento delle presenze turistiche; - Sistema dell'accoglienza ancora inadeguato al rapido incremento della domanda; - Scarsa capacità di innovazione da parte del sistema produttivo e delle PMI in particolare; - Sottoutilizzazione e scarsa valorizzazione delle principali risorse storico-culturali ed ambientali esistenti sul territorio, anche per la sostanziale assenza di servizi connessi alla fruizione; - Difficile accessibilità alle direttrici di trasporto interregionali; - Servizi di trasporto pubblico extraurbano insufficienti; - Emarginazione fisica e funzionale di alcune aree, in particolare dei borghi; - Edilizia scolastica caratterizzata da obsolescenza e dalla necessità di interventi di riqualificazione; - Scarsa accessibilità del sistema urbano per categorie sociali dotate di diverse abilità
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - La visibilità internazionale è potenzialmente un fattore di vantaggio competitivo per le imprese locali; - L'appeal del binomio "antico-moderno" che caratterizza il recupero dei Sassi, si traduce in potenziale valore di marketing per investimenti innovativi e tecnologici; - Interesse del Governo in un rilancio del Mezzogiorno, anche partendo da Matera Capitale Europea della Cultura; opportunità di sviluppo di connessioni e 	<ul style="list-style-type: none"> - La rapidità e l'incremento del turismo rischiano di snaturare le caratteristiche identitarie del sito UNESCO; - L'assenza di deroghe amministrative e procedurali (p. es. Expo 2015) per l'attuazione delle opere pubbliche connesse con Matera 2019 rischia di dilatare i tempi di attuazione del relativo programma di investimenti;

<p>relazioni economiche verso i Paesi del Nord-Africa e dell'Est Europeo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - La ricchezza di risorse culturali (dal paesaggio al patrimonio storico - architettonico, all'enogastronomia) offre ampie potenzialità per la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici; - Relativa vicinanza della provincia a grandi bacini di domanda potenziale (Bari, Napoli); - Flessione dei flussi turistici verso destinazioni concorrenti, per i rischi connessi al conflitto ideologico-religioso internazionale (e conseguente incremento dei turisti internazionali in Italia); - Opportunità connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione, amplificate dalla volontà del governo di sperimentare progetti innovativi in città (p. es. iniziativa per il 5G, progetto ItaliaWI-FI, ecc.); - Redazione e attuazione del Piano Strategico; - L'attuazione delle Zone Economiche Speciali, con l'estensione dell'area retroportuale di Taranto e Bari fino a Matera e provincia, può costituire un utile fattore di attrazione per grandi investimenti produttivi e rafforzare il sistema imprenditoriale locale 	<ul style="list-style-type: none"> - Il sottodimensionamento di risorse umane (e il mancato turn-over) nelle istituzioni locali rischiano di inficiare l'attuazione del cospicuo programma di investimenti connesso con Matera 2019; - Inadeguata attuazione dei programmi di recupero e valorizzazione relativi a beni ambientali e culturali; - Lo sviluppo di una economia monodimensionale, basata prevalentemente sul turismo, rischia di rendere il sistema socio-economico troppo dipendente da un solo settore, e quindi fragile; - La connessione degli investimenti alle iniziative legate alla Capitale Europea della Cultura rischia di far scemare l'interesse e l'attenzione nazionale e internazionale subito dopo il 2019 (effetto "bolla"); - La concorrenza dei territori limitrofi può ridurre i vantaggi marginali del sistema economico urbano
--	--

Strategia di intervento del Documento Strategico ITI Sviluppo Urbano

Descrivere la strategia di intervento con l'evidenziazione dell'obiettivo generale e della sua articolazione in obiettivi specifici, descrivendone la coerenza interna. Il Documento dev'essere coerente con gli obiettivi generali di sviluppo contenuti nell'Accordo di Partenariato e nel PO FESR Basilicata 2014-2020.

La strategia di sviluppo urbano: Matera “Capitale Culturale Europea”

Il programma strategico dell'ITI Sviluppo Urbano Città di Matera si inquadra in una più ampia strategia di sviluppo urbano, caratterizzata da investimenti territoriali integrati che impiegano diverse fonti di finanziamento, concorrenti alla realizzazione di un disegno di città che considera la cultura come fattore di sviluppo socio-economico. In altri termini, possiamo dire che la strategia di sviluppo che la città sta perseguendo da almeno un lustro mira a fare di Matera una capitale culturale “europea” non solo per il 2019, ma anche per gli anni avvenire, in un’ottica di sostenibilità e di consolidamento delle opportunità per il sistema socio-economico territoriale di area vasta.

La strategia di intervento è infatti connessa con un disegno di lungo periodo, che negli anni ha portato Matera a sviluppare e attuare progetti nel settore della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, dell’accoglienza turistica, della gestione e della qualità urbana. Sono diversi i documenti di programmazione che hanno tracciato questa direzione di sviluppo; tra gli altri, ricordiamo il PISU (2000-2006) e il PISUS (2007-2013), a valere su fondi Europei, il Piano Città (2010), l’Accordo di Programma Quadro “Piano di Sviluppo e Coesione della Città di Matera”, l’Accordo di Programma Quadro “Azioni di Sistema – Matera 2019 Capitale Europea della Cultura”, a valere su fondi nazionali.

Alcuni di questi programmi sono tutt’ora in fase di attuazione e compongono, insieme con l’ITI Sviluppo Urbano, il “**Master Plan degli Investimenti**” di Matera Capitale Europea della Cultura, per un ammontare di quasi 120 milioni di euro direttamente gestiti dal Comune di Matera, 25 milioni di euro confluiti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo avente come soggetto attuatore Invitalia spa, quasi 100 milioni investiti da altri enti pubblici, e oltre 15 milioni investiti da soggetti privati in grandi

progetti, a cui si aggiungono i circa 60 milioni del valore del progetto di sperimentazione della tecnologia “5G” realizzato nelle città di Bari e Matera dall’ATI guidata da TIM, Fastweb e Huawei. Tra le grandi infrastrutture di trasporto extra urbane, va ricordato il finanziamento della ferrovia Matera-Ferrandina per 210 milioni di euro stanziati con la legge di bilancio 2017.

Le priorità dell’azione strategica del governo cittadino sono sintetizzate nel seguente **obiettivo generale**:

“Consolidare il ruolo della città di Matera come attrattore turistico culturale, perseguendo un modello di sviluppo urbano sostenibile basato sull’economia della conoscenza e dell’innovazione, sulla qualità dello spazio urbano e sulla valorizzazione del capitale sociale, culturale e ambientale”.

Tale obiettivo interpreta le esperienze in corso e indirizza le scelte prioritarie, da trasporre in azioni e progetti.

Gli **ambiti tematici di intervento** sono 4, con un quinto ambito “trasversale” relativo al necessario rafforzamento amministrativo per poter gestire gli interventi previsti.

AMBITI TEMATICI

1. economia e innovazione

Turismo, ricettività e attrattori, Attività produttive e artigianato, Smart City e città digitale

2. accessibilità e accoglienza

Mobilità, Trasporto pubblico locale, Logistica urbana

3. welfare e sport

Scuola, Solidarietà e assistenza sociale, Attività sportive, Impianti sportivi

4. cultura e ambiente

Patrimonio culturale, Cinema, Attività Culturali e di spettacolo, Aree verdi, Spazio pubblico, Ambiente e gestione delle risorse naturali, Energia

(5) rafforzamento amministrativo

Incremento della pianta organica comunale, assistenza tecnica e supporto amministrativo, Formazione in settori specifici

Con riferimento all'ambito tematico 5, l'attuazione degli interventi si accompagna a un programma di rafforzamento amministrativo, con l'incremento della pianta organica comunale garantito dalla Legge 208/2015, con l'assistenza tecnica e il supporto amministrativo di istituzioni nazionali per l'attuazione di alcuni interventi strategici, con interventi di formazione in settori specifici (p. es. il progetto "Matera in Classe A", nel settore dell'efficientamento energetico, attuato dell'ENEA con il supporto dell'Università degli Studi di Basilicata).

Uno dei fattori propulsivi del cambiamento è rappresentato dal percorso di Matera 2019 e dalla visibilità connessa al titolo di Capitale Europea della Cultura. L'incremento dell'attrattività territoriale si declina in modo evidente nello sviluppo turistico, che solo nel 2015 ha fatto registrare oltre il 40% degli arrivi e oltre il 44% delle presenze in più rispetto al 2014 (crescita confermata nel 16% anche nel 2016).

Ciononostante, il settore ha ampi margini di miglioramento se si considera che la permanenza media si attesta a 1,64 giornate, inferiore quindi alla media nazionale delle città d'arte (2,5). Proprio per incidere su questo valore, sono programmati interventi che possano costituire un motivo di permanenza per i visitatori. Tra i principali attrattori ci sarà il Parco della Storia dell'Uomo, composto da quattro sotto-progetti che racconteranno la vicenda umana dalla preistoria ai giorni nostri, attuando in tal modo un virtuoso progetto di tutela, valorizzazione e fruizione compatibile del

patrimonio storico-culturale materiale e immateriale della città. Tale progetto è realizzato nell’ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo Matera “Capitale Europea della Cultura”, avente come soggetto attuatore Invitalia.

Un ruolo fondamentale nel percorso di rafforzamento della visibilità di Matera, di consolidamento del turismo, di sviluppo del settore culturale e creativo urbano lo sta avendo la Fondazione Matera-Basilicata 2019, chiamata ad attuare il programma culturale dal Dossier di candidatura, con un programma di interventi che raggiunge i 50 milioni di euro di investimento.

Nel settore culturale, accanto alle azioni a diretta gestione della Fondazione, l’Amministrazione ha in programma l’attivazione delle “Officine della cultura”, ovvero scuole euro-mediterranee delle produzioni culturali (cinema, immagine, teatro, musica, danza, arti plastiche e figurative, ecc.), quali incubatori delle imprese partecipi anche del cartellone degli spettacoli dell’anno 2019. Sarà, questa, l’occasione per fissare in maniera stabile questi laboratori creativi nel nostro territorio, in alleanza con i più autorevoli centri internazionali (europei e mediterranei) delle produzioni artistiche, e per dotare il territorio delle strutture in cui esprimere e diffondere i prodotti realizzati (teatro, arena all’aperto, auditorium, centro congressi, ecc.).

Il turismo non è l’unico settore di mercato a manifestare importanti fenomeni di crescita; anche se in misura minore, va segnalata una certa ripresa del mercato immobiliare (in particolare nelle aree centrali della città), e soprattutto, come importanti fattori di rottura rispetto al passato, vanno segnalati gli **investimenti di gruppi privati in settori economici strategici, come quello del digitale e dell’innovazione tecnologica**. Si tratta di interventi che comportano vantaggi competitivi reali per il territorio e le imprese che vogliono investire a Matera, se si pensa ad esempio alla sperimentazione della tecnologia 5G realizzata dall’ati guidata da TIM, Fastweb e Huawei, aggiudicataria del bando del Ministero dello Sviluppo Economico per il lotto Bari-Matera.

Master Plan degli Investimenti – Matera Capitale Europea della Cultura Investimenti pubblici e privati per ambiti tematici	
Ambito tematico	importo complessivo

Cultura e ambiente	154.000.000 €
Economia e innovazione	80.000.000 €
Welfare e sport	20.000.000 €
Accessibilità e accoglienza	57.000.000 €
Rafforzamento amministrativo	8.000.000 €
totale	319.000.000 €

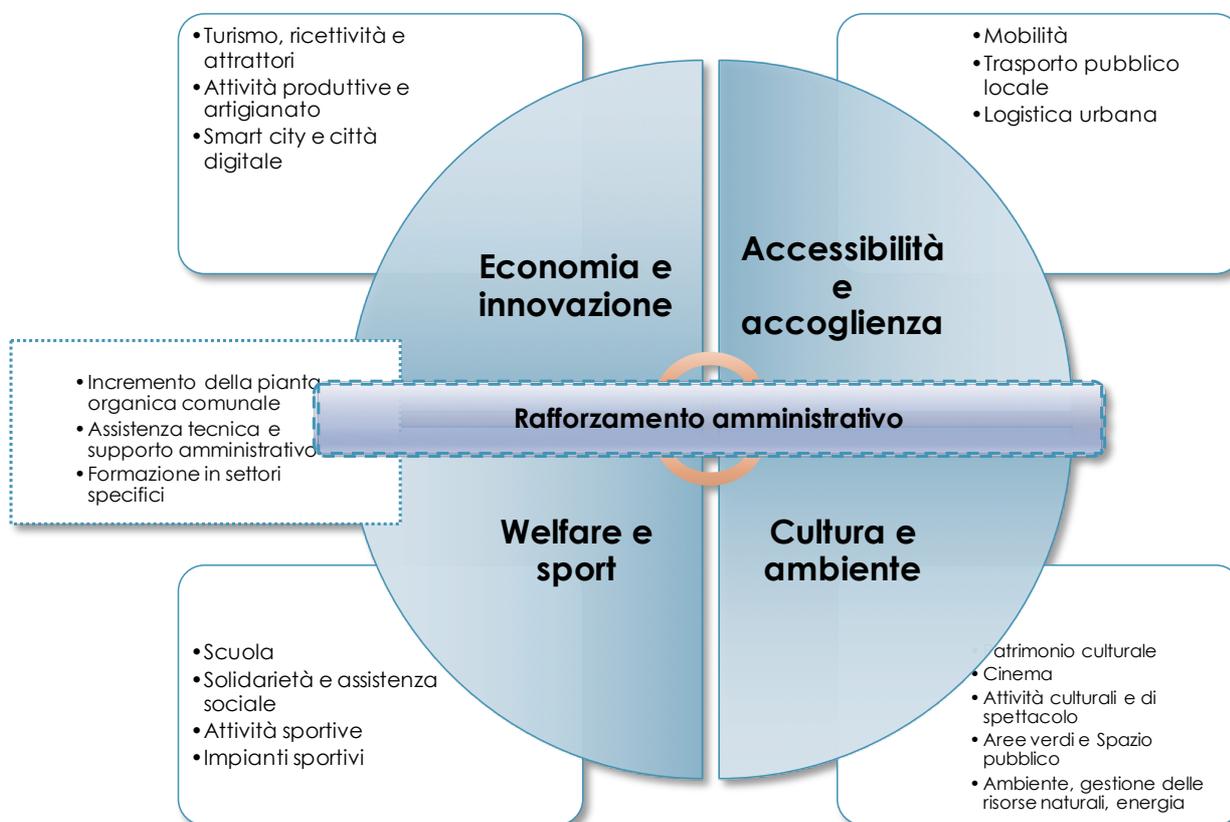


Figura 1 Gli ambiti tematici della strategia di sviluppo urbano di Matera

Nell'ambito della più ampia strategia di intervento del Master Plan degli investimenti, l'ITI Sviluppo Urbano di Matera si articola in quattro Obiettivi Specifici e 15 operazioni, secondo il quadro logico riportato nella tabella seguente.

Obiettivo Generale	Ambiti tematici	Obiettivi specifici	ID Operaz.	Titolo operazione
Consolidare il ruolo della città di Matera come attrattore turistico culturale, perseguendo un modello di sviluppo urbano sostenibile basato sull'economia della conoscenza e dell'innovazione, sulla qualità dello spazio urbano e sulla valorizzazione del capitale sociale e culturale	Economia e innovazione	Differenziare e rafforzare il sistema economico produttivo valorizzando la cultura e la creatività come fattori competitivi urbani	A.1	Vicinato digitale - voucher
			B.1	Vicinato Digitale - aiuti (Bando Imprese culturali e creative)
			B.2	Sostegno all'avvio e sviluppo di iniziative imprenditoriali e professionali (Pacchetto Creopportunità)
			B.3	Qualificazione di servizi infrastrutturali a diretto supporto delle imprese nelle aree industriali di Jesce e La Martella
	Accessibilità e accoglienza	Migliorare gli spazi di accesso alla città e la gestione dei flussi di visitatori e residenti	C.1	Polo multimodale di piazza della Visitazione e aree e percorsi adiacenti
			C.2	Rinnovo materiale rotabile trasporto pubblico urbano
			C.3	Sistema di infomobilità e gestione del traffico e dei servizi di trasporto in ambito urbano ed extraurbano
	Cultura e ambiente	Qualificare la gestione della destinazione turistica	D.1	Restauro paesaggistico del Parco delle Cave, riqualificazione e valorizzazione del relativo sistema culturale e paesaggistico-ambientale
			D.2	Azioni integrate per il disinquinamento del torrente Gravina
			D.3	Recupero del Teatro Duni
			D.4	Lavori di recupero Biblioteca "T. Stigliani" presso il Palazzo dell'Annunziata di Matera
	Welfare e sport	Garantire qualità dei servizi per categorie sociali deboli	E.1	Presidio medico sanitario a Borgo La Martella
			E.2	Centro per terapie per pazienti affetti da patologie cognitive
			E.3	Incremento dell'offerta di alloggi sociali a canone moderato, anche per utilizzo temporaneo
			F.1	Interventi di riqualificazione di edifici scolastici

L'ITI Sviluppo Urbano di Matera e il PO FESR Basilicata 2014-2020

Secondo quanto stabilito dal PO FESR Basilicata 2014-2020, *“la strategia di rafforzamento dei sistemi urbani, motori importanti per lo sviluppo territoriale, intende contrastare le spinte centrifughe esercitate da centri gravitazionali extraregionali”*. A tal proposito, l'ITI Sviluppo Urbano di Matera intende **rafforzare il ruolo funzionale della città**, rispetto a un territorio di area vasta che dall'Adriatico attraversa l'area murgiana, fino al Metapontino, fino alla Basilicata più interna e alla costa tirrenica lucana. Il programma di interventi è integrato nel Master Plan degli investimenti, pertanto è connesso ad azioni finanziate con risorse non solo rinvenienti dal PO FESR Basilicata 2014-2020, ma anche da altre fonti come il Patto per lo Sviluppo della Basilicata, la L. 208/2015, il “Bando per le Periferie” del 2016, la L. 205/2017, oltre che da interventi di privati, sia imprenditori che associazioni, che risultano coerenti con la strategia di sviluppo urbano.

Il PO FESR regionale, in particolare, *“riconosce Matera quale attrattore turistico-culturale di rilevanza internazionale e sostiene ed integra all'interno della strategia di sviluppo urbano per il periodo 2014-2020 il programma di sviluppo pianificato ai fini della conseguita candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019”*. Il piano di azioni, conseguentemente, *“assume la cultura come dimensione strutturante dello sviluppo, lavora sull'attivazione di filiere creative, su servizi turistici innovativi, sulla cura dei beni culturali”*. Nell'ambito del FESR, è dunque previsto il sostegno alla valorizzazione del patrimonio culturale (Asse V), l'integrazione con le industrie creative e lo sviluppo della filiera dei servizi digitali e dell'ICT (Asse I e III), sono inoltre previsti interventi di mobilità sostenibile, di miglioramento delle condizioni di accessibilità materiale e immateriale (Asse IV), di creazione e consolidamento di imprese innovative (Assi I e III). Condivisione con la città, sostenibilità

ambientale, innovatività delle azioni sono ulteriori elementi richiesti dal FESR per garantire l'efficacia dell'approccio.

L'ITI Città di Matera, come strumento di sviluppo urbano ha avuto un'opzione di rafforzamento attuativo con l'entrata in vigore del Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91 recante Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2017, n. 123, e in particolare dell'Art. 7 c. 1-bis, che stabilisce che "Per la realizzazione di interventi urgenti previsti per la città di Matera designata Capitale europea della cultura 2019, su richiesta del comune di Matera, si procede [...] alla sottoscrizione di un apposito Contratto istituzionale di sviluppo, che prevede come soggetto attuatore l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. [...]". La stipula del CIS e l'inserimento, tra gli interventi in esso contenuti, di un lotto del Polo multimodale di Piazza della Visitazione e del progetto di tutela e valorizzazione dell'area delle Cave, ha di fatto costituito un elemento straordinario di innovazione e di supporto alla realizzazione degli interventi strategici per la città Capitale Europea della Cultura, qualificato dalla presenza di soggetti istituzionali nazionali quali la Presidenza del Consiglio e i ministeri firmatari (il Ministero per la coesione, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), oltre che dal ruolo della Regione Basilicata, del Coordinatore per l'attuazione degli interventi infrastrutturali, degli eventi e delle iniziative per la città di Matera, di Invitalia.

Un ulteriore impulso alla realizzazione della strategia dell'ITI è giunto dall'entrata in vigore della Legge 205/2017, art. 1 c. 574, che ha finanziato "Interventi urgenti nella città di Matera finalizzati a migliorare l'accoglienza, l'accessibilità dei visitatori e dei turisti, la mobilità e il decoro urbano, nonché per l'attuazione del programma culturale da parte della Fondazione Matera-Basilicata 2019".

Tra gli interventi previsti, inoltre, cofinanziato con fondi derivanti dal bilancio comunale che ne consentiranno l'acquisto, c'è il recupero del Teatro Duni. Quest'ultimo rappresenta un ulteriore elemento qualificante del sistema di operazioni previste dall'ITI in quanto consente non solo di completare l'offerta di luoghi per la cultura e lo spettacolo nella città, ma anche di rafforzare

l'offerta per la diversificazione e il rafforzamento del sistema turistico, garantendo la disponibilità di un centro per congressi di dimensione medio-grande, struttura di cui attualmente la città è sprovvista.

Operazione			Settore di intervento di cui alle categorie di operazione previste dal PO FESR	PO FESR 2014-2020		Piano finanziario (euro)				Livello di progettazione disponibile (solo per OP e ABS)	Cronoprogramma attuativo		
ID	Denominazione dell'operazione	Tipologia (OP, ABS, A)		Asse	Azione	Importo	Di cui contributo del PO FESR	Di cui eventuale altro cofin.	Indicare la fonte di "altro cofin."		Data IG	Data avvio	Data conclusione
A.1	Vicinato digitale - voucher	A	001	1	1B.1.1.2	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €						
B.1	Vicinato Digitale - aiuti (Bando Imprese culturali e creative)	A	001	3	3B.3.3.2	2.900.000,00 €	2.900.000,00 €						
B.2	Sostegno all'avvio e sviluppo di iniziative imprenditoriali e professionali (Pacchetto Creopportunità)	A	001	3	3A.3.5.1	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €						
B.3	Qualificazione di servizi infrastrutturali a diretto supporto delle imprese nelle aree industriali di Jesce e La Martella	OP	069	3	3B.3.3.1	500.000,00 €	500.000,00 €			Scheda progetto			
C.1	Polo multimodale di piazza della Visitazione e aree e percorsi adiacenti	OP	036 023	4 5	4E.4.6.1 6C.6.7.1	16.500.000,00 €	16.500.000,00 €			Scheda progetto			
C.2	Rinnovo materiale rotabile trasporto pubblico urbano	ABS	043	4	4E.4.6.2	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €			Scheda progetto			
C.3	Sistema di infomobilità e gestione del traffico e dei servizi di trasporto in ambito urbano ed extraurbano	ABS	044	4	4E.4.6.3	375.000,00 €	375.000,00 €			Scheda progetto			
D.1	Restauro paesaggistico del Parco delle Cave, riqualificazione e valorizzazione del relativo sistema culturale e paesaggistico-ambientale	OP	091	5	6C.6.6.1 6C.6.7.1	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €			Scheda progetto			
D.2	Azioni integrate per il disinquinamento del torrente Gravina	OP	022	5	6B.6.3.1	3.000.000,00 €	3.000.000,00 €			Scheda progetto			
D.3	Recupero Teatro Duni	OP	094	5	6C.6.7.1	4.490.000,00 €	4.490.000,00 €			Scheda progetto			
D.4	Lavori di recupero Biblioteca "T. Stigliani" presso il Palazzo dell'Annunziata di Matera	OP	094	5	6C.6.7.1	300.000,00 €	300.000,00 €			Scheda progetto			
E.1	Presidio medico sanitario a Borgo La Martella	OP	053	7	9A.9.3.8	900.000,00 €	900.000,00 €			Scheda progetto			
E.2	Centro per terapie per pazienti affetti da patologie cognitive	OP	053	7	9A.9.3.5	600.000,00 €	600.000,00 €			Scheda progetto			
E.3	Incremento dell'offerta di alloggi sociali a canone moderato, anche per utilizzo temporaneo	OP	055	7	9B.9.4.1	1.700.000,00 €	1.700.000,00 €			Scheda progetto			
F.1	Interventi di riqualificazione di edifici scolastici	OP	051	8	8.10.7.1	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €			Scheda progetto			
						40.265.000,00 €	40.265.000,00 €						
L'ammissione a finanziamento dell'operazione D3 – recupero Teatro Duni è vincolata all'acquisto da parte del comune di Matera dell'immobile con proprie risorse finanziarie													

Indicazioni programmatiche per le imprese

Fornire le indicazioni programmatiche in merito all'attivazione di forme di sostegno per le imprese da attivare con bandi regionali in coerenza con le previsioni del PO FESR Basilicata 2014-2020, della Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 e dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione del PO FESR Basilicata 2014-2020.

L'identità che Matera sta costruendo è sempre più legata alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla creatività, all'innovazione tecnologica. Come rappresentato in occasione della visita dei Ministri dell'Economia del G7, Matera si candida ad essere la città "più antica d'Europa, culla dell'innovazione". Questo brand ha un particolare riscontro nell'attenzione da parte del Governo, che ha investito su Matera non solo designandola Capitale Europea della Cultura 2019, ma che l'ha scelta strategicamente tra le 5 città in cui realizzare i progetti sperimentali per la nuova tecnologia di comunicazione 5G. Al tempo stesso, gruppi imprenditoriali nel settore dell'innovazione tecnologica sono interessati all'apertura di sedi e attività in territorio materano, con l'intento di valorizzare anche a fini economico-produttivi un vero e proprio "marchio di qualità territoriale".

Come è stato detto recentemente, se nel secondo dopoguerra Matera è stata città simbolo degli sforzi che lo Stato ha profuso nel trasformare l'Italia da società contadina, con un'economia prevalentemente rurale, a società ed economia industriale e moderna, oggi Matera torna ad essere al centro delle politiche di sviluppo strategiche nazionali, come luogo simbolo del passaggio verso un'economia e una società della creatività e della conoscenza, supportata dalle tecnologie ICT e del digitale.

L'Amministrazione Comunale di Matera, coerentemente con questa visione che è in linea anche con gli obiettivi del Dossier di Candidatura a Capitale Europea della Cultura, sta dando spazio e impulso a coerenti iniziative sia pubbliche che private che mirino a garantire, a Matera, la nascita di un ecosistema favorevole all'innovazione sia in termini di infrastrutture materiali, che immateriali (reti di scambio, servizi, fattori agevolativi).

Tra le iniziative di più recente attivazione, va ricordata la copertura del territorio comunale con la banda ultra larga in modalità FTTH (completamento del 70% delle utenze cittadine entro dicembre 2018), l'individuazione di un HUB per l'innovazione situato nell'immobile di San Rocco, nella centralissima piazza San Giovanni, e di dorsali del centro storico in cui favorire l'insediamento di

imprese digitali e creative, l'adozione di forme innovative di arte urbana in grado di garantire l'erogazione di servizi digitali, e che al tempo stesso costituiscono strumenti per la rigenerazione degli spazi urbani.

Il quadro di sviluppo che ne deriva valorizza la naturale attrattività di Matera, come luogo estremamente antico, in cui "l'innovazione è di casa". Per favorire questa direttrice di sviluppo e per renderla il più possibile sistemica, è necessario garantire la presenza di fattori abilitanti perché tutti gli operatori locali possano accedere a servizi indispensabili di connettività, di informazione, di accesso a mercati potenziali; gli stessi fattori sono poi condizioni necessarie per l'attrazione di imprese, in particolare nei settori della creatività e della conoscenza. Il programma integrato che l'amministrazione sta promuovendo, anche con lo strumento dell'ITI urbano e dei previsti strumenti di aiuto, prende il nome di "Vicinato digitale" proprio per significare la transizione dal sistema urbano e socio-culturale della Matera "contadina", a un sistema urbano, economico e socio-culturale contemporaneo, basato sull'innovazione, la conoscenza, la creatività.

A sostenere questo progetto, che si sostanzia in una serie di azioni tra cui l'istituzione di un centro per le imprese digitali e della conoscenza (il cosiddetto HUB Digitale dell'edificio di San Rocco), si è costituito un comitato promotore che comprende oltre al Comune di Matera, le Università di Bari, di Napoli, del Salento, di Pavia, il Politecnico di Bari, il Centro per l'Economia Digitale di Roma, la SVIMEZ, il CNR. Matera quindi si conferma al centro dell'attenzione nazionale come esempio di progetto urbano in grado di favorire l'innovazione e lo sviluppo.

In linea con questa visione, si segnalano a titolo di indirizzo e con il fine di promuovere la condivisione con gli enti interessati, i seguenti ambiti di interesse strategico che potranno essere sviluppati anche in iniziative di aiuti alle imprese da attuare con la Regione e gli altri partner interessati ad investire nello sviluppo della città. Alcuni di questi ambiti sono già stati oggetto di progetti sperimentali, sviluppati da soggetti istituzionali e pubblici oltre che da imprenditori privati (si pensi ad esempio alle iniziative pilota sviluppate dal partenariato del progetto per il 5G, o alle iniziative del CNR nel settore dei beni culturali, ecc.). Considerata la visibilità internazionale e il valore del brand che di fatto la città ha costruito negli anni, tali settori di intervento possono costituire le arene in cui avviare attività di impresa, servizi, prodotti da poter mettere a valore in una prospettiva di mercato. In altri termini, in questi ambiti si rileva una potenziale sovrapposizione dell'interesse strategico pubblico, e del potenziale di sviluppo competitivo privato:

- Servizi avanzati di connettività, funzionali alla costituzione di un ecosistema favorevole allo sviluppo della filiera economica della cultura e della creatività, con possibilità di accesso in modalità aperta da parte delle imprese e dei soggetti pubblici e privati del territorio;
- Servizi per la gestione urbana, il controllo dei flussi, la gestione dei cicli dell'energia, dei rifiuti, delle risorse e degli ecosistemi urbani;
- Servizi in mobilità per la gestione dei visitatori, l'organizzazione e gestione della destinazione turistica, la fruizione del patrimonio culturale;
- Agricoltura di precisione e agricoltura 2.0, caratterizzate dall'impiego di soluzioni tecnologicamente avanzate, dal biotech all'IoT, dai Data Analytics all'uso dei droni per l'ottimizzazione delle colture;
- Mobilità sostenibile e intelligente, sia per il trasporto di residenti e turisti, che per la logistica merci in particolare nel centro storico;
- Accompagnamento a start-up e formazione avanzata per operatori;
- Servizi per l'alta formazione e l'apprendimento;
- Servizi di ricerca e innovazione;
- Servizi di qualificazione e innovazione del sistema produttivo e del ciclo di promozione e diffusione del prodotto

Con specifico riferimento al settore turistico, della ricettività e dei servizi connessi, è necessario rimarcare l'utilità di azioni di qualificazione e valorizzazione integrata dell'offerta, anche destinate a favorire la gestione ottimale dei flussi di visitatori, con misure e strumenti attivi in grado di incidere sulla qualità più che sulla quantità della domanda, e lavorando contestualmente al miglioramento della qualità dell'offerta. Questo significa favorire lo sviluppo e l'attuazione di progetti, sia di regia istituzionale che di iniziativa privata, orientati al miglioramento della qualità della comunicazione e fruizione della destinazione turistica, anche con il fine di migliorare l'effetto moltiplicatore della spesa turistica (e quindi l'impatto diffuso sull'economia del territorio). A tal fine, è inoltre necessario lavorare per l'incremento del tasso di permanenza media che, come si è rilevato in altri punti di questo documento, è attualmente al di sotto dei valori medi delle città d'arte italiane.

Questioni emerse dal confronto partenariale

L'approccio strategico che ha portato alla definizione delle linee di intervento dell'ITI Sviluppo Urbano Città di Matera è stato condiviso dal Partenariato consultivo, istituito con Delibera di Giunta Comunale n. 59/2017. A seguito della presentazione del Documento Strategico, avvenuta in data 28 giugno 2018, è stato chiesto il coinvolgimento dei membri del Partenariato anche nel corso dell'attuazione dell'ITI.

Oltre alla condivisione di approccio, obiettivi, azioni, sono state formulate osservazioni così riassumibili:

1. richiesta di incremento della dotazione finanziaria a supporto della riqualificazione delle aree industriali di Jesce e La Martella e, più in generale, per il miglioramento delle infrastrutture a servizio del sistema industriale e delle PMI localizzate nel territorio materano;
2. promozione di procedure pubblico-privato per l'erogazione di servizi per la mobilità;
3. incremento del servizio di trasporto su gomma da e per l'aeroporto di Bari Palese;
4. ridefinizione dell'assetto urbano del trasporto pubblico su gomma.

Il primo argomento potrà essere approfondito con l'Autorità di Gestione a seguito di verifiche sulla dotazione finanziaria complessiva del PO FESR 2014-2020, mentre gli altri sono oggetto di politiche di governo della città e dei servizi urbani che si intrecciano con le aree affrontate dall'ITI Città di Matera e che sono in parte in corso di definizione e perfezionamento. In particolare, la dotazione di navette per l'aeroporto vede già un incremento nelle previsioni del Piano Regionale dei Trasporti e, in aggiunta, il Comune ha destinato risorse rinvenienti dalla L. 205/2017 e inserite nel Contratto Istituzionale di Sviluppo Città di Matera. L'adozione di pratiche di confronto costanti con il Partenariato (prevista nella citata riunione del 28 giugno 2018), anche in queste tematiche, potrà costituire uno strumento di condivisione e raccordo puntuale tra il settore pubblico e quello privato.

Allegati: Schede Operazione

Allegato "3"

Schema delle schede di operazioni da selezionare

ITI Sviluppo Urbano città di Matera

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	B.3
Denominazione dell'operazione	Qualificazione di servizi infrastrutturali a diretto supporto delle imprese nelle aree industriali di Jesce e La Martella
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	OP
Asse	3 - Competitività
Azione	AZIONE 3B.3.3.1 – SOSTEGNO AL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO, ALLA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO AL MERCATO, ALL'ATTRATTIVITÀ PER POTENZIALI INVESTITORI, DEI SISTEMI IMPRENDITORIALI VITALI DELIMITATI TERRITORIALMENTE. LE OPERAZIONI FINANZIABILI CONSISTONO IN MISURE DI AIUTO PER IMPRESE, NELLA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI ANCHE INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE ESISTENTI E ALL'ATTRAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ, NEL RAFFORZAMENTO DI PRESIDII FORMATIVI E DI ISTRUZIONE TECNICA, NELL'ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI AI FABBISOGNI EMERGENTI ANCHE DA NUOVE OPPORTUNITÀ DI MERCATO, INTERVENTI NELLA CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE ANCHE DI TIPO AUTONOMO
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>Agglomerato de "La Martella"</p> <p>L'agglomerato industriale di "La Martella" si colloca a circa un chilometro a nord dell'omonimo Borgo, in un'ampia area (circa 400 ha) compresa tra il tracciato della SS. Bradanica, il futuro tracciato della ferrovia Ferrandina-Matera-Venusio, e la strada provinciale Matera-Gravina.</p> <p>L'agglomerato (insieme a quello poco distante di Jesce) viene individuato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Matera, a cavallo degli anni '70, con il dichiarato obiettivo di dotare la città di Matera di aree attrezzate per insediamenti industriali in grado di supportarne un nuovo ruolo direzionale nel suo territorio di riferimento, a cavallo tra Puglia e Basilicata. Gli agglomerati industriali di La Martella e di Jesce rappresentano pertanto il fulcro industriale-infrastrutturale attraverso il quale si ipotizzava di attivare il ruolo di "cerniera" tra Basilicata e Puglia che, nelle analisi economico-territoriali, veniva riconosciuto alla città di Matera: un modo per rafforzare il ruolo della città, e per far convergere attività ed investimenti nel settore industriale (prevalentemente piccola e media industria manifatturiera e/o agroalimentare) a sostegno di una nuova</p>

identità socio-economica, ormai decisamente "non contadina", della città.

Ipotesi che, sia pure con un certo ritardo, si è concretizzata a seguito dell'allocazione di iniziative industriali nel comparto agroalimentare e manifatturiero (mobile imbottito) che hanno fortemente caratterizzando l'economia della città.

Tale ruolo si rafforza con la prevista attivazione della Zona Economica Speciale interregionale tra Puglia e Basilicata, che vede coinvolte le aree industriali di Matera in connessione al retroporto tarantino. È in corso di redazione il relativo Piano di sviluppo strategico, redatto ai sensi del D.P.C.M., 25/01/2018 n° 12.

Stato di attuazione dell'agglomerato

L'area dell'agglomerato industriale si sviluppa nel pianoro ondulato ("*matinelle*") di La Martella, tra le quote di metri 200 e 250 s.l.m.; esso è pertanto panoramicamente dominato dalle terrazze collinari circostanti, tutte a quote intorno ai 400 metri, di Timmari, Picciano, Monte Igino e, soprattutto, dalla periferia nord-ovest della città di Matera.

Agglomerato di La Martella:

Aziende per settore d'attività (31/12/2001)

	Aziende n°	Addetti n°	Lotti industriali mq	Superficie coperta mq
Agroalimentare	15	248	166.537	40.008
Mobile imbottito	26	2.831	984.434	290.067
Meccanica	16	202	148.103	29.091
Chimica	2	11	5.742	1.440
Edilizia	6	71	59.298	14.925
Elettronica	3	57	29.220	6.712
Tessile	1	7	2.500	900
Legno	1	51	10.000	2.817
Tipografia	3	31	15.184	4.100
Servizi generali	1	15	20.000	4.660
Altri	2	77	24.037	6.882
Totale	76	3.601	1.465.055	401.602

L'agglomerato è in fase matura di attuazione poiché sono ormai state completate le principali infrastrutture: viabilità di penetrazione interna e di servizio ai lotti industriali), le reti idrico-fognanti, elettrica, telefonica, fibra ottica, i serbatoi, gli impianti di trattamento acque reflue, ecc.

Su questa maglia infrastrutturale, utilizzando le modularità dei lotti prevista dal PP, alla data 31/12/2001 erano insediate n° 76 aziende, per 3601 addetti.

Lo stato di utilizzazione dei lotti industriali dell'agglomerato risulta dalla seguente tabella:

Agglomerato de "La Martella"		superficie complessiva	398
		ha	
Lotti per piccole e medie industrie			
- aree disponibili	ha		94
- aree assegnate	ha		30
- aree già utilizzate	ha		110
totale	ha		234
Lotti per servizi			
- "asse attrezzato"	ha		26
- altre aree	ha		17
- aree già utilizzate	ha		2
- parco ferroviario	ha		6
- impianto compostaggio	ha		16
totale	ha		67
Zone di rispetto, verde, infrastrutture	ha		97

Come si evince dai dati suesposti, le aree disponibili per gli insediamenti industriali risultano allo stato impegnate per circa il 60%; percentuale che scende a circa il 50% se si considerano gli abbattimenti fisiologici (pari a circa i 2/3) delle assegnazioni che non vanno a realizzazione.

Questa nuova disponibilità di aree infrastrutturate consentirà l'ulteriore insediamento di attività industriali che va sostenuta anche da un più complesso livello di organizzazione dei "servizi reali" alle imprese.

È altrettanto importante riqualificare gli assi stradali di accesso all'agglomerato, allo stato del tutto inadeguati.

Agglomerato di Jesce

L'agglomerato di Jesce rappresenta il polo più orientale degli insediamenti industriali ipotizzati per incentivare il decollo di una economia "industriale" nel suo territorio di riferimento.

L'estensione dell'agglomerato in oggetto è pari a circa 140 ha.

Stato di attuazione dell'agglomerato

L'area dell'agglomerato industriale si sviluppa al limite inferiore (meridionale) dell'altipiano murgico pugliese, delimitato, geograficamente e geomorfologicamente, dalla SS. n°7 "Appia Antica": a nord di tale strada affiorano, in effetti, i calcari e le calcareniti; a sud, invece, affiorano le argille che, con strati a spessore variabile e morfologicamente ondulati, definiscono il paesaggio delle "matine", in direzione della piattaforma murgica materana.

Agglomerato di Jesce:
Aziende per settore d'attività (31/12/2001)

	Aziende n°	Addetti n°	Lotti industriali mq	Superficie coperta mq
Agroalimentare	6	178	127.810	38.925
Mobile imbottito	14	782*	207.255	68.311
Meccanica	4	734	327.551	65.031
Chimica	1	29	9.200	3.343
Edilizia	3	38	37.245	8.041
Elettronica	---	---	---	---
Tessile	---	---	---	---
Legno	---	---	---	---
Tipografia	---	---	---	---
Servizi generali	1	ND	18.000	600
Altri	4	93	57.942	22.338
Totale	33	1854*	785.003	206.589

(*): al netto dei 600 addetti delle industrie Natuzzi

In riferimento al definitivo e stabile sviluppo dell'agglomerato di Jesce, va sottolineato il persistente sottodimensionamento della rete stradale di accesso all'agglomerato stesso, costituita ancora dalla vecchia SS 271 Matera-Santeramo, avente un tracciato e una sezione insufficienti a reggere il traffico connesso alle attività degli opifici industriali.

L'attuazione dell'agglomerato è stata caratterizzata, fino agli anni '90, dalla presenza degli opifici industriali della "Ferrosud" (materiale rotabile ferroviario), "Valdadige" (prefabbricati per l'edilizia) e "Ferbona" (serramenti in acciaio): la stessa infrastrutturazione sarà strettamente funzionale a questi insediamenti, con particolare riferimento alla realizzazione del tronco ferroviario CasalSabini – Ferrosud, sulla linea ferroviaria Altamura – Gioia del Colle, indispensabile per l'attività di detto stabilimento.

A cavallo degli anni '90 l'attuazione dell'agglomerato registrerà una decisa accelerazione, soprattutto con il consolidarsi del "polo murgiano" del mobile imbottito (salotti), sul triangolo Matera-Altamura-Santeramo, del quale Jesce era proprio il centro, il fulcro geografico e, quindi, produttivo.

Al 31.12.2001, risultavano insediate n° 33 aziende, con 1854 addetti, a cui si affiancava lo stabilimento "Natuzzi" in area industriale di Santeramo. Lo stato di utilizzazione dei lotti industriali previsti dal PP dell'agglomerato risulta dalla seguente tabella:

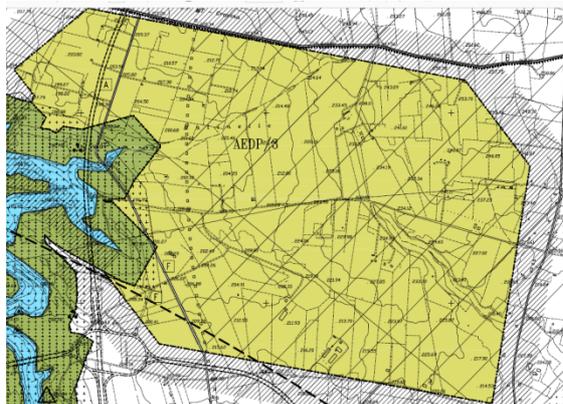
Agglomerato di "Jesce"	superficie complessiva	140
-------------------------------	------------------------	-----

	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3" style="text-align: right;">ha</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Lotti per piccole e medie industrie</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>- aree disponibili</td> <td>ha</td> <td>--</td> </tr> <tr> <td>- aree già utilizzate</td> <td>ha</td> <td>93</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>ha</td> <td>93</td> </tr> <tr> <td>Lotti per servizi</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>- aree disponibili</td> <td>ha</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>- aree già utilizzate</td> <td>ha</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>ha</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Zone di rispetto, verde, infrastrutture</td> <td>ha</td> <td>43</td> </tr> </tbody> </table> <p>Come si evince dai dati suesposti, le aree disponibili per gli insediamenti industriali risultano allo stato totalmente impegnate.</p> <p>Il nuovo Piano Territoriale Consortile ha valutato, nell'ambito della strategia complessiva di riorganizzazione degli agglomerati industriali del Consorzio, modalità e strategie di ulteriore ampliamento dell'agglomerato (e/o di sinergia con le aree industriali adiacenti in territorio pugliese), in funzione delle emergenti necessità di organizzazione ed espansione produttiva del comprensorio territoriale murgiano.</p>	ha			Lotti per piccole e medie industrie			- aree disponibili	ha	--	- aree già utilizzate	ha	93	totale	ha	93	Lotti per servizi			- aree disponibili	ha	3	- aree già utilizzate	ha	1	totale	ha	4	Zone di rispetto, verde, infrastrutture	ha	43
ha																															
Lotti per piccole e medie industrie																															
- aree disponibili	ha	--																													
- aree già utilizzate	ha	93																													
totale	ha	93																													
Lotti per servizi																															
- aree disponibili	ha	3																													
- aree già utilizzate	ha	1																													
totale	ha	4																													
Zone di rispetto, verde, infrastrutture	ha	43																													
<p>Sintesi descrittiva dell'operazione</p> <p>Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione 	<p>L'obiettivo generale dell'operazione è realizzare interventi mirati a favorire il riposizionamento competitivo e l'attrattività verso potenziali investitori degli agglomerati industriali di Jesce e La Martella, mediante la riqualificazione delle infrastrutture di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività.</p> <p>L'operazione, coerentemente con i principi dell'azione 3B.3.3.1 e con gli obiettivi della S3 regionale per i servizi infrastrutturali a diretto supporto delle imprese, prevede il miglioramento delle opere di urbanizzazione essenziali ed indispensabili alle attività industriali già insediate e da insediare.</p> <p>La definizione e la progettazione degli interventi seguirà inoltre gli obiettivi operativi relativi alla riorganizzazione territoriale, urbanistica ed edilizia degli attuali insediamenti, per le eventuali esigenze di ampliamenti o nuove localizzazioni, privilegiando le logiche preordinate alla costituzione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, perseguendo obiettivi integrati.</p> <p>In dettaglio, è prevista la riqualificazione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. strade e svincoli a servizio della lottizzazione realizzata; 2. azioni di miglioramento captazione, trattamento e recapito delle acque meteoriche. <p>Le infrastrutture che verranno riqualificate sono mirate al soddisfacimento delle esigenze e dei bisogni delle aziende presenti e di quelle che si insedieranno.</p> <p>La riqualificazione di strade e svincoli esistenti all'interno delle</p>																														

	<p>aree, insieme al completamento della SS. Bradanica e alla futura realizzazione della ferrovia Ferrandina-Matera-Venusio, consentirà alle aziende nei due agglomerati di diventare più competitive, in quanto si ridurranno i tempi di percorrenza delle merci, più facilmente raggiungibili e connesse con il resto di Italia ed in generale d'Europa, e tutto ciò permetterà di attrarre nuovi investitori italiani e auspicabilmente internazionali, anche considerata la crescente attrattività della città di Matera.</p> <p>La gestione sostenibile e le azioni di miglioramento di captazione, trattamento e recapito delle acque meteoriche potranno comportare vantaggi in termini di mantenimento del ciclo naturale dell'acqua e conseguente influenza positiva sulla qualità della vita e sulle attività operative degli agglomerati industriali.</p> <p>Tutti gli interventi suddetti, in maniera singola ma anche integrata, contribuiranno a ridurre l'impronta ecologica delle aree industriali interessate con un generale miglioramento delle condizioni di vivibilità da parte dei fruitori nonché della cittadinanza intera.</p> <p>La stima sommaria dei costi per gli interventi descritti è così suddivisa:</p> <p>a) Agglomerato La Martella pari a € 300.000,00</p> <p>b) Agglomerato Jesce pari a € 200.000,00</p> <p>Totale a+b pari a € 500.000,00</p>
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera
Altre amministrazioni coinvolte	Comune di Matera
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
<p>Si precisa che, ai sensi del sottoparagrafo 2.1 del documento "Criteri di selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.</p> <p>Con riferimento ai criteri di ammissibilità, gli interventi sono definiti in coerenza con la strategia regionale di specializzazione intelligente (S3), e con i criteri di selezione e valutazione previsti per il PO FESR 2014/2020 e relativi all'Asse III – Competitività – azione 3.B.3.3.1 In particolare, gli interventi infrastrutturali su cui si basa l'operazione sono stati definiti al fine di soddisfare il fabbisogno principale di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività. Inoltre gli interventi di riqualificazione e quelli specifici di ottimizzazione della gestione delle acque meteoriche rispondono pienamente ai requisiti di riqualificazione ambientale.</p>	
Procedure tecniche ed amministrative	

Vincoli sul territorio interessato

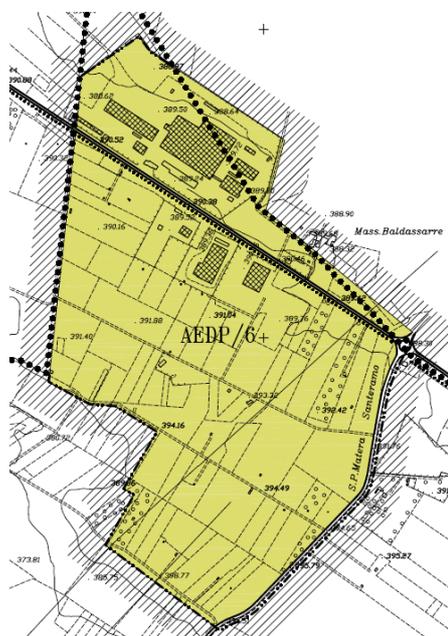
Ai sensi dell'art. 55 della Variante Generale Vig. PRG '99, gli agglomerati industriali La Martella e Jesce ricadono nell'area extraurbana a disciplina pregressa - AEDP - rispettivamente AEDP/3 e AEDP/6.



Agglomerato industriale La Martella AEDP/3

Nell'area de La Martella ricorrono i seguenti vincoli:

1. Fascia di protezione delle aree SIC e ZPS "Gravina di Matera" del CR Basilicata n. 927 del 15/02/2005;
2. Area sottoposta a tutela ai sensi della L 29 giugno 1939 n. 1497 (D. Lgs. 42/2004).



Agglomerato industriale Jesce AEDP/6

L'area di Jesce presenta dei vincoli per la presenza di:

1. Percorsi Storici: tratturi regi, comunali, tracciati vicinali di collegamento con l'Altopiano Murgico;
2. Viabilità di connessione territoriale principale (fascia di rispetto ml.

	<p>60);</p> <p>Le attività di trasformazione edilizia ed urbanistica nell'ambito degli agglomerati industriali del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Matera sono regolate dal "Piano Territoriale Consortile", (di seguito denominato PTC), con funzioni di inquadramento strutturale. Il PTC è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.184 del 25.10.2006, con il recepimento di osservazioni e prescrizioni.</p>
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Gli interventi previsti sono conformi alle vigenti previsioni urbanistiche.
Conformità alle norme ambientali	Gli interventi proposti, aventi tra gli obiettivi quello di migliorare le caratteristiche degli insediamenti industriali anche in termini di sostenibilità ambientale, risultano conformi alle vigenti norme ambientali.
Stato della progettazione (ove presente)	Scheda progetto
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Non pertinente
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	Non pertinente
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	Maggio 2019
Data avvio	Agosto 2019
Data conclusione	Febbraio 2020
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	500.000,00 euro

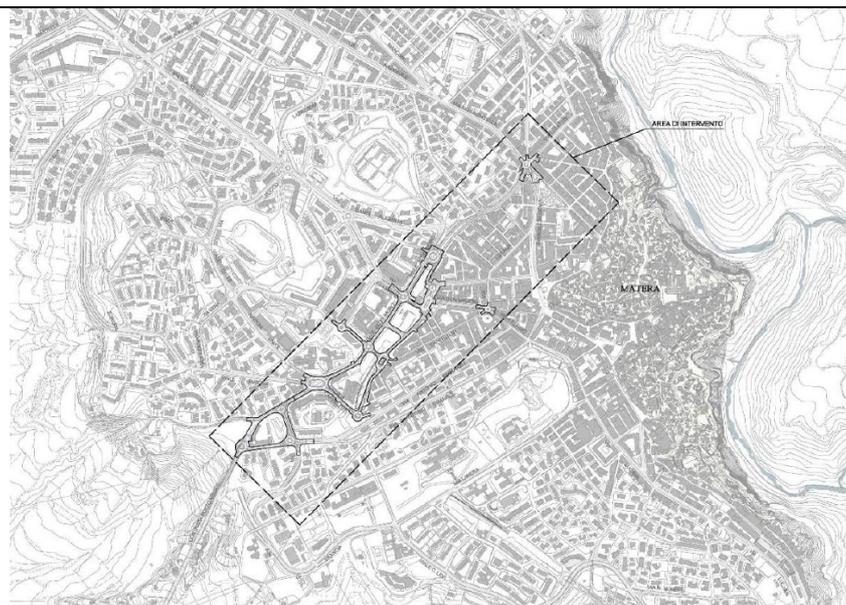
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	500.000,00 euro	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	0,00 euro	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Superficie servita	Ha	538 (398+140)
Attività economiche indirettamente beneficiarie	Numero	109 (76+33)

Allegato "1" - ver. Marzo 2019

ITI Sviluppo Urbano città di Matera

PO FESR BASILICATA 2014-2020

Denominazione dell'operazione	Interventi su piazza della Visitazione per la realizzazione di un polo multimodale, per l'incremento dell'attrattività e la valorizzazione della Città di Matera
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	OP
Asse	4 – Energia e mobilità urbana; 5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
Azione	AZIONE 4E.4.6.1 - REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E NODI DI INTERSCAMBIO FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ COLLETTIVA E ALLA DISTRIBUZIONE ECOCOMPATIBILE DELLE MERCI E RELATIVI SISTEMI DI TRASPORTO. AZIONE 6C.6.7.1 - INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E LA MESSA IN RETE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE NELLE AREE DI ATTRAZIONE DI RILEVANZA STRATEGICA TALE DA CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO.
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	L'intervento interessa una vasta area urbana che va dal principale ingresso al centro città venendo dalla SS 7, lungo lo snodo del Pino, fino all'asse di via Aldo Moro, per arrivare al centro storico e ai Sassi, ovvero all'area di maggiore attrazione turistica, meta di un flusso di visitatori che sta crescendo in modo considerevole negli ultimi anni (oltre che raddoppiato dal 2012). La gran parte di questi turisti, giungendo al terminal bus e alla stazione di Matera Centrale in piazza della Visitazione, attraversa poi piazza Matteotti per raggiungere piazza Vittorio Veneto e i Sassi in condizioni di quasi totale promiscuità tra percorsi pedonali e percorsi su gomma. Come riportato nel PUM, l'asse viario <i>"rappresenta il più importante itinerario d'accesso ai servizi e alle polarità materane: uno dei percorsi maggiormente congestionati della città di Matera"</i> . In particolare, il nodo di piazza della Visitazione <i>"riveste un ruolo strategico per la città di Matera"</i> . <i>"L'area infatti si trova in corrispondenza della stazione ferroviaria di Matera, ed inoltre è la sede del terminal bus sia urbano che extraurbano. Al contorno insistono numerosi uffici e servizi, oggetto di frequentazioni giornaliere per gli utenti dei sistemi di pubblico trasporto e per chi utilizza il mezzo proprio (auto)"</i> . L'immagine seguente, tratta dal PUM, individua l'asse che dall'ingresso alla città arriva fino alla villa comunale, interessata in parte da alcuni interventi provvisori di irreggimentazione del traffico veicolare.



L'intera area di intervento, sebbene caratterizzata dalla presenza di emergenze urbanistiche di rango comunale ed extracomunale (si pensi ad esempio alle scuole e agli uffici del Centro Direzionale), si presenta oggi in modo disarmonico sia sul piano morfologico, che urbanistico, che funzionale. Anche storicamente, l'asse urbano e la piazza hanno svolto prevalentemente funzioni trasportistiche, con l'attraversamento dei binari della ferrovia a scartamento ridotto FAL Matera-Bari, interrati alcuni decenni fa, e quindi con la presenza della stazione di Matera Centrale, anch'essa sotterranea.

Oggi piazza della Visitazione si presenta come uno spazio residuale, un indistinto battuto di asfalto elevato al rango di terminal bus e usato come parcheggio di superficie a servizio degli uffici contermini. È uno degli ultimi grandi vuoti urbani, rimasto indenne rispetto allo sviluppo edilizio e alla pressione urbanistica che caratterizza le aree adiacenti. Situata a cerniera tra la città moderna e la città storica, anche a prescindere dalle esistenti o previste destinazioni urbanistiche, quest'area è diventata nel tempo oggetto di attese da parte della cittadinanza. È quindi comprensibile l'intenzione di "riscattare" questo non luogo, per trasformarlo in un ambito urbano funzionale non solo alle esigenze trasportistiche, ma anche a quelle **della qualità urbana, della socializzazione e dello scambio intergenerazionale, del verde e del tempo libero.**

Il percorso che dalla stazione centrale e dal terminal dei bus di linea conduce alla piazza centrale della città e ai Sassi, è caratterizzato dalla presenza di vari incroci a raso e da attraversamenti che costituiscono pericolosi punti di interferenza e di conflitto tra il traffico veicolare e quello pedonale.

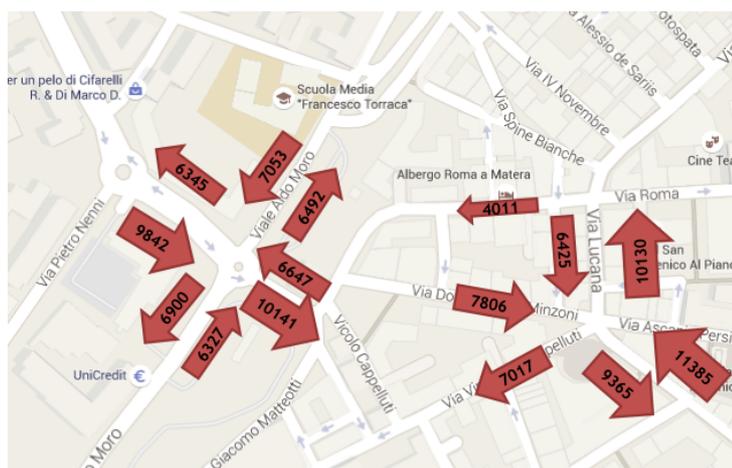
Come riporta il PUM, *"su via Giacomo Matteotti sono presenti intersezioni, con svolte a sinistra, da e per, le viabilità secondarie, che riducono non poco la fluidità circolatoria. Il nodo di Piazza Matteotti, su cui insistono viabilità caratterizzate da flussi elevati quali via Roma, via Don Minzoni, via G. Matteotti, allo stato attuale risulta regolamentato*

solo da segnaletica orizzontale e verticale con obbligo d'arresto e dare precedenza".

Gli attraversamenti più pericolosi, oltre alla zona di prossimità degli autobus, sono proprio quelli di piazza Matteotti e dell'incrocio tra via Don Minzoni, via Lucana, via Ascanio Persio e via Cappelluti (cfr. foto seguente, scattata in un momento di punta).



In questo affollato crocevia, un recente studio trasportistico commissionato dall'Amministrazione comunale ha rilevato l'ingresso di oltre 26.000 vetture nelle 14 ore diurne di un giorno feriale tipo. L'immagine seguente riporta i veicoli contati lungo le diverse direzioni di traffico, nelle sezioni stradali concorrenti nel crocevia della stazione e in quello di via Don Minzoni-via Lucana-via Ascanio Persio.

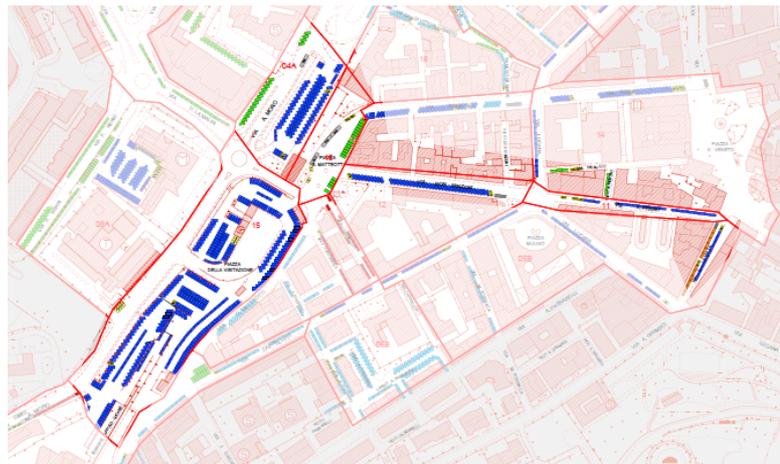


Come si evince dall'immagine, il tratto di via Lucana compreso tra via Roma e via Ascanio Persio (baricentrico lungo il percorso che conduce dalla stazione al Sito Unesco) è tra i più densamente trafficati della città. Ciò determina pesanti conseguenze in termini di inquinamento atmosferico, proprio in una delle zone più centrali della città e più densamente frequentate da cittadini e turisti.

L'area della piazza risponde a una domanda di sosta, anch'essa rilevata recentemente dal citato studio. Sulla base degli stalli disegnati a terra, ci sarebbero circa 500 posti, di cui oltre il 60% concentrati nell'area di Piazza della Visitazione. Gran parte degli stessi, tuttavia, sarebbe solo teoricamente disponibile, in quanto situata su aree dove attualmente è prevista la circolazione o la sosta dei bus di linea o turistici. Pertanto i posti effettivamente disponibili in Piazza della Visitazione sono circa 130, con il che l'offerta effettiva totale nell'area considerata si riduce a circa 300 stalli.

La domanda di sosta presenta le seguenti caratteristiche:

- In piazza della Visitazione è solo antimeridiana, legata com'è all'attività del Tribunale.
- Nel parcheggio della stazione sussiste sia al mattino che durante il pomeriggio, e la componente di sosta lunga (>2h) rappresenta mediamente il 65% dell'offerta (100 posti);
- Lungo via Don Minzoni (40 posti disponibili) la sosta lunga rappresenta mediamente il 30% della domanda diurna mentre di notte i veicoli dei residenti occupano appena il 15% dell'offerta disponibile.



Via/Piazza/Parccheggio	Posti auto	Residenti in sosta permanente		Sosta lunga non residenti				Picco massimo di presenze
		Festivo	Feriale	Festivo		Feriale		
				AM	PM	AM	PM	
Piazza Visitazione	331	2	0	76	8	70	13	123
Parccheggio stazione	82	2	3	65	55	67	71	112
Piazza Matteotti	25	4	5	11	9	14	12	31
Via Don Minzoni	43	1	2	23	16	28	35	54
Via A. Persio	23	1	1	19	22	18	21	32

Le risultanze dell'indagine evidenziano le seguenti criticità:

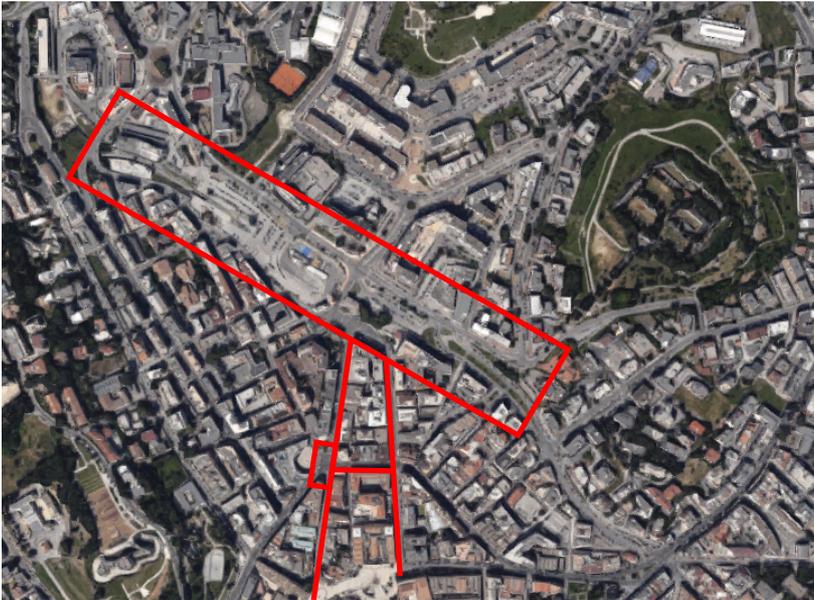
1. La principale criticità nell'area è costituita dall'entità del traffico su via Lucana che viene utilizzata in maniera massiccia dal traffico di attraversamento dell'area centrale con pesanti riflessi sulla salubrità dell'aria.
2. La congestione su via Lucana, all'intersezione con via Don Minzoni, è aggravata dall'entità dei flussi pedonali in conflitto con il traffico veicolare in corrispondenza dell'attraversamento da via Don Minzoni a via Persio

3. La congestione del traffico in corrispondenza della rotatoria via U. La Malfa – via A. Moro, indotta, oltre che dai livelli di traffico, anche dalle interferenze con i flussi pedonali che si muovono su via e piazza Matteotti, contribuisce al decadimento delle prestazioni dell'itinerario via A.Moro – via Fratelli Rosselli che dovrebbe costituire la principale alternativa alla percorrenza di via Lucana.
4. I movimenti di ingresso ed uscita dall'area di Piazza della Visitazione dei bus di linea e di quelli turistici impatta sul livello di servizio di via A. Moro a causa delle modalità di raccordo della viabilità di servizio (intersezione a «T» senza corsia di accumulo al centro della carreggiata)
5. La sosta in doppia fila su via Don Minzoni riduce la sezione della carreggiata e contribuisce a generare situazioni di pericolo per i gruppi di pedoni che spesso sono costretti a camminare su strada stante l'esiguità della sezione del marciapiede maggiormente utilizzato (lato sinistro a scendere).
6. L'organizzazione della sosta nell'area (soprattutto con riferimento a Piazza della Visitazione) prescinde completamente dalla disponibilità del parcheggio di via Saragat che si presenta praticamente vuoto durante tutto l'arco della giornata pur distando solo 300 metri dal Tribunale.

La stazione di Matera Centrale è attualmente una fermata ferroviaria sotterranea, dotata di un impianto di aspirazione dei fumi prodotti dai rotabili a trazione diesel in sosta. La risalita in superficie avviene in corrispondenza di un piccolo fabbricato, realizzato in occasione dell'interramento della linea in corrispondenza dello scalo ferroviario originario, per molti aspetti inadeguato alle funzioni che dovrebbe assolvere.

Considerando che la stazione ferroviaria di Matera Centrale necessita di interventi urgenti di riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità pedonale; che l'area di fermata dei bus extraurbani del trasporto pubblico locale di piazza della Visitazione richiede una generale riorganizzazione; che le diverse componenti di traffico sull'asse che collega piazza della Visitazione a piazza Vittorio Veneto richiedono un intervento di qualificazione, razionalizzazione e riduzione dei punti di conflitto; che le condizioni di traffico veicolare su via Lucana sono incompatibili con le sue caratteristiche dimensionali e morfologiche e con la crescente intensità dei movimenti pedonali che la interessano, soprattutto per gli elevati livelli di congestione e inquinamento atmosferico che ne derivano, si ritiene necessario e urgente intervenire con un progetto coordinato e unitario sull'area.

Gli interventi per la mobilità, in particolare, dovranno essere volti alla riduzione delle emissioni inquinanti per il miglioramento della qualità dell'aria (direttiva 2008/50/CE). L'ITI Città di Matera, coerentemente con le previsioni del PO FESR 2014-2020, prevede infatti interventi correlati e convergenti su questo obiettivo: dall'acquisto di nuovo materiale rotabile per il trasporto pubblico urbano, alla predisposizione

	<p>di sistemi di intermodalità tra trasporto pubblico su gomma e su ferro che disincentivino l'uso del mezzo proprio, a sistemi di infomobilità per la gestione del traffico e della sosta.</p>
<p>Sintesi descrittiva dell'operazione</p> <p>Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale.</p> <p>In particolare descrivere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione 	<p>L'operazione prevede la sistemazione urbanistica-ambientale, e funzionale-transportistica, del sistema urbano costituito da via Aldo Moro, piazza della Visitazione, piazza Matteotti, via Don Minzoni, via Lucana (nel tratto tra via Don Minzoni e via Roma), via Roma e via Ascanio Persio.</p>  <p>L'operazione interessa l'accesso al principale attrattore turistico della Basilicata, i Sassi di Matera Capitale Europea della Cultura. Il progetto, garantendo l'accesso in sicurezza e qualità al Centro Storico (che ricordiamo è patrimonio mondiale dell'Umanità ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione del 1972 Unesco), consente la completa fruizione e valorizzazione dei Sassi. Inoltre, nel rispetto dei requisiti di progettazione stabiliti dalla DGC 258/2017, il progetto dovrà avere carattere di innovatività e sostenibilità delle tecniche e tecnologie da adottare, perseguendo la qualità dei servizi, il coinvolgimento attivo delle popolazioni e degli operatori locali, lo sviluppo sociale, culturale ed economico per garantire la sostenibilità dello sviluppo turistico. Consentirà di migliorare considerevolmente gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici di accoglienza e informazione turistica, attualmente scadenti se non addirittura inadeguati.</p> <p>Gli obiettivi dell'intervento sono definiti da una recente delibera di indirizzo della Giunta Comunale, la DGC 258/2017, che esprime le seguenti necessità e priorità progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - urgente riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità pedonale alla stazione ferroviaria di Matera Centrale, da realizzarsi entro il 2018; - riorganizzazione generale dell'area di fermata dei bus extraurbani del trasporto pubblico locale di piazza della Visitazione; - qualificazione e razionalizzazione delle diverse componenti di traffico sull'asse che collega piazza della Visitazione a piazza Vittorio Veneto, con riduzione dei punti di conflitto;

- miglioramento delle condizioni di traffico veicolare su via Lucana, attualmente incompatibili con le sue caratteristiche dimensionali e morfologiche e con la crescente intensità dei movimenti pedonali che la interessano.

La medesima delibera considera lo spazio di piazza della Visitazione *“non solo come spazio meramente funzionale alla multimodalità trasportistica, ma anche come potenziale elemento di raccordo tra il sistema degli spazi pubblici e del verde”*, prevedendo altresì che l'intervento raccordi, rimoderni e razionalizzi *“i percorsi turistici ed il sistema di attraversamento di via Lucana, proponendo soluzioni tali da consentire un riconosciuto ed innovativo modello progettuale”*.

Gli indirizzi posti dalla Giunta, richiedono quindi che il progetto esprima *“valori di assetto urbano”*, proponga *“soluzioni innovative di richiamo internazionale”*, preveda *“una importante incidenza di verde urbano, con contenimento di eventuali nuove volumetrie”*, preveda, *“prima dell'approvazione del progetto, un confronto pubblico al fine di garantire la massima partecipazione democratica”*.

Il progetto quindi non potrà prescindere dal fatto che lo snodo multimodale di piazza della Visitazione costituisce il principale accesso alla città per visitatori che usufruiscono del trasporto interurbano, oltre che per i residenti che in prospettiva usufruiranno del servizio di trasporto metropolitano, anche alla luce dei necessari sistemi di disincentivo all'uso del mezzo proprio nell'area centrale della città.

Il progetto di questa nuova centralità urbana, prospiciente al municipio e ai principali uffici e scuole cittadine, al tempo stesso polo di snodo tra esterno e interno della città, dovrà avere caratteristiche di qualità compositiva e urbanistica, oltre a dover garantire il miglioramento della dotazione di servizi, quale verde urbano, spazi di aggregazione, servizi di accoglienza e informazione ai turisti.

In sintesi gli interventi riguardano:

- Nuova stazione di Matera Centrale;
- Riqualificazione di Piazza Matteotti e riorganizzazione della viabilità pedonale di accesso al sito Unesco (dalla stazione a piazza Vittorio Veneto);
- Sistemazione aree verdi pertinenziali;
- Sistemazione viabilità di contorno e risoluzione punti di conflitto degli attraversamenti pedoni-auto;
- Realizzazione delle aree di interscambio autobus di linea extraurbani e urbani;
- Copertura verde e parco Visitazione;
- Parcheggio e velostazione;
- Punto di accoglienza e informazione turisti

La superficie fuori terra interessata dall'intervento, comprensiva dei tratti di viabilità di via Don Minzoni, via Ascanio Persio, via Lucana, via Roma, raggiunge la dimensione di circa 60 ha.

Alla luce di quanto descritto, l'operazione denominata *“Interventi su piazza della Visitazione per la realizzazione di un polo multimodale, per l'incremento dell'attrattività e la valorizzazione della Città di Matera”*, per complessivi 16,5 Meuro, si compone degli interventi di seguito dettagliati.

<p>Denominazione dell'intervento A e sintesi descrittiva</p>	<p>Intervento A “Progetto afferente i lavori della stazione di Matera Centrale” – Importo 7,8 milioni di euro.</p> <p>A.1 – Stazione: importo pari a 7 milioni di euro (OT4)</p> <p>Per quanto riguarda l'intervento di potenziamento della rete metropolitana e della stazione Matera Centrale, avente quale beneficiario le Ferrovie Appulo Lucane SpA, l'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'allungamento dell'impianto (binari e marciapiedi); - il rinnovo dell'armamento con posa di binari su piattaforma; - la realizzazione di nuovi accessi ai marciapiedi di stazione allungati; - innalzamento della quota dei marciapiedi a 490mm dalla quota del ferro; - la rigenerazione del fabbricato di stazione attualmente in uso. <p>A.2 – Sistemazione delle aree circostanti la stazione: importo pari a 0,8 milioni di euro (OT4)</p> <p>Realizzazione delle opere di superficie e sistemazione dell'area di accesso alla stazione, di diretta gestione FAL</p>
<p>Asse</p>	<p>4</p>
<p>Azione</p>	<p>4E.4.6.1</p>
<p>Beneficiari ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013</p>	<p>Ferrovie Appulo Lucane SpA</p>
<p>Altre amministrazioni coinvolte</p>	<p>Comune di Matera Regione Basilicata</p>
<p>Denominazione dell'intervento B e sintesi descrittiva</p>	<p>Intervento B “Progetto afferente il sistema di piazza della Visitazione - piazza Matteotti, la riqualificazione di Piazza Kennedy (già piazza Mulino) e il raccordo via Roma-via Aldo Moro”- Importo 5,5 milioni di euro.</p> <p>Parte dell'intervento, che era precedentemente inserito nel Contratto Istituzionale di Sviluppo sottoscritto in data 26 settembre 2017, con beneficiario MIBAC e soggetto attuatore Invitalia, è stato riattribuito al Comune di Matera nel corso della riunione del Tavolo Istituzionale del 25 settembre 2018.</p> <p>Il progetto, di importo complessivo pari a 5,5 milioni di euro, si può considerare composto da vari interventi organici e funzionali, così articolati:</p> <p>B.1 Realizzazione di un “Parco intergenerazionale” nell'area di piazza della Visitazione, per un importo di 2,1 milioni di euro (OT6);</p> <p>B.2 Estensione dell'area parco a Piazza Matteotti e percorso pedonale stazione FAL-via Don Minzoni, con relative aree pertinenti, per un importo totale di 2 milioni di euro;</p> <p>B.3 Riqualificazione dell'asse di collegamento piazza Matteotti – piazza Vittorio Veneto lungo via Don Minzoni e via Ascanio Persio, per un importo di 1,15 euro (OT6);</p> <p>B.4 Riqualificazione di Piazza Kennedy (già piazza Mulino) per un importo di 0,25 milioni di euro (OT6)</p>

ASSE	5
AZIONE	6C.6.7.1
Beneficiari ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Matera
Altre amministrazioni coinvolte	Regione Basilicata
Denominazione dell'intervento C e sintesi descrittiva	<p>Intervento C "Completamento del sistema intermodale di accesso all'area centrale della città" - Importo 3,2 milioni di euro.</p> <p>Il progetto si compone dei seguenti interventi aventi come beneficiario il Comune di Matera, descritti in via preliminare dalla DGC n. 174/2018 e successivamente dettagliati in fase progettuale sia nella loro individuazione planimetrica che per quanto riguarda gli aspetti di natura finanziaria. Tali interventi, in particolare, si possono intendere composti a loro volta di stralci funzionali, in relazione alla localizzazione, alla tipologia e alla cronologia degli interventi da attuare, che dovranno garantire la fruibilità e la funzionalità dei percorsi, anche parziale, nel corso del 2019, anno in cui Matera sarà Capitale Europea della Cultura.</p> <p>Gli interventi consistono in:</p> <p>C.1. Realizzazione di un parcheggio nell'area dell'ex centrale del latte, per un importo di 0,5 milioni di euro (OT4);</p> <p>C.2. Realizzazione di un Bus Terminal in via Aldo Moro, da attuarsi con il ricorso alla finanza di progetto e partenariato pubblico privato, con un importo a valere sul FESR pari a 1,5 milioni di euro (OT4);</p> <p>C.3. Realizzazione del raccordo Piazza Matteotti -Via Aldo Moro-Via Rosselli, per un importo di 0,7 milioni di euro (OT4);</p> <p>C.4. Raccordo via Aldo Moro-via Matteotti, per un importo di 0,5 milioni di euro (OT 4).</p>
ASSE	4
AZIONE	4E.4.6.1
Beneficiari ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Matera
Altre amministrazioni coinvolte	Regione Basilicata
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
<p>Come richiesto dai criteri di selezione relativi all'azione 4E.4.6.1, l'operazione nel suo complesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contribuisce al miglioramento del servizio del trasporto pubblico locale, in termini di gestione o di servizio a favore di attrattori a valenza sovracomunale (uffici, scuole, sito Unesco); - è complementare con altri interventi finanziati nell'ambito del POR, in particolare dall'Azione 4.E.4.6.2, per cui l'ITI Città di Matera prevede il "Rinnovo materiale rotabile trasporto pubblico urbano (acquisto di Autobus Euro 6)" (azione C.3), e dall'Azione 4E.4.26.3 per cui l'ITI prevede l'acquisto di un "Sistema di infomobilità e 	

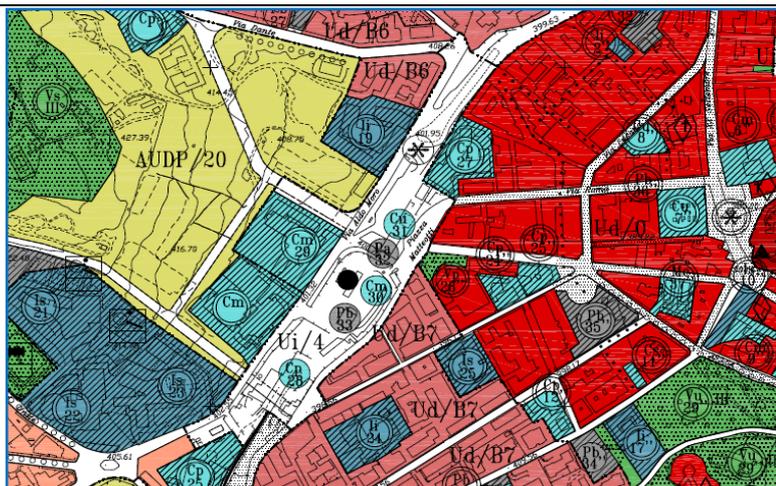
gestione del traffico e dei servizi di trasporto in ambito urbano ed extraurbano”, anche per la bigliettazione integrata e per favorire l'intermodalità (treno, bus, bici);

- è rilevante dal punto di vista del soddisfacimento della domanda di mobilità sostenibile per passeggeri, considerato che la riqualificazione della stazione di Matera Centrale è il punto focale del sistema di trasporto pubblico con servizio metropolitano di Matera.

L'operazione rispetta, inoltre, i criteri di selezione relativi all'Azione 6C.6.7.1, in quanto interessa l'accesso al principale attrattore turistico della Basilicata, i Sassi di Matera Capitale Europea della Cultura. Il progetto, garantendo l'accesso in sicurezza e qualità al Centro Storico (che ricordiamo è patrimonio mondiale dell'Umanità ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione del 1972 Unesco), consente la completa fruizione e valorizzazione dei Sassi. Inoltre, nel rispetto dei requisiti di progettazione stabiliti dalla DGC 258/2017, il progetto dovrà avere carattere di innovatività e sostenibilità delle tecniche e tecnologie da adottare, perseguendo la qualità dei servizi, il coinvolgimento attivo delle popolazioni e degli operatori locali, lo sviluppo sociale, culturale ed economico per garantire la sostenibilità dello sviluppo turistico. Consentirà di migliorare considerevolmente gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici di accoglienza e informazione turistica, attualmente scadenti se non addirittura inadeguati.

Procedure tecniche ed amministrative

Vincoli sul territorio interessato	Il territorio interessato insiste sull'area di sedime della ferrovia Matera-Altamura-Bari, pertanto sussistono i vincoli normativi di settore.
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	<p>1- PRG</p> <p>Il vigente Piano Regolatore Generale riporta, come obiettivi per il progetto dell'ambito urbano, la "Riqualificazione morfotipologica e funzionale dello spazio aperto, con l'introduzione di nuova edificazione mirata, da un lato alla creazione di siti di relazione collegati da un disegno unitario, dall'altro a individuare nuove funzioni urbane proprie del centro città".</p> <p>Tra le regole e prerequisiti per la progettazione urbanistica, indica quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto urbanistico esecutivo deve essere esteso a tutto l'ambito. - Il progetto esecutivo deve tenere conto dell'esigenza della PA di dotare l'ambito di molteplici funzioni di tipo non residenziale: ricreativo-culturali: teatro, eventuale sala espositivo-museale, interesse comune: amministrazione pubblica-sedi istituzionali ed amministrative (sala consiliare, sede prefettura, etc.), attività terziarie ad alto concorso di pubblico. - Il progetto esecutivo deve essere mirato alla ridefinizione urbanistica dello spazio, attraverso la ricucitura delle parti di città esistente, utilizzando, come ingredienti progettuali, le potenzialità delle volumetrie da inserire e arricchendo il disegno al suolo con spazi aggregativi quali piazze, siti di relazione e giardini. Il progetto deve inoltre assicurare le funzioni della mobilità, prevedendo spazi di sosta e parcheggi attrezzati. <p>Le NTA (Norme Tecniche di Attuazione) classificano l'area come "Uj/4 - Piazza Matteotti - Zona C AMBITI URBANI POTENZIALMENTE PARTECIPANTI ALLA DEFINIZIONE DEL DISEGNO DELLA CITTA' con trasformazioni ad attuazione indiretta". La disciplina è fissata dall'elaborato P6.1 Repertorio delle schede degli Ambiti urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta Uj/4 Piazza Matteotti, con il quale il PRG individua gli obiettivi di progetto, le regole, le grandezze e gli indici urbanistici di comparto, le categorie di intervento e le prescrizioni particolari.</p>



Stralcio dell'Elaborato P.6 – Tavola Nord – Rapporto 1:4.000

Sono individuati i seguenti spazi:

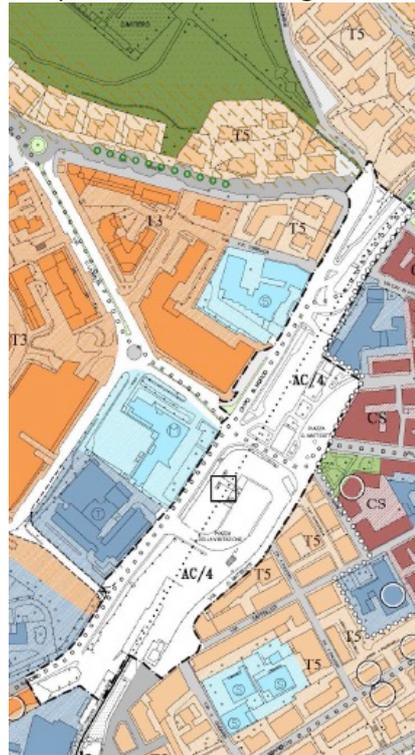
- di relazione: piazze di progetto
- linee ferroviarie: fermata della ferrovia a scartamento ridotto esistente
- e gli standards urbanistici per servizi, attrezzature e spazi pubblici prevedono, all'interno della Tabella delle quantificazioni dell'Allegato D:
- Pubblici Servizi Cp28 (attuazione indiretta cioè attraverso uno strumento urbanistico esecutivo assistito da convenzione, le cui previsioni richiedono una ulteriore definizione progettuale di tipo urbanistico esecutivo, tramite Piano particolareggiato di esecuzione -PPE, Piano di recupero -PdR, Piano di lottizzazione convenzionata PdL);
- Amministrazione Cm29=mq.8.000 e Cm30 (attuazione indiretta);
- Cultura Cu31(attuazione indiretta);
- Parcheggi di scambio Pa32 (attuazione indiretta);
- Parcheggi terminali Pb33 (attuazione indiretta).

Il PRG vigente all'art. 83 delle NTA - *Regole per gli interventi ad attuazione diretta in regime di salvaguardia degli ambiti urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta Ui e dei Luoghi urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta LUi*- individua la disciplina in attuazione diretta per gli interventi sulle aree come precedentemente classificate ammettendo, tra gli altri, interventi di manutenzione straordinaria e con riferimento all'uso del suolo, le categorie U1 e U2, ovvero aree di sedime e di pertinenza delle infrastrutture del sistema della mobilità (strade, ferrovie, percorsi attrezzati, parcheggi, etc.) e aree di sedime e di pertinenza di edifici prevalentemente residenziali, privati e pubblici, secondo le definizioni di cui al titolo II, Capo 2.

Il comma 6, dell'art. 30 delle N.T.A. inoltre, consente la variazione delle destinazioni d'uso pubbliche previste dal PRG, attribuendo l'area interessata ad attrezzature di interesse comune, a verde e a parcheggi, con Deliberazione del Consiglio Comunale.

2 – RU

Il Regolamento Urbanistico adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 13/04/2018, per l'area in questione individua un *Ambito da configurare di rilevanza urbana AC/4* le cui trasformazioni sono subordinate a piano attuativo, tramite comparto unico, disciplinato dalla scheda grafica e normativa *P.6 AC/4 Piazza Matteotti*.



Il RU fissa per l'ambito suddetto i seguenti obiettivi di progetto:

- Definizione e qualificazione del paesaggio urbano allo scopo di attribuire senso ad uno spazio urbano centrale per ubicazione e funzioni presenti

- Riqualficazione morfotipologica e funzionale dello spazio aperto con l'introduzione di nuova edificazione mirata da un lato, alla realizzazione di siti di relazione collegati da un disegno unitario, dall'altro a introdurre attrezzature per lo svolgimento delle funzioni urbane proprie del centro città. Progettazione urbanistica/edilizia

ecosostenibile (risparmio energetico): adozione di schemi progettuali di elevata qualità per esposizione dei fabbricati,

tipologie edilizie e materiali impiegati; autoproduzione di energia, recupero e/o trattamento innovativo delle acque, sezioni stradali adeguate con alberature e attrezzamento, sistemazioni a verde degli spazi di pertinenza dei fabbricati

- Particolare attenzione alla organizzazione del nodo infrastrutturale (viabilità urbana, linea metropolitana e stazione FAL, nodi di scambio del trasporto pubblico) con realizzazione di reti di elevata efficienza, sostenibili da un punto di vista ambientale.

Alla superficie territoriale complessiva del comparto pari a mq 40.766, il RU attribuisce una Sul di base pari a mq 5.700 eventualmente incrementata di mq 570 per qualità del progetto e soddisfacimento di requisiti prestazionali di cui all'art. 25 delle NTA.

Il piano attuativo dovrà prevedere la cessione minima del 35% di superficie territoriale per standard e viabilità e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e di quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria. Sono ammesse destinazioni per servizi collettivi, pubblica amministrazione e pubblici esercizi, cui si aggiungono stazioni per treni, stazioni per autocorriere, aziende di trasporto pubblico e relativi servizi, parcheggi; aree attrezzate a verde.

	<p>L'art. 64 delle NTA del RU consente la variazione della destinazione d'uso delle aree a servizi pubblici, con altra destinazione pubblica, con Deliberazione del Consiglio Comunale, salvo verifica del carico urbanistico in termini di parcheggi e verde.</p> <p>Con riferimento agli interventi consentiti in assenza di piano attuativo, si rimanda all'art. 9 del DPR 380/01 e ss.mm.ii., il quale nel rispetto del D.lgs 42/04, ammette nelle aree nelle quali non siano stati approvati gli strumenti urbanistici attuativi previsti dagli strumenti urbanistici generali come presupposto per l'edificazione, oltre agli interventi indicati al comma 1, lettera a), gli interventi di cui alla lettera d) del primo comma dell'articolo 3 del testo unico che riguardino singole unità immobiliari o parti di esse. Tali ultimi interventi sono consentiti anche se riguardino globalmente uno o più edifici (...)</p>
<p>Conformità alle norme ambientali</p>	<p>Il regime dei vincoli intercetta le seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Siti d'interesse comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (D.M. 3/4/2000) = Rispetto Gravine di Matera WIV3 - Regione: Basilicata - Codice Sito: IT9220135 - Superficie: 6692ha - Denominazione: Gravine di Matera (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)  <p>Vista con vincolo fascia di rispetto SIC ZPS</p> <p>Il progetto dovrà essere, pertanto, conforme con le norme ambientali. Nel rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera di Giunta Comunale 258/2017, il progetto incrementa la dotazione di verde pubblico della città.</p>
<p>Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)</p>	<p>-</p>
<p>Previsione dell'intervento nell'ambito dei Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)</p>	<p>Il PUM prevede in questa zona l'area di sosta breve dei bus extraurbani. Inoltre, individua il corridoio pedonale da proteggere e in parte meccanizzare per il collegamento tra il parcheggio del Centro Direzionale, la fermata di Matera Centrale, piazza Vittorio Veneto.</p>
<p>Tempi previsti per l'attuazione</p>	
	<p>L'operazione dovrà attuarsi con diverse tempistiche. Il progetto di cui alla lettera A si concluderà entro l'estate 2019, mentre i progetti B e C con gli eventuali relativi stralci verranno realizzati in parte nel corso del</p>

	2019, con una gestione del cantiere tale da non interferire con i servizi di trasporto e di accesso alla città, e in parte nel 2020-2021.
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	16.500.000,00 euro
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	16.500.000,00 euro
di cui progetto A	7.800.000,00 euro
di cui progetto B	5.500.000,00 euro
di cui progetto C	3.200.000,00 euro

Allegato "1"

Schema delle schede di operazioni da selezionare

ITI Sviluppo Urbano città di Matera

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	C.2
Denominazione dell'operazione	Rinnovo materiale rotabile trasporto pubblico urbano
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	ABS
Asse	4 – Energia e mobilità urbana
Azione	4E.4.6.2 – Rinnovo del materiale rotabile
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>Nella città di Matera sussistono problemi non indifferenti di mobilità sostenibile che richiedono strategie di intervento appositamente dedicate, volte principalmente all'incremento della percentuale di spostamento mediante il trasporto pubblico e alla riduzione delle emissioni inquinanti per il miglioramento della qualità dell'aria (direttiva 2008/50/CE).</p> <p>Dall'insieme dei dati di Ecosistema Urbano 2017 di Legambiente, l'annuale rapporto sulle performance ambientali delle città capoluogo, emerge che Matera si colloca al 85 posto su 102 città italiane prese in esame.</p> <p>Tra i vari indicatori analizzati, è stato preso in considerazione l'indice di motorizzazione delle auto private, un indicatore di grande utilità per descrivere la qualità della vita in ambiente urbano, infatti la densità automobilistica costituisce senza alcun dubbio una delle maggiori criticità nelle città e distingue sfavorevolmente l'Italia nel panorama mondiale: rispetto ad alcune grandi capitali europee (Londra, Parigi e Berlino). Il tasso medio di motorizzazione di Matera è pari a 63 auto ogni 100 abitanti, in linea con la media dei comuni capoluogo italiani (62,4 auto ogni 100 abitanti) ma a livelli praticamente doppi rispetto alle città turistiche europee.</p> <p>Relativamente al trasporto pubblico locale (TPL) sono stati analizzati 2 indicatori (tali indici sono stati suddivisi per categorie di città in base al numero di abitanti, nel nostro caso sono stati presi in considerazione solo i piccoli capoluoghi di provincia con una popolazione inferiore ad 80.000 abitanti):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I passeggeri trasportati annualmente dal trasporto pubblico a Matera sono pari a 60 viaggi/abitante/anno, al di sopra della media nazionale dei piccoli capoluoghi (34 viaggi/abitante/anno), ma molto inferiore rispetto alle migliori città come Siena e Belluno (rispettivamente 156 e 80 viaggi/abitante/anno); 2. l'offerta di trasporto pubblico calcola i chilometri percorsi annualmente dalle vetture per ogni abitante residente. Matera presenta un indice pari a 22 km-vettura/abitante/anno, risultando in linea con la media nazionale dei piccoli capoluoghi (20 km-vettura/abitante/anno), ma molto inferiore rispetto alle migliori città come L'Aquila e Siena (rispettivamente 53 e 52 km-

	<p>vettura/abitante/anno).</p> <p>Matera, attualmente, è la meta turistica più importante della Regione Basilicata (Capitale Europea della Cultura 2019), pertanto deve puntare al miglioramento del proprio trasporto pubblico locale (principale forma di spostamento dei turisti all'interno delle città), provando a raggiungere e, ove è possibile, superare gli standard delle migliori città italiane.</p> <p>Nel Comune di Matera il servizio di trasporto pubblico locale è gestito da operatore, con una rete di linee urbane che si sviluppano esclusivamente all'interno del territorio comunale.</p> <p>Complessivamente, il servizio è esercitato da: 16 linee ordinarie, a cui si aggiungono 8 linee speciali scolastiche, 5 speciali (ad esempio circolare Nord e Sud e linea Sassi) ed 1 per i disabili.</p> <p>L'attuale parco autobus, utilizzato per il TPL, è composto da 8 mezzi con motore ecologico "Euro 6", 2 con motore ecologico "Euro 5", 13 con motore ecologico "Euro 4" e 4 con motore GPL.</p>
<p>Sintesi descrittiva dell'operazione</p> <p>Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale.</p> <p>In particolare descrivere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione 	<p>In tale contesto, l'acquisto di materiale rotabile per il trasporto pubblico su gomma della città di Matera persegue i seguenti obiettivi generali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. rinnovo del parco mezzi che non rispetta gli attuali standard di emissioni, con nuovi mezzi alimentati a diesel euro6 o elettrici; b. miglioramento dell'offerta dei mezzi, più funzionali alle esigenze della città in modo da aumentare gli standard di affidabilità, comodità e sicurezza del servizio di TPL; c. incremento della mobilità sostenibile in città per la progressiva riduzione dell'uso dell'auto privata e il miglioramento delle condizioni dell'ambiente. <p>Il complessivo programma di rinnovo del parco autobus prevede l'acquisto di mezzi che siano qualificati, dal punto di vista delle prestazioni ambientali, come almeno diesel euro6. Tra questi dovranno prevedersi due autobus elettrici per il trasporto pubblico nei Sassi (cfr. DGC n. 286 del 10 luglio 2018).</p> <p>L'intervento sarà realizzato nel rispetto della normativa di settore e delle linee guida predisposte in materia di materiale rotabile da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.</p> <p>Tutti i nuovi mezzi saranno dotati di sistemi di lettura ottica per la convalida dei titoli di viaggio con conteggio dei passeggeri, nonché di sistema di monitoraggio della posizione tramite GPS.</p>
<p>Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013</p>	<p>Comune di Matera</p>
<p>Altre amministrazioni coinvolte</p>	<p>Non è coinvolta nessun'altra amministrazione</p>
<p>Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020</p>	
<p>Con riferimento ai criteri di ammissibilità, l'operazione che è stata inserita nel Piano Urbano della Mobilità (PUM) così come stabilito nella delibera del Consiglio Comunale n.47 del 31 agosto 2018, è coerente con gli obiettivi generali delineati dallo stesso PUM di "soddisfare i bisogni di mobilità della popolazione", "abbattere i livelli di inquinamento atmosferico", "aumentare i livelli di sicurezza del trasporto".</p> <p>Per gli autobus acquistati è previsto l'impiego per i servizi di trasporto pubblico locale in regime di Obblighi di Servizio Pubblico (PSO).</p> <p>Con riferimento ai Criteri di selezione/valutazione si precisa che, ai sensi del sottoparagrafo 2.1 del documento "Criteri di selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziati, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.</p> <p>L'intervento è complementare con altri interventi finanziati nell'ambito del POR (Azioni 4E.4.6.1, 4E.4.6.3 e 7C.7.3.1) e/o con altre fonti per favorire la mobilità collettiva, la bigliettazione integrata e l'intermodalità (treno, bus, bici, etc). L'intervento è finalizzato alla riduzione degli impatti ambientali prodotti dal sistema della mobilità.</p> <p>L'intervento è complementare con interventi che prevedono soluzioni tecnologiche innovative idonee a</p>	

incrementare la velocità media commerciale delle linee.

Procedure tecniche ed amministrative

Vincoli sul territorio interessato	Non pertinente
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Non pertinente
Conformità alle norme ambientali	L'intervento è conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	Scheda progetto
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	L'intervento è coerente con gli obiettivi generali del Piano Urbano della Mobilità (PUM)

Tempi previsti per l'attuazione

Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	Dicembre 2018
Data avvio	Dicembre 2018
Data conclusione	Giugno 2019

Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario

Importo totale	2.000.000 euro
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	2.000.000 euro
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	_____ euro

Indicatori

Descrizione	U.M.	
SP20 - Autobus acquistati	numero	6

Allegato "3"

Schema delle schede di operazioni da selezionare

ITI Sviluppo Urbano città di Matera

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	C.3
Denominazione dell'operazione	Sistema di infomobilità e gestione del traffico e dei servizi di trasporto in ambito urbano ed extraurbano
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	ABS
Asse	4 – Energia e mobilità urbana
Azione	4E.4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>In attuazione della Direttiva 2010/40/UE, recepita con il DL n. 179/2012, il Ministero dei Trasporti ha adottato con il DM n. 44/2014 il Piano di Azione Nazionale sui sistemi intelligenti di trasporto (ITS). Tale documento promuove la mobilità intelligente a livello di sistema-Paese, e contiene indirizzi e azioni per le amministrazioni pubbliche dalla scala nazionale a quella locale. Gli Enti Locali, in particolare, devono promuovere la smart mobility nelle città mediante politiche per la mobilità elettrica, per l'adozione di sistemi di mobilità sostenibile (car sharing, bike sharing, car pooling), per l'implementazione di servizi sostenibili di logistica urbana. I servizi che le amministrazioni locali dovranno fornire dovranno "favorire l'ottimizzazione e la riduzione degli spostamenti" (p. es. con info in tempo reale sul traffico, o con sistemi di supporto alla pianificazione degli spostamenti). Queste che il Piano definisce "condizioni abilitanti per la smart mobility" nelle aree urbane ed extraurbane constano, tra l'altro, nella definizione e applicazione di sistemi in grado di erogare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi di prenotazione e gestione del trasporto flessibile e personalizzabile per i passeggeri e per le merci (car e bike sharing, trasporti a domanda, city logistics) a basso impatto ambientale; - servizi di informazione, di prenotazione, e di pagamento disponibili attraverso canali di comunicazione più efficienti e pervasivi; - servizi di trasporto di massa di qualità con copertura metropolitana; - servizi per un trasporto privato efficiente e sostenibile. <p>A livello più generale, il Piano individua i seguenti quattro settori prioritari: 1 - Uso ottimale dei dati relativi alle strade, al traffico e alla mobilità; 2 - Continuità dei servizi ITS di gestione del traffico e del trasporto merci; 3 - Applicazioni ITS per la sicurezza stradale e per la sicurezza del trasporto; 4 - Collegamento tra i veicoli e l'infrastruttura di trasporto.</p> <p>Per le implicazioni a livello di governo della mobilità su scala urbana, oltre a promuovere l'utilizzo degli ITS nel trasporto pubblico locale, il Piano intende favorire l'uso degli ITS secondo piattaforme aperte e interoperabili sia per la gestione multimodale dei trasporti e della logistica, che per la gestione in ottica multimodale della mobilità delle persone (considerando cioè TPL, mezzi privati, mezzi di trasporto alternativi). In questa prospettiva, ad esempio, è da perseguire</p>

	<p>l'adozione della bigliettazione elettronica integrata e interoperabile per il pagamento dei servizi di TPL.</p> <p>Coerentemente, il PO FESR 2014-2020 prevede, all'azione 4E.4.6.3, la realizzazione di sistemi di trasporto intelligenti per le città di Potenza e Matera. In particolare l'azione prevede la promozione di interventi mirati ad attivare sistemi tecnologici di monitoraggio e controllo del traffico, di indirizzamento ai parcheggi, di informazione all'utenza rispetto al servizio fornito dai mezzi di trasporto pubblici, di controllo e gestione della flotta dei mezzi di trasporto pubblici attraverso la realizzazione di modalità di pagamento interoperabili (p. es. infomobilità, controllo dei semafori, strumenti antielusione, sistemi per il controllo degli accessi e della domanda).</p>
<p>Sintesi descrittiva dell'operazione</p> <p>Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione 	<p>Il progetto di infomobilità persegue l'obiettivo di implementare il primo sistema di infomobilità della città dei Sassi e di sviluppare azioni ulteriori e maggiormente incisive sui sistemi tecnologici della mobilità già delineati nel PUM e di prossimo aggiornamento/integrazione, per fornire servizi innovativi nei diversi modi del trasporto pubblico e nella gestione del traffico, che consentono all'utenza una migliore informazione ed un uso più sicuro, coordinato e intelligente delle reti della mobilità urbana.</p> <p>L'esigenza prioritaria da soddisfare è la completa integrazione del sistema della mobilità urbana, in un'ottica di sostenibilità, efficientamento e ottimizzazione di tutte le sue componenti: trasporto pubblico (su gomma e su ferro), trasporto privato, aree di interscambio e parcheggi, rete metropolitana FAL, stato del traffico, bigliettazione elettronica, tecnologie dell'informazione, monitoraggio dei livelli di inquinamento in alcuni punti della città, ecc.</p> <p>Il progetto di infomobilità comprenderà la fornitura e attivazione di un sistema integrato di gestione del sistema della mobilità della città di Matera, consistente (a titolo esemplificativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> - di un applicativo (e delle necessarie attrezzature di supporto) per consentire all'utente da un lato l'acquisto dei titoli di viaggio integrati per il trasporto urbano ed extraurbano dai principali nodi di accesso alla città (stazioni ferroviarie di Bari e di Ferrandina/Matera; aeroporto di Bari Palese), dall'altro lato l'accesso a tutte le informazioni, con possibilità di implementare direttamente il sistema fornendo i propri dati di spostamento e di mobilità (tali dati dovranno poter essere utilizzati per gli scopi di ricerca e pianificazione della mobilità cittadina, come base informativa, aggiornata, completa e controllata per l'assunzione di decisioni da parte delle autorità, oltre che per obiettivi di comunicazione pubblica, fornendo indicazioni sugli impatti in termini di riduzione del congestionamento da traffico, della spesa pubblica e delle emissioni di CO2 nell'ambiente); - di totem informativi da posizionare in nodi strategici (es. stazioni RFI/FAL, servizi sovracomunali – Regione, Ospedale); - di paline di indirizzamento ai parcheggi pubblici, con pannelli informativi elettronici a messaggio variabile; - di eventuali paline di segnalazione di fermata bus, a completamento di quelle installate e in corso di installazione; - di un sistema informatizzato e centralizzato per la prenotazione e gestione delle aree di sosta riservate al carico/scarico; - di alcune centraline di rilevazione delle emissioni, per misurare i livelli di inquinamento da gas di scarico in particolari snodi della città.
<p>Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013</p>	<p>Comune di Matera</p>
<p>Altre amministrazioni coinvolte</p>	<p>Gestori dei servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano</p>

Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020		
<p>Con riferimento ai criteri di ammissibilità, l'intervento è coerente con il Piano Urbano della Mobilità (PUM) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 27 maggio 2013 così come modificato con delibera del Consiglio Comunale n.47 del 31 agosto 2018. Si precisa che, ai sensi del sottoparagrafo 2.1 del documento "Criteri di selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. In particolare l'intervento, espressamente previsto dal PO FESR Basilicata 2014-2020, sarà volto a migliorare il sistema della mobilità del Comune ed è complementare con altri interventi finanziati nell'ambito dello stesso P.O. (Azioni 4E.4.6.1, 4E.4.6.2, 7C.7.3.1) e/o con altre fonti per favorire la mobilità collettiva, la bigliettazione integrata e l'intermodalità (treno, bus, bici, etc.).</p>		
Procedure tecniche ed amministrative		
Vincoli sul territorio interessato	Non pertinente	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Non pertinente	
Conformità alle norme ambientali	Il progetto sarà conforme alle norme ambientali e in particolare consentirà di ridurre l'inquinamento urbano, ottimizzando il sistema della mobilità pubblica e privata	
Stato della progettazione (ove presente)	Scheda progetto	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, l'intervento dovrà essere inserito nel programma biennale degli acquisti di beni e servizi dell'Ente	
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	L'intervento è coerente con gli obiettivi del Piano Urbano della Mobilità (PUM)	
Tempi previsti per l'attuazione		
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	Aprile 2019	
Data avvio	Maggio 2019	
Data conclusione	Settembre 2019	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	375.000 euro	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	375.000 euro	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	_____ euro	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
SP21 - Sistemi di trasporto intelligente attivati	numero	1

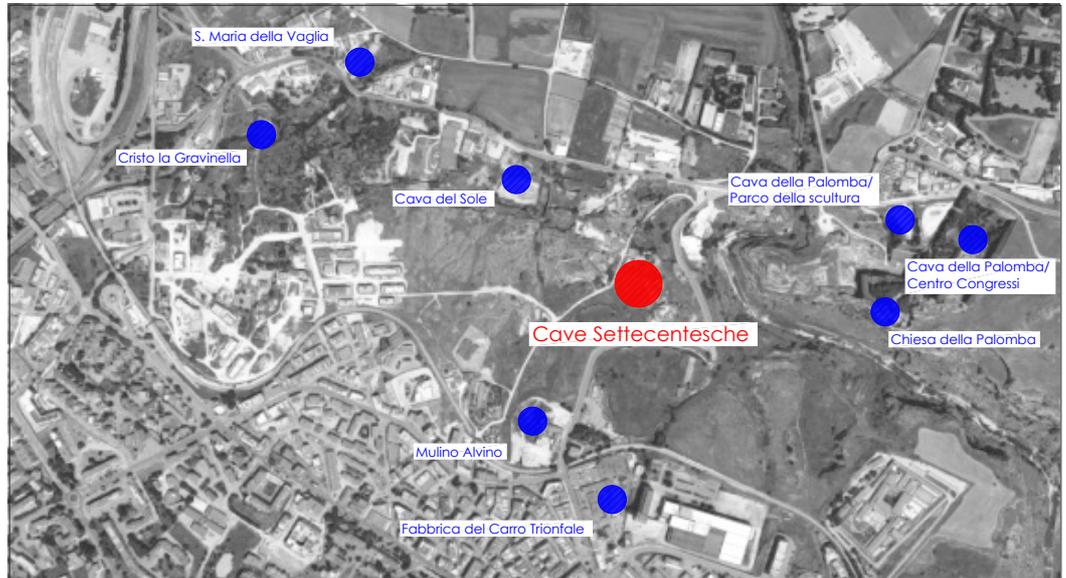
Schema delle schede di operazioni da selezionare¹

ITI Sviluppo Urbano città di Matera

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	D1
Denominazione dell'operazione	Sistema delle Cave - Restauro paesaggistico del Parco delle Cave, riqualificazione e valorizzazione del relativo sistema culturale e paesaggistico-ambientale
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	OP
Asse	5 –Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
Azione	6C.6.6.1 – INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DI AREE DI ATTRAZIONE NATURALE DI RILEVANZA STRATEGICA (AREE PROTETTE IN AMBITO TERRESTRE E MARINO, PAESAGGI TUTELATI) TALI DA CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO 6C.6.7.1- INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E LA MESSA IN RETE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE NELLE AREE DI ATTRAZIONE DI RILEVANZA STRATEGICA TALE DA CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>La presente proposta ha come oggetto la riqualificazione del sistema delle Cave Settecentesche e relative pertinenze, che delimitano il margine urbano settentrionale della città di Matera. Esse fanno parte di un sistema paesaggistico molto ampio, il cosiddetto Parco delle Cave, compreso all'interno del "Parco Regionale archeologico-storico-naturale delle Chiese Rupestri del Materano", un complesso di estremo interesse sia artistico che ambientale, già oggetto di attenzioni e studi specifici a partire dagli anni '80 (la costituzione del Parco delle Chiese Rupestri del Materano risale al 1990) e attualmente incluso in un esteso programma di riqualificazione.</p> <p>L'area di interesse si estende in prossimità dell'accesso nord alla città, lungo la SS 7 Appia, che ne traccia il limite settentrionale.</p> <p>Si tratta di un sistema naturale estremamente scenografico, trasformato dall'azione dell'uomo in uno straordinario paesaggio scultoreo che pare costituire per la sua stessa natura una "Porta Monumentale" di ingresso alla città.</p> <p>Sito straordinario dal punto di vista storico e paesaggistico, il sistema delle cave si trova a soli due chilometri dal centro storico, ma è risultato di fatto fino a qualche tempo fa sconosciuto e difficilmente raggiungibile. A parte gli interventi di natura privata e l'intervento pubblico sulla Cava del Sole, il restante territorio è rimasto per lungo tempo abbandonato e oggetto di abusivismo o di utilizzo improprio dei luoghi rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti.</p> <p>Terra di mezzo e di raccordo tra il mondo rurale e quello urbano, l'area delle Cave settecentesche rientra in un sistema territoriale unitario all'interno del quale dialogano spontaneamente una serie significativa di emergenze: a nord e ovest si estendono il complesso di Santa Maria della Vaglia, di Cristo la Gravinella e dell'adiacente Cava del Sole (cava settecentesca oggetto di riqualificazione in corso), a est il Parco delle Sculture (ex cava di tufo privata), la Chiesa e la Cava della Palomba (cava di tufo privata), a sud la fabbrica del Carro Trionfale e il Mulino Alvino, limite architettonico della città, emergenze del rione Piccianello interessato dal progetto di riqualificazione finanziato dal Programma per le Periferie.</p>

¹ Solo per opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi



Il “Parco delle Cave”, quindi, è costituito da un sistema di cave e annesse pertinenze per le quali sussistono già alcune destinazioni specifiche:

- Cava della Palomba (di proprietà privata, previsto intervento per la realizzazione di Centro Congressi e Servizi Annessi)
- Cava Paradiso (di proprietà privata, Parco di Scultura, già attiva)
- Cava del Sole (di proprietà pubblica, oggetto di un primo intervento di riqualificazione, è stata usata per anni come grande arena per concerti, oggi oggetto di intervento per la realizzazione di un Parco internazionale per le Arti performative);
- Cave monumentali settecentesche con un esteso territorio di connessione, in parte pubblico, in parte privato, usato in vario modo, il più delle volte inadeguato (depositi, capannoni di produzione artigianali, parcheggi) oggetto specifico della presente proposta di intervento.

Sintesi descrittiva dell'operazione

Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere:

1. obiettivi generali da perseguire
2. le esigenze e bisogni da soddisfare
3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione

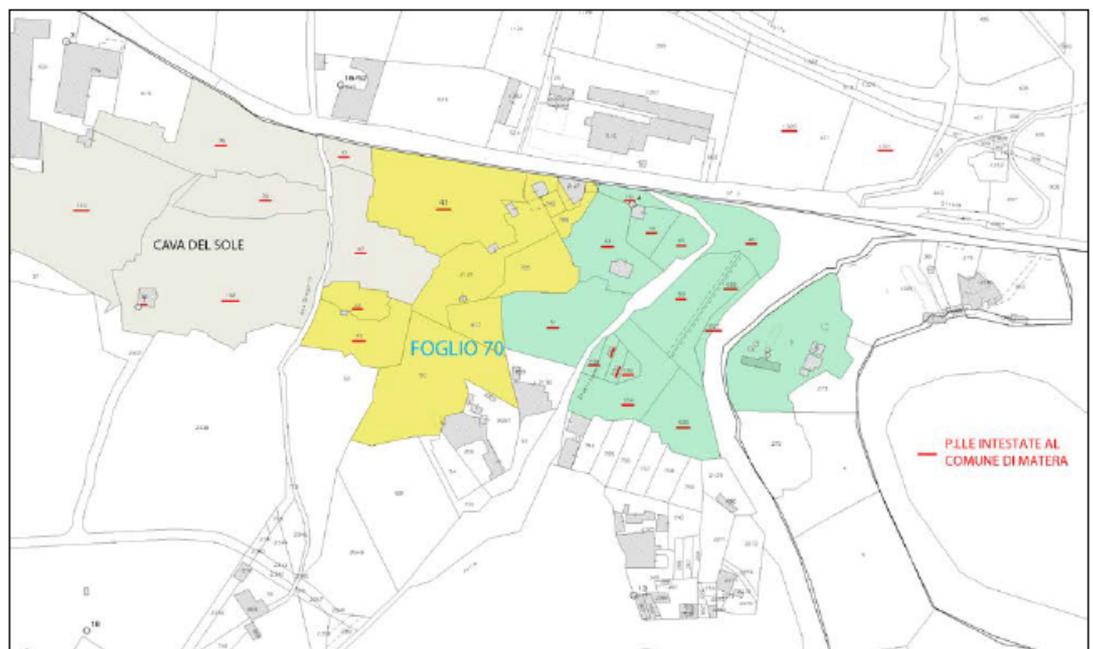
L'operazione risponde all'obiettivo generale di contribuire ad accrescere il potenziale attrattivo e turistico del territorio di Matera, mediante interventi organici di riqualificazione ambientale e di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale presente in una porzione di questo ambito periurbano. Con questi fini, la crescita e la conservazione del sistema ambiente/paesaggio/cultura deve essere considerato il meta-obiettivo fondamentale per lo sviluppo del territorio materano, che si presta come laboratorio privilegiato dove poter sperimentare modelli e metodi di valorizzazione e di tutela del patrimonio culturale. Il tema della conservazione del patrimonio paesaggistico culturale va interpretato, infatti, in chiave evolutiva, cioè come fattore di riproduzione della cultura. L'intervento si propone di attivare un percorso in cui sia possibile fruire del paesaggio delle cave, che unisca la possibilità di organizzare attività ludiche e sportive all'aperto con aspetti di valorizzazione culturale, diventando un elemento strategico volto a rendere il visitatore partecipe e coinvolto nella storia della città, inclusi gli aspetti riguardanti le attività estrattive del sistema di cave settecentesche e dell'incidenza che hanno avuto nello sviluppo economico della città. L'intervento in quest'area si pone come tassello nello sviluppo più ampio del Parco delle Cave. L'area oggetto di interesse comprende, in particolare, la parte delle Cave Settecentesche non incluse nei precedenti progetti di recupero pubblico e privato già eseguiti o in atto (Cava Paradiso - privata, Cava del Sole e aree pertinenziali), ma anche una serie di pertinenze che, pur non direttamente interessate dalle antiche lavorazioni, costituiscono un sistema di spazi e percorsi che conservano

ancora le tracce del loro ruolo funzionale alle antiche attività, e oggi indispensabili per ripristinare un piano organico di connessioni che testimoni la storia del luogo. È possibile, a tale scopo, prevedere anche l'acquisizione di alcune aree private che rientrano nell'area progettuale.

Tale area si può configurare quindi come un parco urbano di grande valore ambientale e paesaggistico, in cui poter realizzare spazi destinati ad attività culturali, sportive e del tempo libero, funzionalmente integrate. Un luogo di natura, con funzioni ricreative e sociali, in cui sia facile riconoscere il senso e l'identità locale. Uno spazio etico, ambito di relazioni tra luoghi, persone, memorie, valori locali. Il "percorso" delle Cave può pertanto riservare ai visitatori paesaggi, colori e atmosfere unici, in cui l'evidente binomio uomo-natura diventa testimonianza dell'uso misurato del territorio e delle sue risorse.

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi avverrà operativamente attraverso:

- la riqualificazione dei **percorsi** e la connessione ai fini della fruibilità degli attrattori esistenti: Parco delle Sculture, Cave monumentali sei/settecentesche, Cava del Sole, Cripta del Sole, Chiesa della Palomba, Chiesa di Santa Maria della Vaglia, Cristo la Gravinella, fino al raggiungimento delle adiacenze rupestri di Murgia Timone;
- la riqualificazione delle **aree delle Cave Settecentesche**, attraverso il rimodellamento e la sistemazione ambientale ;
- il riuso degli **spazi di cava** ai fini della rinaturalizzazione dei luoghi. La riqualificazione delle cave, mirerà ad una fruizione dei percorsi naturalistici, ma allo stesso tempo, all'individuazione di punti di sosta, sfruttando ambienti che già naturalmente si prestano alla funzione, che potranno avere funzione meditativa, di incontro, ecc.
- la **connessione** del centro urbano con il sistema paesaggistico circostante.

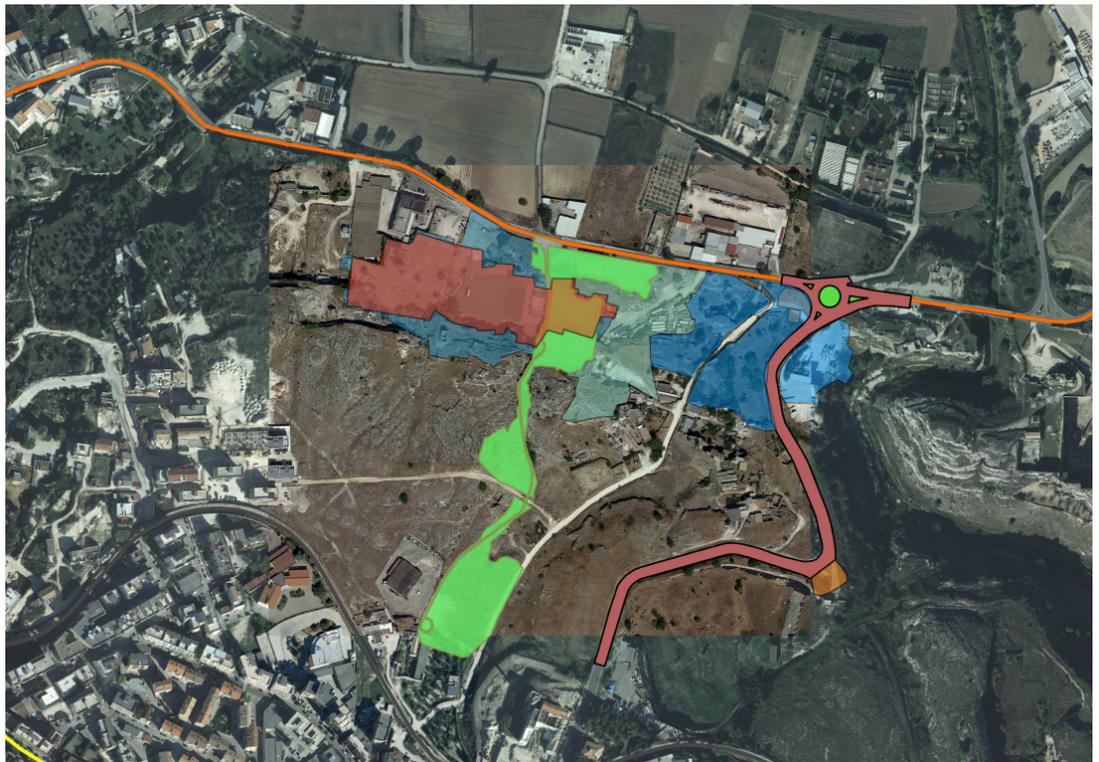


Uno studio progettuale del connettivo urbano, in parte già avviato (con la valutazione dei diritti di proprietà, verifica della viabilità esistente, valenze paesaggistiche, aree verdi, edilizia privata e pubblica) consentirà di tracciare potenziali percorsi pedonali, ciclabili e carrabili, in grado di connettere il Parco delle Cave con il centro urbano, in modo da garantire da una parte la conoscenza e lo sviluppo sostenibile dell'area, dall'altra una via di decongestione del centro storico sopraffatto dal turismo.

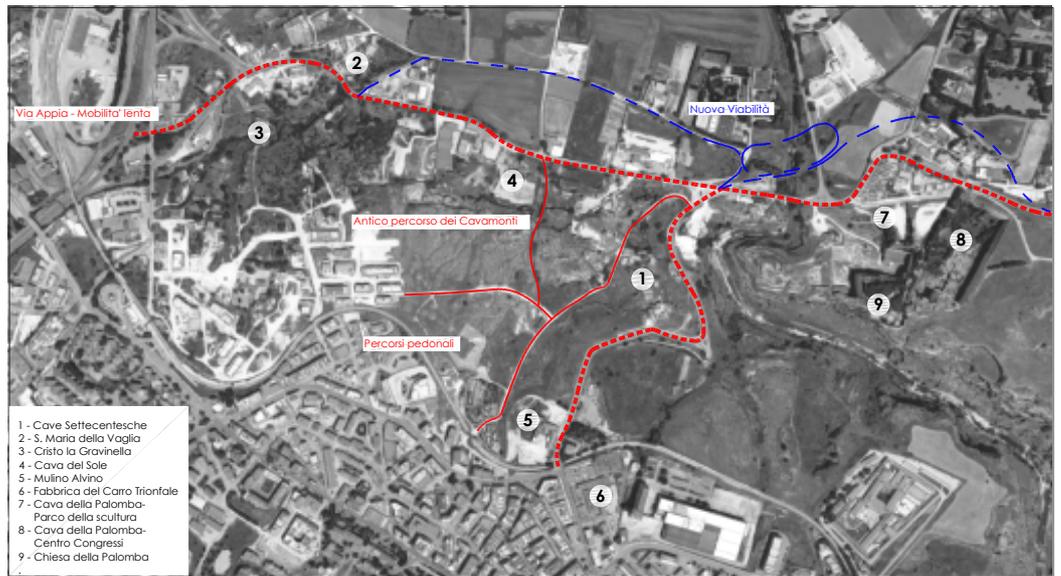
La valorizzazione dei luoghi potrà avvenire su un duplice fronte, da una parte l'individuazione di contenitori stabili per la produzione e fruizione culturale (spazi stabili di incontro, per manifestazioni ed eventi), dall'altra attraverso la digitalizzazione e la messa in rete dei beni, al fine di garantire una conoscenza e una fruizione di più ampio raggio degli stessi.

L'intervento si inquadra in un programma più ampio che il Comune di Matera sta progettando e realizzando, di riqualificazione delle periferie della città, a valere su varie fonti finanziarie pubbliche. In particolare:

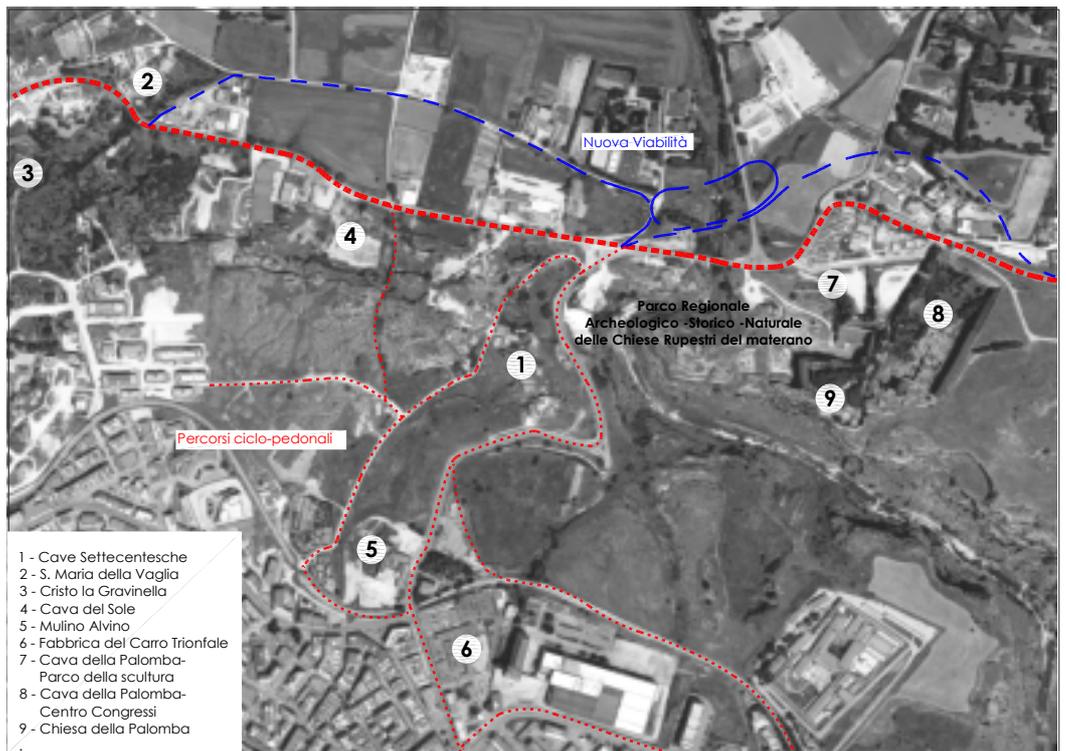
- Progetti finanziati a valere sugli FSC, sul POC Beni Culturali 2014-2020 e sulla Legge di stabilità 2016 per la valorizzazione e l'utilizzo della Cava del Sole come struttura per grandi eventi e "Parco delle arti performative";
- Sistemazione delle Pertinenze (Legge 208/2015, comma 345), ripristino dell'antico percorso dei Cavamonti uno degli antichi sentieri che collegavano l'attuale Cava del Sole con la città, restauro e valorizzazione della Cripta del Sole;
- Sistemazione dei percorsi carrabili come la grande strada monumentale di San Vito, che connette l'area del Parco al tessuto urbano e alle emergenze del Mulino Alvino, alla Fabbrica del carro, sistemazione dei percorsi della fruizione lenta del territorio e del paesaggio (tratturi della zona delle aie e della via del grano, in connessione con Murgia Timone), la riconfigurazione dell'Appia Antica, oggetto di importanti programmi nazionali ed europei, progetto "Appia Regina Viarum" del MIBACT e Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese.



Il sistema di interventi in corso di realizzazione nell'area delle Cave



Previsione Viabilità



Previsione Percorsi ciclo pedonali

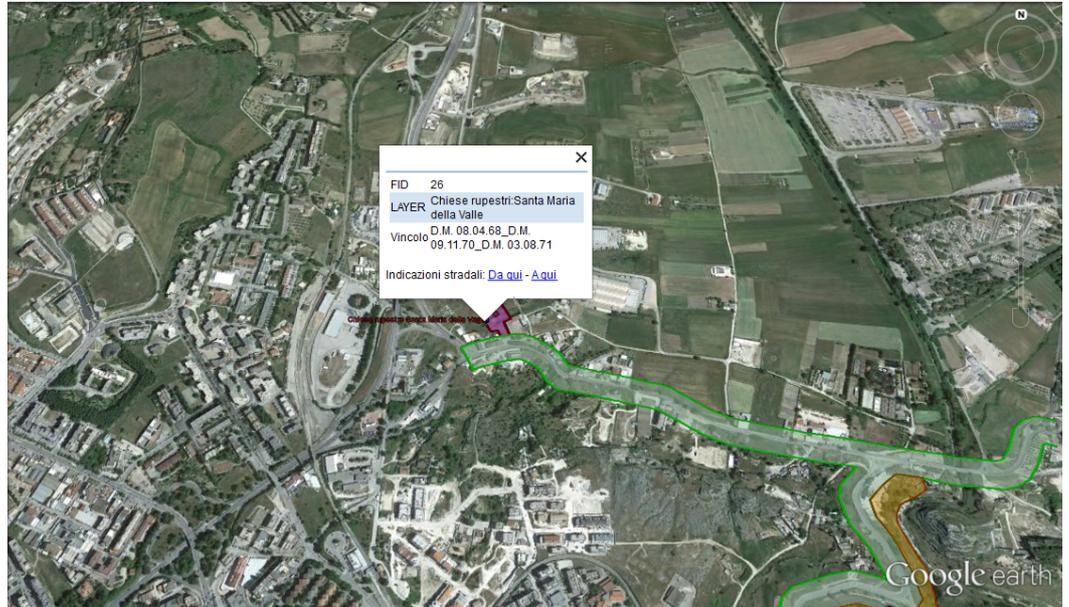
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013

MIBAC

N.B. L'intervento è inserito nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) Matera Capitale Europea della Cultura 2019, finalizzato all'accelerazione di interventi urgenti per Matera Capitale Europea della Cultura, introdotto dall'art. 7, comma 1 bis, D. L. 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2017, n. 123 ("Decreto Mezzogiorno"), che prevede come soggetto attuatore Invitalia spa.

Altre amministrazioni coinvolte	Ente Parco Archeologico-Storico-Naturale delle Chiese Rupestri del Materano Comune di Matera Invitalia spa
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
<p>Criteri di selezione/valutazione:</p> <p>Si precisa che, ai sensi del sottoparagrafo 2.1 del documento “Criteri di selezione delle operazioni” del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell’Autorità di Gestione del PO FESR. In particolare:</p> <p>- L’azione 6.C.6.6.1 del PO FESR 2014-2020 prevede: <i>“Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo”</i></p> <p>L’operazione ricade nel Parco Regionale delle Chiese Rupestri del Materano.</p> <p>Come richiesto dai criteri di selezione relativi alle suddette azioni, l’operazione nel suo complesso contribuisce al recupero e alla valorizzazione naturalistica e culturale delle aree di intervento, prevedendo una fruizione accessibile e sostenibile dei luoghi, evidenziandone le attrattive naturali e diffondendone la conoscenza, anche attraverso il ricorso a materiali e sistemi innovativi e tecnologici a supporto delle attività di fruizione e nell’allestimento dei luoghi.</p> <p>Propone ed attua un approccio integrato alla protezione e valorizzazione dell’area di intervento, considerando la presenza di interventi aggiuntivi e integrati finalizzati alla riqualificazione e fruizione dell’ambito periurbano di valenza paesaggistica e culturale. Tra questi, i citati interventi previsti dal Bando Periferie 2016 (viabilità lenta nell’area delle cave) e dal Patto Basilicata (Appia Regina Viarum), oltre che il consolidato progetto di rinnovamento e fruizione di Cava del Sole come luogo per le arti performative e lo spettacolo. L’impegno dell’Open Design School, progetto bandiera del Dossier di Candidatura di Matera 2019, si è tradotto in spunti progettuali e indirizzi innovativi per la valorizzazione e il recupero dell’area. Anche per questo, è possibile riscontrare un approccio creativo al recupero paesaggistico e ambientale, per la definizione e il rafforzamento di un’offerta naturalistica sostenibile.</p> <p>La concorrenza di interventi consente di rafforzare l’impatto sul prodotto turistico territoriale e sul suo carattere innovativo, tanto da consentire al sistema del parco delle cave di poter assumere un ruolo di punta nella filiera dei prodotti turistici e degli attrattori regionali, aumentando l’attrattività del sito e delle risorse naturali ivi presenti.</p> <p>- L’azione 6.C.6.7.1 del PO FESR 2014-2020 prevede: <i>“Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”</i></p> <p>L’operazione riguarda un ambito strategico del grande attrattore costituito dal Sito Unesco dei Sassi e del Parco delle Chiese Rupestri del Materano, e consiste nel recupero di un’area di alta valenza paesaggistico ambientale per consentirne la tutela, la valorizzazione e la completa fruizione in questo ambito territoriale che rappresenta la parte di ingresso al Parco e alla città dal versante Nord-Nord Est.</p> <p>Il progetto è caratterizzato da un approccio integrato alla conservazione, fruizione e valorizzazione del sito, e ha carattere di innovatività e sostenibilità delle tecniche e tecnologie proposte nella configurazione delle azioni e degli interventi.</p> <p>Le attività a contorno sono integrate pienamente con i progetti culturali previsti dal Dossier di Matera Capitale Europea della Cultura, anche considerando la prossimità del grande attrattore Cava del Sole. Il coinvolgimento attivo delle popolazioni e degli operatori locali è stato garantito anche nel corso delle attività di workshop condotte dal laboratorio dell’Open Design School, da cui è scaturito il concept di recupero, fruizione e valorizzazione dei luoghi.</p> <p>Il progetto consente di favorire lo sviluppo sociale, culturale ed economico in funzione del turismo sostenibile, e nella integrazione con il sistema di attrattori circostante favorisce altresì la destagionalizzazione di flussi turistici. È pienamente integrato e funzionale ad altri interventi previsti nello stesso ambito territoriale.</p>	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	<p>Il regime dei vincoli intercetta le seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bene architettonico dichiarato di interesse culturale: Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/04 – art.136 = W II/A Chiesa rupestre di Santa Maria della

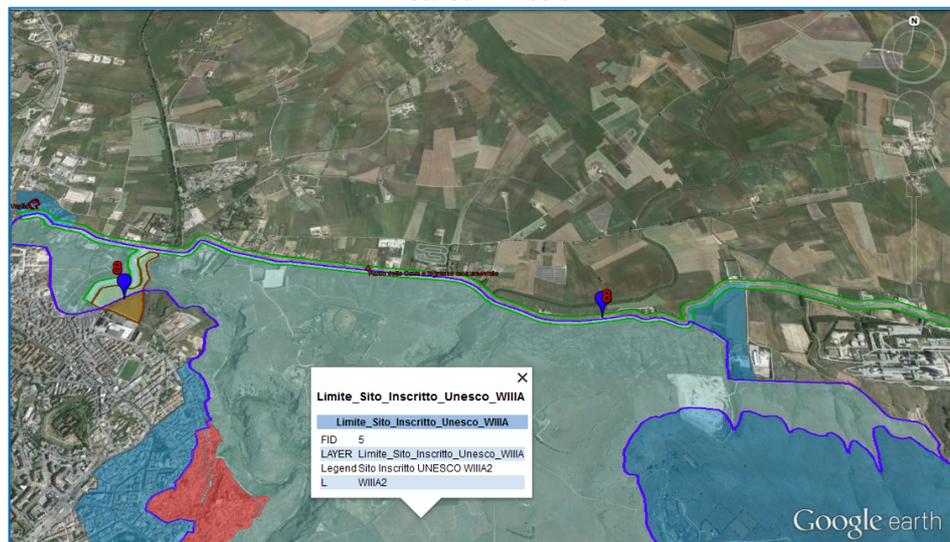
Valle - tutelata rispetto ai D.M. 08.04.68, D.M. 09.11.70 e D.M. 03.08.71 (Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata)



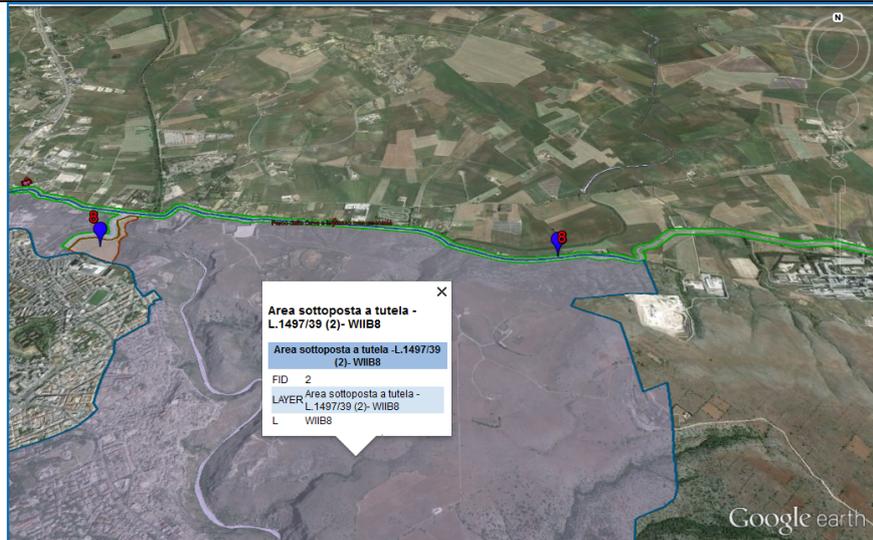
Vista con vincolo Chiesa rupestre di Santa Maria della Valle

- Vincolo Sito e Zona tampone Inscritti nel Patrimonio UNESCO: Patrimonio storico-artistico, DEA, archeologico a tutela diretta ai sensi del DLgs n.42/04 – art. 10 = W III/A (Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO)

Vista con vincolo

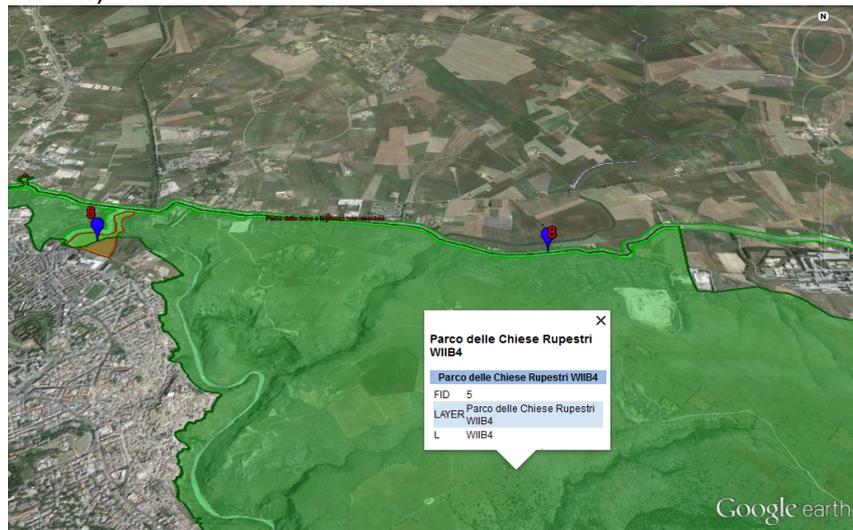


- Aree e beni immobili da assoggettare alle disposizioni della Legge n.1497/39 - WIIB8 (Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici della Basilicata)



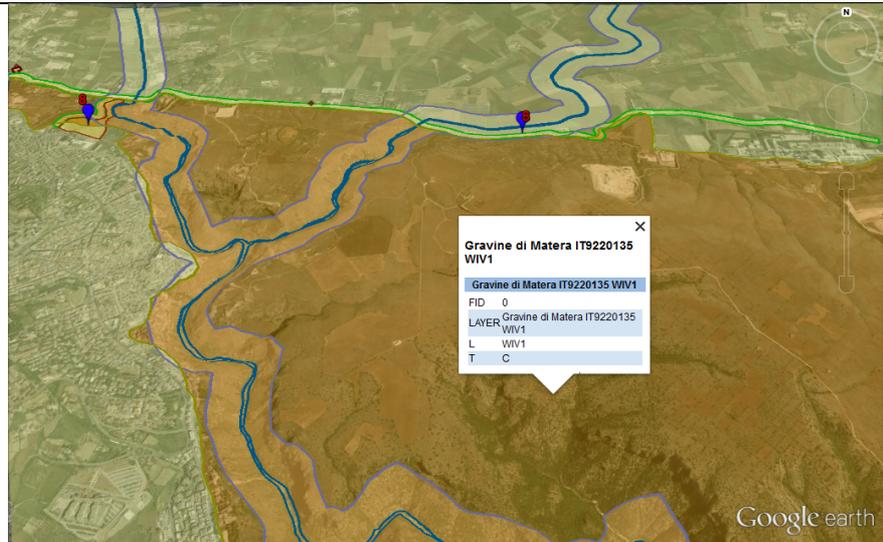
Vista con vincolo area sottoposta a tutela ai sensi della L.1497/39 con D.P.G.R. 9/3/1979

- Aree e beni: Beni paesaggistici ed ambientali tutelati per legge ai sensi del D.Lgs n.42/04 – art. 142 = W II/B (Ente Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano)



Vista con vincolo Parco delle Chiese Rupestri

- Alveo fiume e rispetto alveo fiume: Beni paesaggistici ed ambientali tutelati per legge ai sensi del D. Lgs n.42/04 – art. 142 = W II/B (Ente Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano)
- Siti d'interesse comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (D.M. 3/4/2000) = W IV - Regione: Basilicata - Codice Sito: IT9220135 - Superficie: 6692ha - Denominazione: Gravine di Matera (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)



Vista con vincolo e fascia di rispetto SIC ZPS

Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici

Con riferimento al vigente PRG, le NTA (Norme Tecniche di Attuazione), classificano l'area come spazio extraurbano, con la sigla **AEDP/0**, disciplinato dal Piano Quadro del Parco Regionale Archeologico Storico-Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, istituito con LR 16 gennaio 1978, n 3 modificata ed integrata dalla LR 3 aprile 1990, n. 11.

In parte, ancora, la zonizzazione delle aree limitrofe prevede luoghi **LEMI** per trasformazioni tese alla rivalutazione ed alla valorizzazione di questa parte di margine della città.



Estratto PRG

Conformità alle norme ambientali

L'intervento è conforme alle norme ambientali, trattandosi di intervento migliorativo rispetto all'attuale situazione di degrado in cui versa l'area.

Stato della progettazione (ove presente)

Documento Preliminare di Indirizzo per la progettazione (a cura di Invitalia spa, soggetto attuatore del CIS)

Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Non pertinente	
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	Non pertinente	
Tempi previsti per l'attuazione		
Data IGTV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	In corso di revisione nell'ambito delle procedure di attuazione del CIS Matera Capitale Europea della Cultura 2019	
Data avvio	In corso di revisione nell'ambito delle procedure di attuazione del CIS Matera Capitale Europea della Cultura 2019	
Data conclusione	In corso di revisione nell'ambito delle procedure di attuazione del CIS Matera Capitale Europea della Cultura 2019	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	2.000.000,00 euro	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	2.000.000,00 euro	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	_____ euro	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	

Allegato "3"

Schema delle schede di operazioni da selezionare

ITI Sviluppo Urbano città di MATERA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	D.2
Denominazione dell'operazione	Azioni integrate per il disinquinamento del torrente Gravina
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	OP OP/ABS
Asse	5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
Azione	AZIONE 6B.6.3.1 – Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione fognarie e depurative per usi civili
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>Descrizione del degrado esistente.</p> <p>Il torrente Gravina di Matera ha le sue sorgenti nel territorio compreso tra Gravina di Puglia ed Altamura da cui originano i canali di prim'ordine del suo bacino imbrifero, quali il Saggioccia, Santa Chiara, ecc. Una volta entrato nel territorio del Comune di Matera si presenta come un canale di bonifica perché attraversa la zona del Pantano (lago pleistocenico) interessata negli anni '50 da lavori di bonifica. In effetti il toponimo "gravina di Matera" lo si attribuisce solo nel tratto in cui il torrente entra in una forra (un vero e proprio canyon), perché nel corso delle ere geologiche le acque hanno solcato profondamente la piattaforma calcarea della murgia materana, per poi uscirne nel territorio di Montescaglioso e quindi confluire nel fiume Bradano, con il toponimo Fiumicello. E' proprio nel tratto denominato gravina che il torrente attraversa il Parco delle Chiese Rupestri e costituisce anche il naturale affaccio dei Sassi, e di fronte ai Sassi raccoglie le acque del suo principale affluente, il torrente Jesce. Il torrente ha da secoli sempre raccolto le acque di scarico delle attività umane dei Sassi, infatti fino al 1920 i due grabiglioni, profonde incisioni che solcano i Sassi, oltre a raccogliere le acque meteoriche provenienti dalle colline, raccoglievano i liquami che a cielo aperto confluivano nella gravina. Il loro tombinamento, attraverso la costruzione di due importanti collettori di sezione ovoidale, avvenuto negli anni 20 del secolo scorso per ovvie ragioni igienico-sanitarie, ha determinato la impostazione della rete fognante della intera città, o per lo meno di quella parte che, per ragioni orografiche e morfologiche, gravita sui due collettori. La impostazione era e rimane ancora oggi di "fognatura mista" che trasporta sia acque di provenienza meteorica che acque domestiche usate e liquami fecali (oltre a tutte quelle "urbane" più generali provenienti dalle attività umane).</p> <p>Nel corso dei primi anni '60 sono state adottate soluzioni da parte di Acquedotto Pugliese, allora gestore del servizio, che allontanassero lo scarico diretto dei due collettori nella gravina attraverso la realizzazione di un collettore a mezza costa</p>

per scaricare i reflui (almeno le acque nere o di prima pioggia) a valle della città così da annullare gli effetti nauseabondi degli odori provenienti dal torrente soprattutto durante i periodi magra. Molto più di recente lo stesso Acquedotto Pugliese ha realizzato due impianti di sollevamento, a servizio dei due collettori, per raccogliere le acque nere e si pensa anche di prima pioggia, per convogliarle all'impianto di depurazione di Pantano.

All'inquinamento del torrente contribuiscono i seguenti fattori:

1. Il problema irrisolto determinato dal sistema misto della fognatura della città con la conseguenza che si riversano nella gravina, in occasione di piogge modeste, reflui poco diluiti che gli impianti di sollevamento non riescono a convogliare agli impianti di depurazione o che gli stessi impianti non riescono a trattare;
2. Le acque dell'affluente Jesce in cui confluiscono i reflui provenienti dal depuratore del comune di Altamura e dal depuratore della zona industriale di Jesce;
3. acque reflue provenienti dal depuratore di c.da Pantano che serve la gran parte della zona nord della città di Matera ed in cui confluiscono, attraverso gli impianti di sollevamento dei Sassi, anche i reflui della zona centrale della città;
4. acque reflue provenienti dalle aziende agricole disseminate lungo il tracciato del torrente e del suo affluente lesce sia in territorio pugliese che in territorio lucano;
5. liquami scaricati abusivamente (auto spurgo) lungo il tracciato del torrente e del suo affluente lesce.

Tali criticità determinano un livello di inquinamento tale che dal torrente risalgono, in maniera continuativa, cattivi odori che, frequentemente, raggiungono le attività ricettive e le abitazioni dei Sassi; l'inquinamento si manifesta anche con schiume persistenti dovute alla presenza di tensioattivi; le analisi di laboratorio eseguite, sistematicamente, dall' ARPAB, hanno evidenziato la presenza di reflui non depurati, in assenza di ossigeno ed in condizioni di assoluta anaerobiosi; evidente, quindi, che non ci sono condizioni per la vita nel torrente sino al completo disinquinamento.

Il problema, complesso, coinvolge le competenze di numerosi soggetti pubblici investiti, ciascuno per la propria competenza, che, presenti alla conferenza di servizio tenutasi in data 10 marzo 2017 presso l'Ente Parco della Murgia Materana, hanno rappresentato lo stato di avanzamento delle attività finalizzate alla soluzione delle criticità prima elencate.

L'Acquedotto Pugliese ha dichiarato che i depuratori di Altamura e Gravina sono in fase di ultimazione e collaudo, per poter scaricare in tabella 4 del D.Lvo 152/06. (Limiti di emissione per acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo). Quindi, in tempi brevi, il punto 2 precedente è avviato alla fase di soluzione finale.

L'Acquedotto Lucano ha dichiarato che entro il 2018 saranno completati i lavori di adeguamento dell'impianto di trattamento reflui urbani in c.da Pantano, per cui il punto 3 è in via di soluzione

Quanto al punto 4 precedente, la Provincia di Matera ha proposto di incrociare i dati tra quelli in possesso del servizio veterinario, il comune di Matera che ha rilasciato i permessi a costruire e la Provincia di Matera per le competenze relative ai canali superficiali, al fine di individuare le aziende che abusivamente scaricano nel torrente lesce; la Regione, presente all'incontro, rappresentava la possibilità di attivare progetti incentivanti per l'utilizzo dei reflui agricoli in modo da eliminare a monte il problema degli scarichi abusivi; sarebbe, così impostata, risolta la criticità del punto 4.

Il punto 5, con una maggiore sorveglianza e, in ultima analisi in considerazione delle ridotte dimensioni del fenomeno e della capacità auto depurativa dei corsi

	<p>d'acqua, si potrebbe affermare in via di soluzione. Rimane irrisolto il punto 1, di competenza del comune di Matera e dell'Acquedotto Lucano. Il fenomeno, come già anticipato, è imputabile sostanzialmente alla presenza di una fognatura mista. I due collettori dei Sassi, di via Fiorentini e di via B.Buozzi, di cui si conoscono a mala pena il tracciato di massima e le sezioni, costruiti oltre novant'anni fa e di cui non se ne conosce lo stato di manutenzione, rappresentano una criticità anche perché non è assicurata la gestione da parte di AQL, per quanto i reflui trasportati confluiscono nelle vasche di raccolta per poi essere sollevati verso l'impianto di depurazione di Pantano. Inoltre il loro tracciato si sviluppa, con particolare riferimento a quello di via Fiorentini, per un lungo tratto, al di sotto di comparti edificati negli anni immediatamente successivi al tombinamento. In pratica è difficile una loro ispezione che invece si ritiene auspicabile anche per un controllo sulla stabilità delle opere.</p>
<p>Sintesi descrittiva dell'operazione</p> <p>Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e i bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione 	<p>Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di conoscenza dettagliata della morfologia dei Sassi, finalizzato alla salvaguardia degli aspetti strutturali, igienico sanitari e di rinaturalizzazione dell'area. Si prevede pertanto la realizzazione di infrastrutture per garantire la razionalizzazione della raccolta delle acque reflue e per il conseguente trattamento, con il disinquinamento del letto del torrente. Obiettivo di questo progetto, è avviare un programma che consenta negli anni di trasformare l'attuale sistema misto (due collettori dei Sassi, di via Fiorentini e di via B.Buozzi) in un sistema a fognature separate in cui i due collettori dei Sassi, al termine del programma, abbiano il compito di allontanare essenzialmente le acque di pioggia, mentre quelle nere e di prima pioggia continueranno ad essere sollevate verso l'impianto di Pantano. Il progetto dovrà prevedere una verifica della funzionalità con il rinnovamento del sistema di scarico delle acque nere e di prima pioggia verso gli impianti di sollevamento, per ridurre il carico inquinante riversato nella gravina, la realizzazione di un sistema di ispezione dei due collettori, la progettazione dei collettori di acque nere e la loro realizzazione a partire da valle con il raccordo delle fogne nere secondarie. Quale occasione migliore allora per un coinvolgimento di AQL nel rendere le prescrizioni di una "separazione tra acque meteoriche ed acque nere", regola giustamente manifestata in più occasioni nella realizzazione di nuove infrastrutture dallo stesso Ente, concretamente attuata anche per i collettori recettori. Altrimenti una tale prescrizione sarebbe inefficace e solo dannosa economicamente. Alla razionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque nere nei Sassi si affiancherà lo studio per la razionalizzazione delle fogne nere che, a servizio della città moderna, riversano i reflui nella rete a servizio dei Sassi. Per questa parte della rete fognaria si analizzerà la fattibilità di realizzare un anello di raccolta a monte del perimetro dei Sassi per poter realizzare impianti di sollevamento da inviare ai depuratori esistenti senza sovraccaricare la rete fognaria dei Sassi con gli attuali ulteriori apporti provenienti dalle fogne a servizio della città del Piano. Questa regimentazione consentirà di ricreare le condizioni ottimali dell'habitat naturale del torrente Gravina, oltre a fornire un contributo indispensabile, e non più procrastinabile, per la conservazione e la protezione delle strutture portanti dei Sassi e la salvaguardia delle sue condizioni igienico sanitarie. Le fasi del processo complessivo saranno suddivise in attività di acquisizione servizi e attività di opere pubbliche. Nel dettaglio verranno realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizio di monitoraggio dell'impianto finalizzato ad evidenziare lo stato dell'arte dell'impianto, dei collettori, dei collegamenti, ed individuare gli ingressi abusivi di acque nere nel collettore delle acque bianche.

	<ul style="list-style-type: none"> - opere di miglioramento del collettore fognario, con risoluzione delle problematiche eventuali riscontrate (deterioramento) nell'attività di analisi e monitoraggio. - attività di disconnessione delle utenze di acque nere abusive - canali di convogliamento delle utenze abusive verso i collettori idonei - opere di miglioramento del sistema complessivo di captazione delle acque, progettare un anello di raccolta a monte del perimetro dei Sassi per poter realizzare impianti di sollevamento da inviare ai depuratori esistenti senza sovraccaricare la rete fognaria dei Sassi con gli attuali ulteriori apporti provenienti dalle fogne a servizio della città del Piano. - un'analisi relativa alla possibilità di ripristinare il collettore esistente a mezza costa finalizzata alla realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a valle della città in direzione Montescaglioso. Tale soluzione permetterebbe un'ottimizzazione dei costi di gestione legati all'attività di sollevamento dei reflui e ad una gestione dedicata degli stessi a valle della città. Inoltre, eviterebbe il sovraccarico dell'impianto di depurazione di c.da Pantano con conseguenti impatti sull'area stessa, oggetto oggi di progetti di miglioramento paesaggistico (area Parco delle Cave storiche) nonché della viabilità di accesso alla città
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Matera
Altre amministrazioni coinvolte	Regione Basilicata; Acquedotto Lucano S.p.A.
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
<p>Si precisa che, ai sensi del sottoparagrafo 2.1 del documento "Criteri di selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.</p> <p>Gli effetti conseguenti l'attuazione degli interventi genereranno efficacia in termini di mantenimento del deflusso minimo vitale delle acque, risparmio idrico e prevenzione dei processi di salinizzazione delle falde idriche e riduzione del carico inquinante nelle acque, con particolare riferimento a un'area protetta e al sito Unesco Sassi di Matera.</p>	
Procedure tecniche ed amministrative	

Vincoli sul
territorio
interessato

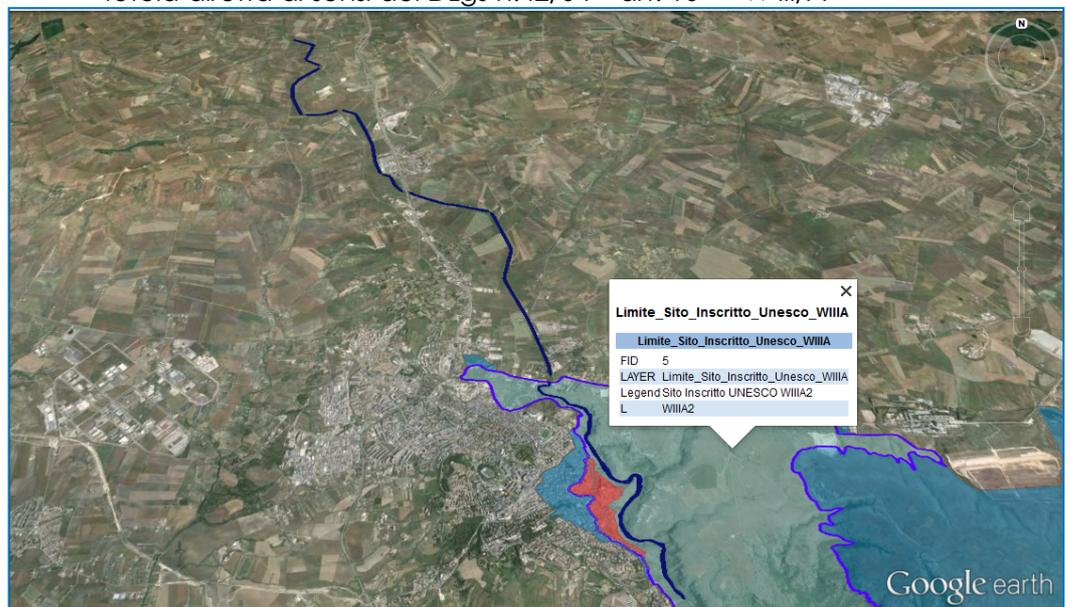


Si riportano di seguito i riferimenti alla vincolistica vigente:

- D.lgs. n. 42/04 art. 136 e art. 142 (vincolo paesaggistico)
- Legge n. 394/91 (Legge Quadro sulle Aree Protette)
- Legge R. n.28/94 e s.m.i.
- Legge R. n.11/90 e s.m.i.
- Siti soggetti a SIC e ZPS D.M. 03/04/2000

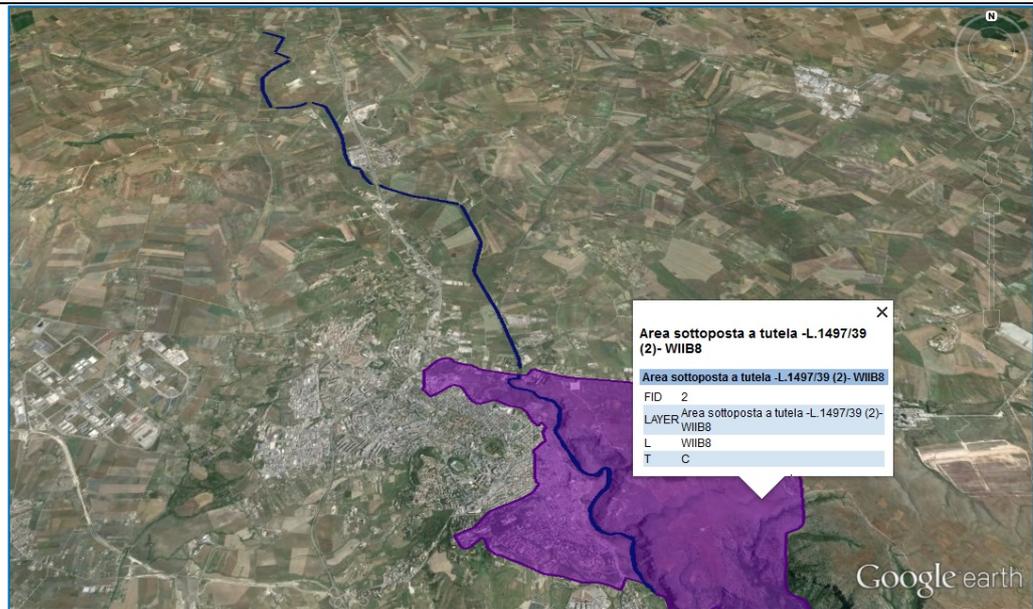
Il regime dei vincoli intercetta le seguenti tipologie:

- Vincolo archeologico - Patrimonio storico-artistico, DEA, archeologico a tutela diretta ai sensi del DLgs n.42/04 – art. 10 = W III/A



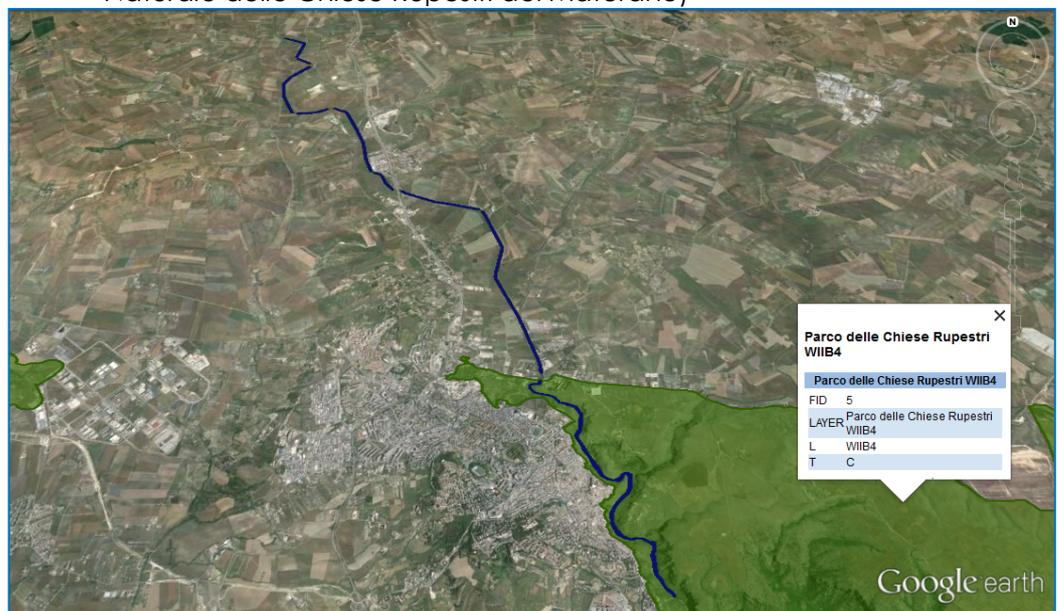
Vista con vincolo Sito Inscritto UNESCO

- Aree e beni immobili da assoggettare alle disposizioni della Legge n.1497/39 - WIIB8 (Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici della Basilicata)



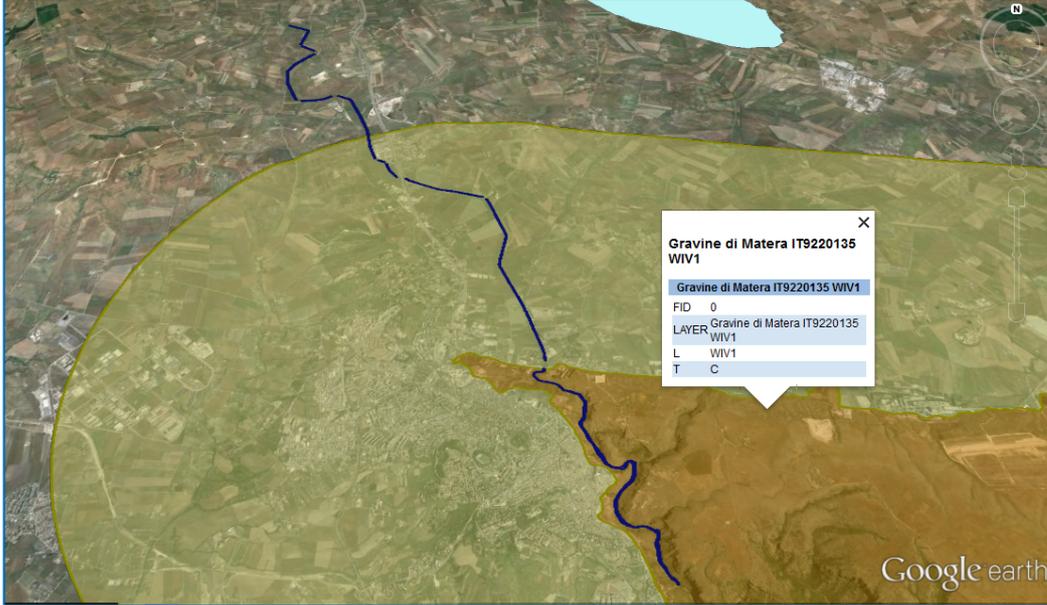
Vista con vincolo area sottoposta a tutela ai sensi della L.1497/39 con D.P.G.R. 9/3/1979

- Aree e beni: Beni paesaggistici ed ambientali tutelati per legge ai sensi del DLgs n.42/04 – art. 142 = W II/B (Ente Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano)



Vista con vincolo Parco delle Chiese Rupestri

- Siti d'interesse comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (D.M. 3/4/2000) = W IV - Regione: Basilicata - Codice Sito: IT9220135 - Superficie: 6692ha - Denominazione: Gravine di Matera (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)

	 <p>Vista con vincolo e fascia di rispetto SIC ZPS</p>
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Gli interventi previsti sono conformi alle vigenti previsioni urbanistiche
Conformità alle norme ambientali	L'interventi proposti considerata la tipologia, risultano in tutto conformi alle vigenti norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	Scheda progetto
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Non pertinente
Previsione dell'intervento nell'ambito dei Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	Non pertinente
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	Gennaio 2020
Data avvio	Maggio 2020
Data conclusione	Aprile 2022
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	3.000.000 euro

di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	3.000.000 euro	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	_____ euro	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
SP27 – Numero di interventi in materia di risparmio idrico e depurazione	n.	1

Allegato "3"

Schema delle schede di operazioni da selezionare

ITI Sviluppo Urbano città di Matera

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	D.3
Denominazione dell'operazione	Recupero Teatro Duni
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	OP
Asse	5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
Azione	6C.6.7.1- Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>Il dossier collegato alla nomina di Matera quale città capitale europea della cultura per l'anno 2019 prevede, fra le altre cose lo svolgimento di numerosissime attività e manifestazioni nel settore della teatro della musica e della cultura in genere.</p> <p>Attualmente nel centro di Matera non è disponibile alcun luogo pubblico per lo svolgimento di tali attività. Un luogo che potrebbe egregiamente svolgere tale funzione, per Matera 2019 ma anche per gli anni a seguire stante la conclamata attrattività turistico-culturale della "Città dei Sassi" è il Teatro Duni situato in Via Roma, a qualche decina di metri dalla centralissima Piazza Vittorio Veneto (in Catasto al foglio n. 159, part. n. 2711, sub 1).</p> <p>Tale cineteatro infatti, risalente agli anni '50, progettato dall'arch. Stella, è caratterizzato da architettura e finiture di grande pregio ed una dimensione perfettamente adeguata (circa 1.000 posti a sedere distribuiti fra platea e galleria) per gli utilizzi previsti.</p> <p>Per questa ragione nei mesi scorsi l'Amministrazione comunale ha interloquuto con la famiglia proprietaria dell'immobile al fine di valutare la possibilità di avviare e concludere il procedimento di acquisto del teatro. In questo ambito, il Comune ha promosso la valutazione del valore dell'immobile ad opera dell'Agenzia delle Entrate, che ha stimato un prezzo di circa € 3.422.000,00.</p> <p>Con verbale del 20 aprile 2018, il commissario liquidatore, subentrato, medio tempore, nella gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare della proprietà, stante l'intervenuta procedura fallimentare che ha interessato la proprietà medesima, ha dichiarato la volontà di procedere alla vendita, quindi aderire alla proposta del Comune.</p>

	<p>Conseguentemente alla formalizzazione di tale volontà, Il Comune ha, dunque, inserito nella programmazione dei fondi assegnati a Matera con Legge 205/2017 (art. 1, comma 574) in qualità di Capitale della Europea Cultura 2019 una posta finanziaria apposita per l'acquisto dell'immobile in parola per l'importo di € 3.450.000,00.</p> <p>Tale programmazione è stata approvata dal Comune con deliberazioni di Giunta Comunale n. 203 del 19.05.2018 e 318 del 07.08.2018.</p> <p>Tenuto conto che il percorso tecnico-finanziario messo in campo del Comune consentirà l'acquisizione al patrimonio del Teatro Duni, si pone la necessità di portare a termine l'azione intrapresa mediante l'appostamento di ulteriori risorse finanziarie occorrenti per ristrutturare l'immobile e renderlo pienamente idoneo a svolgere le funzioni a cui è destinato.</p>
<p>Sintesi descrittiva dell'operazione</p> <p>Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.obiettivi generali da perseguire 2.le esigenze e bisogni da soddisfare 3.le funzioni che dovrà svolgere l'operazione 	<p>L'operazione si sostanzia di un'unica azione consistente nella ristrutturazione dell'immobile in oggetto, destinato a cineteatro e luogo per lo spettacolo, previo acquisto da parte del Comune con proprie risorse finanziarie del teatro.</p> <p>Il teatro è soggetto al vincolo di bene culturale ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lettera a) del D.Lgs 22 gennaio 2004 n.42 e si trova attualmente in uno stato conservativo non soddisfacente. Sebbene l'immobile sia certamente di elevato pregio architettonico e presenti finiture anch'esse di ottima fattura, attualmente tutte le componenti necessitano di interventi di recupero per riportarli agli originari splendori. In particolare occorrono interventi per adeguare l'immobile alle intervenute normative che oggi vigono in materia di sicurezza strutturale, antincendio, sicurezza in genere, ecc. A tal riguardo non può omettersi di far rilevare che all'epoca della realizzazione della struttura la normativa per il calcolo e verifica degli edifici in cemento armato non compendia, a Matera, le azioni orizzontali (sismiche), Dal 2003 in poi, fermo restando, l'evoluzione della norma tecnica di riferimento, anche il territorio del Comune di Matera è divenuto giuridicamente sismico. Ad oggi un intervento che contempli la completa ristrutturazione dell'immobile non può prescindere dall'adeguamento statico dello stesso con coinvolgimento dell'intera struttura portante (pilastri, impalcati, strutture aggettate, ecc.) per la quale dovranno essere previsti i dovuti interventi di rinforzo strutturale con l'utilizzo di materiali compositi di ultima generazione (fibre di carbonio e/o di acciaio, malte e resine ad alta resistenza, elementi di rinforzo tipo controventature metalliche, ecc.).</p> <p>Non secondaria, come detto, è tuttavia, la componente impiantistica che va completamente rivista alla luce delle norme attualmente vigenti in materia di sicurezza, antincendio, contenimento delle emissioni sonore, ecc.</p> <p>Pesanti interventi devono essere, altresì, considerati con riferimento alla dotazione di impianti audio visivi che devono essere, ovviamente, adeguanti alle tecnologie attualmente utilizzate nel settore con l'implementazione di tecnologie e funzioni digitali.</p> <p>Le risorse necessarie garantiranno, nel loro complesso, la</p>

	completa ristrutturazione e funzionalizzazione del cineteatro in modo da renderlo fruibile nelle massime condizioni di decoro e sicurezza secondo le vigenti previsioni normative in tal senso.	
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Matera	
Altre amministrazioni coinvolte		
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020		
<p>Si precisa che, ai sensi del sottoparagrafo 2.1 del documento "Criteri di selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.</p> <p>L'operazione di recupero del Teatro potrà essere realizzata solo previo acquisto dell'immobile da parte del Comune di Matera.</p> <p>Per quanto attiene ai criteri di ammissibilità, il progetto riguarda un'infrastruttura culturale che costituisce un'emergenza a valenza strategica nel grande attrattore del centro storico di Matera, città Unesco.</p>		
Procedure tecniche ed amministrative		
Vincoli sul territorio interessato	Nessuno (l'opera è esistente)	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'operazione è conforme agli strumenti urbanistici	
Conformità alle norme ambientali	Si	
Stato della progettazione (ove presente)	Scheda progetto	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no	
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	Non pertinente	
Tempi previsti per l'attuazione		
Data IG (Impegno Giuridicamente Vincolante)	Marzo 2020	
Data avvio	Giugno 2020	
Data conclusione	Marzo 2022	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	4.490.000,00 euro	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	4.490.000,00 euro	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)		
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
R43 - Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Migliaia di visitatori	8



Allegato "3"

Schema delle schede di operazioni da selezionare

ITI Sviluppo Urbano città di Matera

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	D.4
Denominazione dell'operazione	Lavori di recupero Biblioteca "T. Stigliani" presso il Palazzo dell'Annunziata di Matera
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	OP
Asse	5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
Azione	6C.6.7.1- Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>Il dossier collegato alla nomina di Matera quale città capitale europea della cultura per l'anno 2019 prevede, fra le altre cose lo svolgimento di numerosissime attività e manifestazioni nel settore del teatro, della musica e della cultura in genere.</p> <p>La Biblioteca fu istituita nel 1933 per volontà dell'avv Pasquale Dragone il quale vendette all' amministrazione provinciale la propria biblioteca di famiglia, costituita da oltre 4000 volumi di diritto e classici italiani, e fu nominato primo direttore della biblioteca.</p> <p>Lo stabile che ospita la Biblioteca regionale, il cui patrimonio librario ammonta a oltre 250.000,00 volumi, è il Palazzo dell'Annunziata a Matera, già oggetto di intervento per la realizzazione dello spazio multifunzionale "Basilicata OpenSpace", finanziato a valere sull'azione 6C.6.7.2 del POR FESR Basilicata 2014/2020, progettato da APT Basilicata ed allestito al piano terra dell'edificio.</p> <p>La Biblioteca è impegnata in programmi di promozione culturale ed organizza una serie di eventi presso la sua struttura tra le più degne e ambite cornici in città: presentazioni di libri, visite guidate e attività didattiche con le scuole, uno spazio particolare volutamente dedicato alle attività, etc.</p> <p>Per la sede della Biblioteca in questione sono necessari interventi che consentano di migliorare la fruizione del bene e la conservazione e valorizzazione del patrimonio custodito.</p> <p>L'intervento ha valenza strategica nell'ambito dell'offerta culturale <i>Matera Capitale europea della cultura 2019</i> e consentirà l'adeguamento e la piena fruizione degli spazi dedicati ad attività culturali.</p>
Sintesi descrittiva dell'operazione	L'operazione consiste in interventi finalizzati alla messa in sicurezza del patrimonio librario della Biblioteca Tommaso

<p>Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione 	<p>Stigliani presso il Palazzo dell'Annunziata, in Piazza Vittorio Veneto. Consiste, nel dettaglio, in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervento di messa in sicurezza dello stabile e dei depositi librari; - adeguamento e bonifica dell'impianto di climatizzazione degli ambienti e dei depositi librari; - protezione lastrici solari e regimentazione acque meteoriche. 	
<p>Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013</p>	<p>Provincia di Matera</p>	
<p>Altre amministrazioni coinvolte</p>		
<p>Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020</p>		
<p>Si precisa che, ai sensi del sottoparagrafo 2.1 del documento "Criteri di selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziati, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Per quanto attiene ai criteri di ammissibilità, il progetto riguarda un'infrastruttura culturale che costituisce un'emergenza a valenza strategica nel grande attrattore del centro storico di Matera, città Unesco.</p>		
<p>Procedure tecniche ed amministrative</p>		
<p>Vincoli sul territorio interessato</p>	<p>nessun vincolo</p>	
<p>Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici</p>	<p>conforme</p>	
<p>Conformità alle norme ambientali</p>	<p>conforme</p>	
<p>Stato della progettazione (ove presente)</p>	<p>Scheda progetto</p>	
<p>Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)</p>	<p>Non rilevante</p>	
<p>Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)</p>	<p>Non rilevante</p>	
<p>Tempi previsti per l'attuazione</p>		
<p>Data IG (Impegno Giuridicamente Vincolante)</p>	<p>Quarto trimestre 2019</p>	
<p>Data avvio</p>	<p>Quarto trimestre 2019</p>	
<p>Data conclusione</p>	<p>Quarto trimestre 2020</p>	
<p>Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario</p>		
<p>Importo totale</p>	<p>300.000,00 euro</p>	
<p>di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020</p>	<p>300.000,00 euro</p>	
<p>di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)</p>		
<p>Indicatori</p>		
<p>Descrizione</p>	<p>U.M.</p>	
<p>R43 - Indice di domanda culturale del patrimonio</p>	<p>Migliaia di visitatori</p>	<p>5.000 visitatori annui</p>

statale e non statale		

Allegato "3"

Schema delle schede di operazioni da selezionare

ITI Sviluppo Urbano città di Matera

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	E.1
Denominazione dell'operazione	PRESIDIO MEDICO SANITARIO E FARMACIA COMUNALE A BORGO LA MARTELLA
Tipologia (OP: Opera PubblicaABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	OP
Asse	7 – Inclusione Sociale
Azione	9A.9.3.8 - FINANZIAMENTO INVESTIMENTI PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO SANITARI, DI ASSISTENZA PRIMARIA E SANITARI NON OSPEDALIERI, COMPRESA LA IMPLEMENTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE PER LA TELEMEDICINA, LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEL WELFARE D'ACCESSO E LO SVILUPPO DI RETI TRA SERVIZI E RISORSE DEL TERRITORIO PER FAVORIRE LA NON ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLA CURA
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>Ubicato poco distante dal centro urbano, il Borgo "La Martella" nasce negli anni '50 in un momento in cui Matera e i suoi antichi rioni Sassi sono al centro dell'attenzione nazionale. L'intervento urbanistico, accompagnato da studi interdisciplinari sulle condizioni sociali, economiche, igienico-sanitarie, insediative, di Matera e dei suoi Sassi, fu perseguito dall'UNRRA-CASAS Prima Giunta, diretta da Adriano Olivetti, attuando metodi di indagine propri delle scienze regionali di matrice anglosassone. Il borgo nacque con l'intento di dare alloggio alle famiglie degli assegnatari della Riforma Fondiaria nelle vicinanze dei terreni da questi condotti e, al contempo, sperimentare un progetto in cui gli elementi essenziali della civiltà contadina fossero innestati in un processo più ampio di sviluppo di comunità. Accanto alle residenze fu realizzato un complesso di edifici e di spazi che costituirono il centro civico del borgo e che ancora oggi mantengono funzioni di interesse collettivo. Il principale artefice del disegno urbanistico fu Ludovico Quaroni, cui si deve il progetto dell'edificio interessato da questo intervento.</p> <p>Posto su sommità di una piccola collina in posizione baricentrica rispetto ai terreni circostanti, il nucleo centrale del Borgo è destinato ai servizi collettivi, con un edificio sociale, un teatro e una biblioteca al centro, la chiesa con la canonica, e le scuole materne ed elementari. Dal centro si diramano le strade, dislocate seguendo l'andamento delle curve di livello su cui insistono cortine edilizie che ripropongono "l'unità di vicinato" modello insediativo presente nei Sassi.</p> <p>Gli ultimi anni hanno visto un incremento demografico, legato anche alla realizzazione di interventi di edilizia abitativa sia privata che</p>

pubblica, con conseguente necessità dell'insediamento di servizi utili alla vivibilità del borgo stesso da parte della cittadinanza.

La struttura socio-demografica è caratterizzata dalla presenza di giovani nuclei familiari, che si sono aggiunti alle famiglie di anziani giunti a seguito della prima ondata insediativa.

L'intervento prevede la realizzazione di una struttura che ospiti un presidio sanitario e una farmacia.

L'area di interesse del servizio, coincidente con la 15^a circoscrizione, include al suo interno:

- contrade e borghi (La Martella, Picciano A e B, Giardinelle, Monacelle, ecc.);
- l'area industriale della Martella;
- la discarica e l'impianto di trattamento rifiuti.

Si fa riferimento, quindi, a un bacino d'utenza di circa tremila abitanti a cui si aggiungono i circa 200 addetti dell'area industriale.

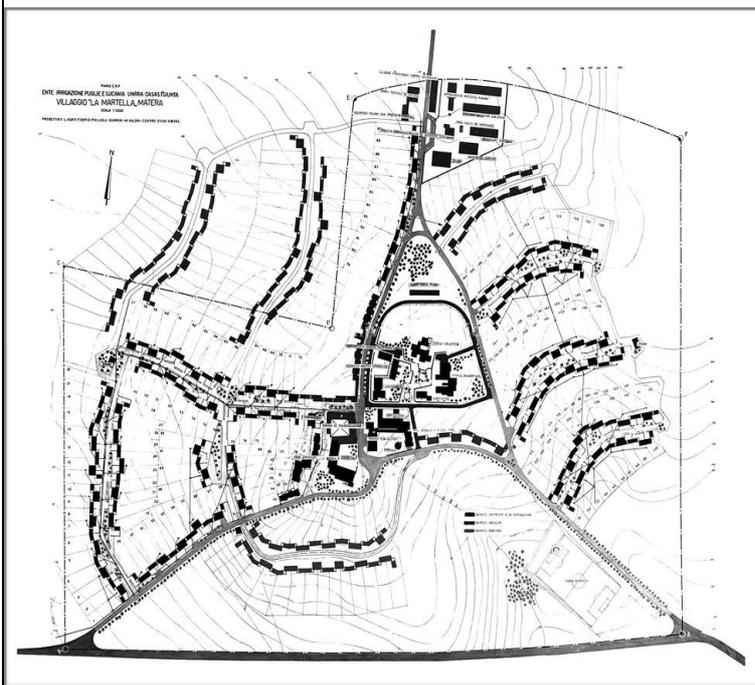
La realizzazione di una farmacia in questo comprensorio è un'esigenza già da tempo evidenziata nella programmazione comunale. In particolare, con deliberazione di C.C. n.2 del 10 gennaio 2005 e successiva deliberazione di C.C. n. 72 del 21 ottobre 2005, veniva individuata come istituenda una farmacia nella zona 15^a comprendente la SS.99 e diverse frazioni comunali, tra cui Borgo "La Martella".

Inoltre, con delibera di Giunta Comunale n.420 del 7 agosto 2009 si dava mandato al dirigente del competente settore di individuare nel Borgo "La Martella" un immobile idoneo ad ospitare una farmacia comunale anche rivolgendosi, se necessario, al mercato immobiliare privato.

Infine, con delibera di C.C. n. 27 del 24 marzo 2012 sono state individuate, giusta legge n. 475/1968 e legge 27/2012, n. 3 sedi aggiuntive dove collocare le nuove farmacie.

Considerato l'impianto urbanistico e per quanto precedentemente detto sulla collocazione dei servizi di interesse collettivo, si ritiene opportuno localizzare l'intervento nella zona centrale del borgo. Inoltre, al fine di evitare carichi urbanistici aggiuntivi in un'area connotata da elevata qualità urbana - che contrasta però, in molti casi, con l'obsolescenza dei manufatti edilizi - si è valutata la possibilità di utilizzare un immobile già esistente.

A tal proposito, è stata considerata la possibilità di operare una ristrutturazione edilizia e riqualificazione della struttura dell'ex Scuola Materna (distinto in catasto al foglio n. 65 particella 570 del comune di Matera), che è parte integrante dell'originario progetto di Quaroni; tale struttura è di facile accessibilità e il suo recupero e rifunzionalizzazione consente di non aggiungere ulteriore cubatura al tessuto urbano.





Sintesi descrittiva dell'operazione

Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere:

1. obiettivi generali da perseguire
2. le esigenze e bisogni da soddisfare
3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione

L'operazione prevede la realizzazione di una struttura che ospiti un presidio sanitario e una farmacia. L'area di interesse del servizio, coincidente con la 15a circoscrizione, include al suo interno:

- contrade e borghi (La Martella, Picciano A e B, Giardinelle, Monacelle, ecc.);
- l'area industriale della Martella;
- la discarica e l'impianto di trattamento rifiuti.

Si fa riferimento, quindi, a un bacino d'utenza di circa tremila abitanti a cui si aggiungono i circa 200 addetti dell'area industriale.

La realizzazione di una farmacia in questo comprensorio è un'esigenza già da tempo evidenziata nella programmazione comunale.

L'intervento potrà essere realizzato mediante la ristrutturazione edilizia e la rifunzionalizzazione dello stabile dell'ex scuola materna. Nel plesso scolastico in corso di completamento nell'immediata prossimità, infatti, potranno trovare spazio anche le 3 sezioni di scuola materna, andando quindi a costituire unico plesso e ottimizzando tale servizio primario per il borgo.

Il presidio sanitario così realizzato sarà facilmente accessibile ai cittadini, che potranno finalmente consultare un medico di medicina generale per cinque giorni alla settimana, assicurando inoltre, laddove ce ne saranno le condizioni, un servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) nelle ore notturne e nei giorni festivi.

La struttura con una superficie netta di 450,00 mq. ospiterà le seguenti funzioni:

- Un ambulatorio medico;
- un ambulatorio per il punto prelievi;
- un ambulatorio per donatori;
- una sala di attesa;
- depositi e servizi igienici per utenti e personale;
- una farmacia comunale.

La farmacia comunale rappresenta un servizio utile alla popolazione residente nei borghi di La Martella, di Picciano A e B, nella frazione di Timmari, ai fruitori della adiacente Zona Industriale. La gestione della stessa potrà essere garantita mediante procedura ad evidenza pubblica, da poter svolgere dietro richiesta di canone annuo per la concessione del servizio al privato. Con tale procedimento l'Ente rimarrebbe titolare del servizio farmaceutico che verrebbe però gestito da terzi. Al termine del periodo concessorio il servizio ritornerebbe nella piena disponibilità del Comune.

La stima sommaria dei costi è la seguente:

- Presidio Sanitario Farmacia (ex scuola materna):	
Opere edili e impianti.	€ 780.000,00
Sistemazione esterna.	€ 40.000,00
Attrezzature e arredi.	<u>€ 80.000,00</u>
Totale	€ 900.000,00

Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Matera eventualmente in PPP
Altre amministrazioni coinvolte	ASM
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
<p>Si precisa che, ai sensi del sottoparagrafo 2.1 del documento "Criteri di selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.</p> <p>L'operazione è conforme alle tipologie di intervento previste dalla programmazione sanitaria. La collocazione in un immobile del centro del borgo, da recuperare, completa un processo di riqualificazione urbana iniziato da circa un decennio, mediante un Accordo di Programma e un Contratto di Valorizzazione Urbana (Piano Città), che ad oggi mancava di interventi nel settore sanitario nonostante l'emergente domanda locale.</p> <p>La struttura e i relativi servizi hanno facilità di accesso, nella loro posizione baricentrica e adiacente agli altri servizi di interesse collettivo del borgo. La natura dei servizi garantisce, inoltre, la sostenibilità gestionale delle strutture finanziate.</p> <p>Si prevede infine, con l'intervento, la riqualificazione del patrimonio immobiliare già sede di servizi territoriali, sia sul versante del miglioramento statico che dell'efficienza energetica.</p>	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	Non sono presenti vincoli sull'area interessata all'intervento
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Gli interventi previsti sono conformi alle vigenti previsioni urbanistiche (zona spazio extraurbano, sottozona Luoghi Extraurbani - LEId/3, La Martella).
Conformità alle norme ambientali	Gli interventi proposti, considerata la tipologia, risultano in tutto conformi alle vigenti norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	Scheda progetto
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Non pertinente
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	Non pertinente
Tempi previsti per l'attuazione	

Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	Settembre 2019	
Data avvio	Dicembre 2019	
Data conclusione	Settembre 2020	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	900.000 euro	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	900.000 euro	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	0,00 euro	
Indicatori		
CO36-Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	Numero	3.000

Allegato "3"

Schema delle schede di operazioni da selezionare

ITI Sviluppo Urbano città di Matera

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	E2
Denominazione dell'operazione	Centro per terapie per pazienti affetti da patologie cognitive
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	OP
Asse	7 – Inclusione sociale
Azione	AZIONE 9A.9.3.5 – Piani di investimento in infrastrutture per comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>L'operazione consiste nel completamento del "Centro Diurno per Portatori di Handicap gravi" - Centro Socio-Educativo (CSE) "Rocco Mazzarone" situato nel quartiere di Spine Bianche della città di Matera, al fine di ampliarne la capacità e i servizi erogati.</p> <p>L'area interessata è quella del piano seminterrato dell'immobile che attualmente accoglie il Centro Diurno, sito in un ampio lotto di superficie complessiva di circa 2.100 mq, compresa l'area esterna, posizionato ad angolo tra via Parini e via Lazazzerà, con orientamento dell'asse principale nord-est sud-ovest.</p> <p>Il fabbricato esistente, censito in Catasto al Foglio 71/C part. 953, è inserito in una quota parte di un più ampio terreno riportato alla part. 356. L'area circostante delimitata tra via Parini, via Lazazzerà e via Dante, è caratterizzata dalla presenza di plessi scolastici di ogni ordine e grado, ognuna con una propria area di pertinenza esterna chiaramente individuata da spazi verdi coltivati a prato e pineta.</p> <p>Costruito sul sedime dell'ex scuola materna all'uopo demolita, il Centro è stato realizzato a seguito della modificazione della destinazione d'uso da "Centro Interculturale ed Accoglienza" con Deliberazione di C.C.n. 30 del 6-4-2006.</p> <p>Ubicato in posizione relativamente centrale, e facilmente raggiungibile dai principali assi viari della città, l'immobile è poco distante dai principali luoghi destinati ad attività sportiva, il Campo Scuola di Atletica Leggera del CONI, inserito nel parco Macamarda, il PalaSassi e la piscina comunale situati nell'adiacente quartiere di Serra Venerdì, in direzione sud-ovest, lo Stadio XXI Settembre – Franco Salerno nel vicino quartiere di Piccianello, in direzione est.</p> <p>Non distante si sviluppa inoltre il Parco IV Novembre, recentemente ultimato.</p>



 Centro Diurno

 Punti interesse Attività sportiva/Parchi

Il Centro accoglie insemi-residenzialità diurna utenti adulti con disabilità grave e gravissima, ederoga programmi di intervento a finalità socio-educativa che si declinano in attività didattiche, motorie, musicali, artistiche, teatrali, sia all'interno della struttura (laboratori dedicati) che in spazi esterni (palestre, parchi e neiluoghi cittadini, spesso in collaborazione con le scuole). Tutte le attività ivi svolte promuovono la cultura dell'inclusione sociale attraverso la valorizzazione delle competenze relazionali e delle potenzialità individuali. Come riportato nel Documento Unico di Programmazione del Comune di Matera, le casistiche presenti nel CSE fanno altresì emergere la necessità un potenziamento del servizio offerto attraverso un'integrazione dell'offerta educativa e delle attività proposte con affiancamenti dedicati, in favore di utenti che manifestano bisogni speciali e capacità residue tali da richiedere metodologie, risorse e strumenti di intervento aggiuntivi rispetto alle attività ordinarie. Per far fronte a tali bisogni urgenti, pertanto, le azioni di tipo socio-educativo offerte dal CSE devono essere implementate con interventi specifici, ampliando le finalità e i contenuti del servizio. Da queste ultime considerazioni scaturisce la necessità di ampliare e rafforzare le dotazioni del Centro sia in termini di spazi, rendendo fruibili gli ambienti della struttura che attualmente sono inutilizzabili in quanto incompleti, sia migliorandone la dotazione di attrezzature specialistiche.

Sintesi descrittiva dell'operazione

L'operazione risponde all'esigenza di incrementare l'offerta di servizi efficienti a carattere diurno sul territorio locale, a beneficio di persone in

<p>Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale.</p> <p>In particolare descrivere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione 	<p>condizione di disabilità, al fine di migliorarne la qualità della vita e di favorire al contempo i processi di conciliazione lavorativa dei familiari, provvedendo ad una qualificazione e rafforzamento del sostegno fornito.</p> <p>(Gli indici ISTAT demografici riferiti alla città di Matera denunciano negli ultimi anni un incremento dell'indice di dipendenza strutturale dal 2002 al 2016 pari al + 7,8%)</p> <p>L'ampliamento della struttura contribuisce nello specifico ad un incremento dei servizi sociali, culturali e ricreativi.</p> <p>Il centro diurno socio educativo per disabili attualmente in essere costituisce una struttura socio-assistenziale che accoglie giornalmente soggetti con disabilità anche plurime, con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari.</p> <p>Ha come scopo la crescita evolutiva dei soggetti in visione di una progressiva e costante socializzazione con l'obiettivo da un lato di potenziare lo sviluppo delle capacità residue, dall'altro di mantenere i livelli acquisiti. Offre agli utenti specifica assistenza, con interventi socio-educativi mirati e personalizzati.</p> <p>Si configura come una "struttura di appoggio" alla vita familiare, offrendo spazi educativi e ricreativi diversificati, particolarmente necessaria per consentire alla famiglia di mantenere al proprio interno il disabile.</p> <p>Secondo quanto previsto dal <i>Manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative</i> – DGR n. 194/2007, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si concretizza nel Centro con la realizzazione di una serie di attività diversificate, tali da soddisfare i principali bisogni espressi dai soggetti normalmente fruitori.</p> <p>Si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività educative indirizzate all'autonomia; - attività di socializzazione ed animazione; - attività espressive, psico-motorie e ludiche; - attività culturali e di formazione; - prestazioni socio-sanitarie e riabilitative a prevalenza sociale, eventualmente richieste per utenti con disabilità plurime e con patologie psichiatriche secondarie; - sostegno psico-socio-educativo in ambiente scolastico ed extrascolastico per il rapporto dei soggetti disabili con i loro nuclei familiari e con i gruppo-classe. <p>L'attuale Centro Diurno, distribuito su un unico piano terra, si costituisce di cinque "laboratori protetti", per attività socio-assistenziali (attività ludiche, grafico-pittorico-manipolativo, animazione, ecc.), in grado di accogliere gruppi di 5 unità ciascuno, uno spazio polifunzionale per attività collettive e di socializzazione, locali per l'amministrazione/direzione e personale, un ambulatorio, servizi igienici distinti per i fruitori e per il personale (5 servizi igienici per disabili, uno ogni 5 unità, 2 per il personale).</p> <p>L'organigramma del centro, secondo quanto previsto nel Manuale, prevede oltre ai destinatari, un'equipe di personale specializzato costituito da:</p>
---	--

- n. 1 Coordinatore della struttura con laurea specialistica in settore ed esperienza pluriennale
- n. 1 Responsabile Amministrativo
- n. 1 Educatore professionale ogni 5 ospiti
- n. 1 Operatore dell'assistenza educativa disabili ogni 7 ospiti
- n. 1 Psicologo e altro operatore sociale (esperto in teatro, pittura, attività laboratoriali) e Tecnici della riabilitazione (il numero sarà dettato in base alle esigenze dei fruitori del centro)
- n. 1 Assistenti alla comunicazione
- n. 1 Animatore sociale
- n. 1 Assistente alla persona ogni 10 utenti

Totale personale (per un centro di 20 unità): 15 unità

A completamento del piano terra sono stati realizzati in variante ulteriori spazi a destinazione residenziale (3 unità, dotate di camera, angolo cottura e servizio igienico, con ingresso indipendente dall'esterno, e ingresso interno dal Centro).

Il progetto iniziale ipotizzava la realizzazione di ulteriori spazi al piano seminterrato che, sia pure da rifinire e completare successivamente, potevano essere utilizzati per un futuro ampliamento e completamento del centro, con servizi (eventualmente di carattere sanitario) per le attività riabilitative (fisico, funzionale, sociale ed emozionale).

Il piano seminterrato, attualmente allo stato di rustico, si sviluppa su una superficie di 680 mq, pari circa a quella del piano terra, è dotato di accesso indipendente, carrabile, direttamente da via Parini.

La presente proposta progettuale prevede la possibilità di aumentare, fin quasi a raddoppiare, la disponibilità di accoglienza attuale del Centro Diurno (circa 20 ospiti) attraverso la realizzazione di ulteriori aree-laboratori e area polifunzionale, con prevalenza di spazi adibiti ad attività motorie ed espressive.

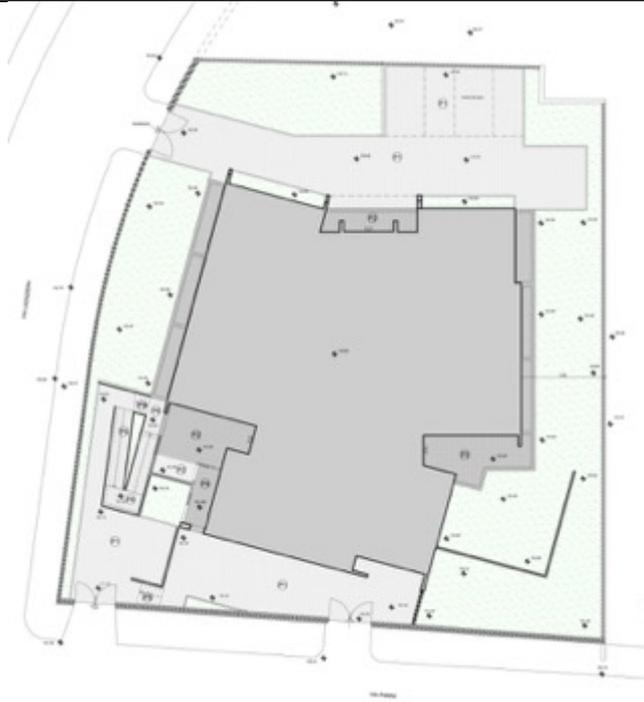
L'organismo architettonico sarà progettato in modo da consentire la massima flessibilità degli spazi, al fine di rispondere anche alle esigenze legate al continuo aggiornarsi e trasformarsi dei metodi didattici.

Parallelamente sarà previsto un adeguamento del numero dei servizi igienici, e degli spazi da destinarsi al personale, secondo quanto previsto da normativa vigente, in base all'incremento dei fruitori.

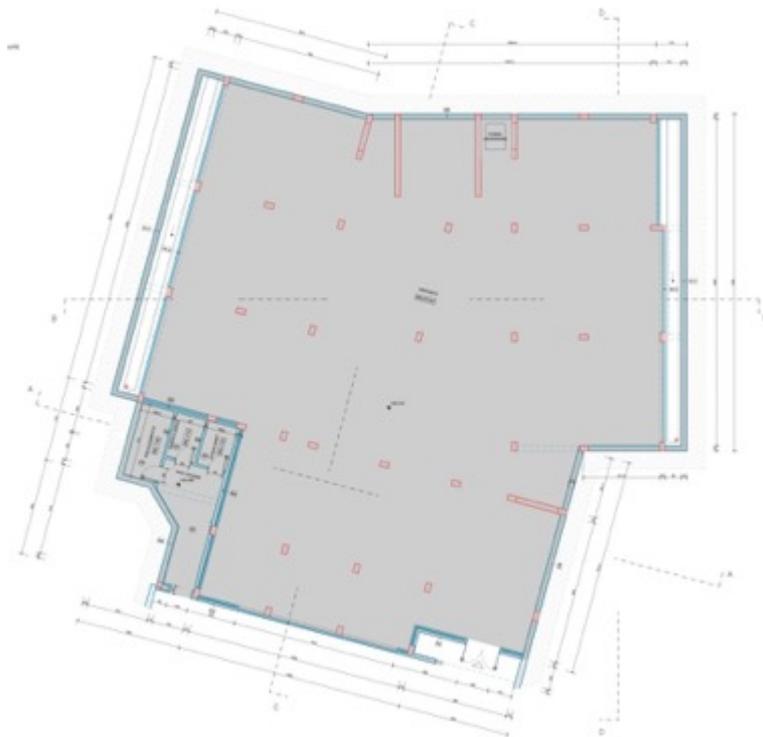
Le attività da svolgersi nei nuovi spazi potranno essere gestite in continuità con le altre attività del Centro o essere affidate a diverso gestore.

In previsione di attività congiunte e/o disgiunte, in aggiunta all'accesso esterno carrabile, è stata già prevista, nel precedente progetto, la realizzazione di una scala esterna di collegamento tra i due piani, e realizzata la sola predisposizione per la messa in opera di un collegamento verticale mediante ascensore, da realizzarsi in questa fase progettuale.

Per garantire una condizione di maggiore di sicurezza, e rispondere alle esigenze normative in materia, sarà prevista la realizzazione di una seconda via di uscita dotata di scala di sicurezza esterna.



Area Esterna – Progetto 2007 realizzato



Pianta seminterrato – Progetto 2007 realizzato

	<p>La stima sommaria dei costi, soggetta a revisione in fase di progettazione, è riportata nella seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="616 421 1302 656"> <thead> <tr> <th>Categorie</th> <th>Importi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Opere Interne/Impianti</td> <td>€420.000,00</td> </tr> <tr> <td>Collegamenti Verticali/Opere esterne</td> <td>€ 80.000,00</td> </tr> <tr> <td>Attrezzature/Arredi</td> <td>€ 100.000,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale</td> <td>€ 600.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	Categorie	Importi	Opere Interne/Impianti	€420.000,00	Collegamenti Verticali/Opere esterne	€ 80.000,00	Attrezzature/Arredi	€ 100.000,00	Totale	€ 600.000,00
Categorie	Importi										
Opere Interne/Impianti	€420.000,00										
Collegamenti Verticali/Opere esterne	€ 80.000,00										
Attrezzature/Arredi	€ 100.000,00										
Totale	€ 600.000,00										
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Matera										
Altre amministrazioni coinvolte	nessuna										
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020											
<p>Si precisa che, ai sensi del sottoparagrafo 2.1 del documento "Criteri di selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.</p> <p>Come richiesto dai criteri di selezione relativi all'azione 9A.9.3.5, l'operazione nel suo complesso contribuisce al miglioramento dell'inclusione sociale, con un incremento del servizio socio educativo, concretizzatosi in un incremento del numero di ospiti del Centro Diurno, e nel completamento del servizio fornito dallo stesso, con l'obiettivo di costituire un punto di eccellenza per la città.</p> <p>Il progetto avrà un ritorno positivo non solo di carattere sociale, ma anche sotto il punto di vista culturale ed innovativo, prevedendo il ricorso all'uso di nuove tecnologie di supporto alle attività in programmazione.</p>											
Procedure tecniche ed amministrative											
Vincoli sul territorio interessato	Il centro ricade in fascia di protezione delle aree SIC-ZPS Gravina di Matera (Delibera di Consiglio regionale n. 927 del 15.02.2005)										
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	<p>La proposta progettuale è coerente con la strumentazione urbanistica vigente. Il Centro è stato difatti realizzato a seguito della modificazione della destinazione d'uso a servizi di interesse comune e nello specifico per assistenza socio-sanitaria Cs, giusta Deliberazione di C.C.n. 30 del 6-4-2006, ai sensi dell'art. 30 delle NTA del vigente PRG. L'intervento prevede pertanto la modifica della destinazione edilizia del locale seminterrato, per accogliere le funzioni del centro terapeutico per pazienti affetti da patologie cognitive, implementando le attività socio-educative e assistenziali esistenti.</p> <p>La progettazione deve prevedere la connessione degli spazi di relazione con la viabilità pubblica e privata circostante, l'organizzazione dei parcheggi, gli accessi pedonali, i vari tipi di piantumazione e la loro disposizione, la formazione di eventuali aiuole ed alberature, nonché l'introduzione di elementi qualificanti per il sito ed infine la disposizione di tutti gli elementi di servizio, di attrezzamento ed arredo previsti per la migliore fruizione dello spazio, secondo le disposizioni dell'art. 33 delle NTA.</p>										

Conformità alle norme ambientali	L'intervento deve prevedere gli accorgimenti di cui alla Delibera di Consiglio regionale n. 927 del 15.02.2005 in quanto ricade in fascia di protezione delle aree SIC-ZPS Gravina di Matera.	
Stato della progettazione (ove presente)	L'area di intervento è compresa nei documenti progettuali relativi alla realizzazione del "Centro Diurno per Portatori di Handicap gravi" di cui la presente proposta costituisce completamento/ampliamento. Nel suddetto progetto, l'area in oggetto è analizzata per il solo aspetto strutturale, in previsione di una realizzazione solo parziale, priva di finiture. L'Amministrazione Comunale prevede pertanto di sviluppare il progetto di completamento della struttura, con lavori, finiture, arredi e impianti che interessano un immobile esistente.	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Non pertinente	
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	Non pertinente	
Tempi previsti per l'attuazione		
Data IG (Impegno Giuridicamente Vincolante)	Aprile 2019	
Data avvio	Giugno 2019	
Data conclusione	Dicembre 2019	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	600.000 euro	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	600.000euro	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	_____euro	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
SP 37 capacità infrastruttura per assistenza ad anziani e disabili	Numero	20

Allegato "3"

Schema delle schede di operazioni da selezionare

ITI Sviluppo Urbano città di Matera

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	E.3
Denominazione dell'operazione	Incremento dell'offerta di alloggi sociali a canone moderato, anche per utilizzo temporaneo
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	OP
Asse	7 – Inclusione sociale
Azione	9B.9.4.1 – Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>La domanda sociale di alloggi in affitto è oggi quanto mai differenziata, ricomprendendo coloro che di casa sono privi e coloro che vivono in abitazioni improprie o degradate come ad esempio i migranti provenienti da altri continenti, coloro che abitano in un alloggio idoneo ma con un canone troppo gravoso e coloro che si devono trasferire per motivi di lavoro o di studio.</p> <p>La domanda abitativa sociale nel Comune di Matera</p> <p>Per l'analisi della domanda abitativa sociale si è preso in considerazione le 440 domande pervenute per la formazione della graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica 2018. Quest'ultima è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune di Matera al n. 44475/2018 del 15/06/2018 e sul BURB n. 24 del 16/06/2018, dalla quale si evince che 392 richieste sono state ammesse mentre le 48 sono state escluse.</p> <p>Inizialmente, si è svolta l'analisi sul reddito pro-capite delle famiglie ammesse in graduatoria, dalla quale è emerso che il 49% delle famiglie ha un reddito pro-capite annuale inferiore ad € 1.369,24, cioè vive al di sotto della soglia di povertà, il 17% ha un reddito pro-capite compreso tra € 1.369,24 ed € 2.054,42, il 9% ha un reddito pro-capite compreso tra € 2.054,42 ed € 2.739,61 ed infine il 24% ha un reddito pro-capite maggiore di € 2.739,61</p>

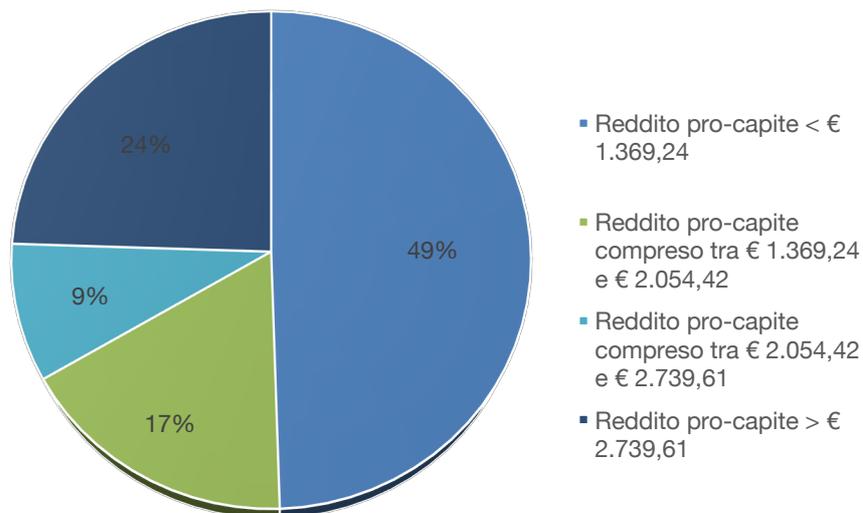


Fig. 1 REDDITO PRO-CAPITE

La seconda analisi sviluppata ha riguardato l'incidenza dei canoni di locazione, in quanto in seguito alla designazione di Matera Capitale della Cultura 2019, si è registrato un aumento degli affitti, infatti si è riscontrato che il 54% delle famiglie ammesse spende più del 35% del proprio reddito annuale per sostenere le spese di locazione.

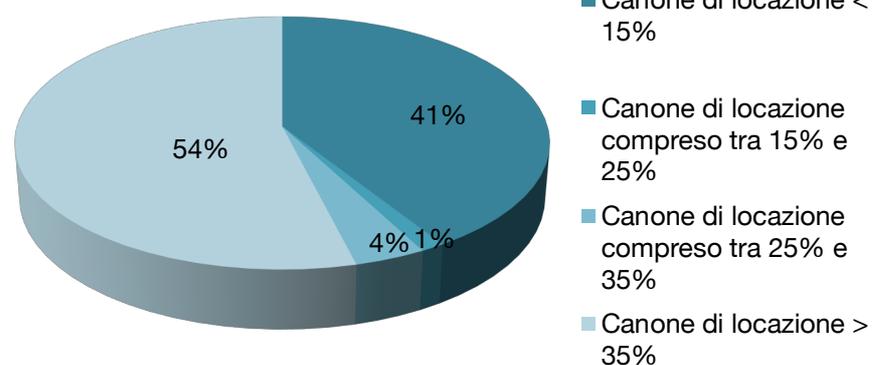


Fig. 2 INCIDENZA CANONE DI LOCAZIONE

In questo scenario vanno presi in considerazione i nuclei familiari appartenenti a gruppi sociali più deboli, così come definito dalla L.R. 24/07, ovvero costituiti da disabili, anziani, ragazze madri, persone divorziate e vedovi con figli a carico, nonché da famiglie di nuova formazione.

Le famiglie costituite da almeno un disabile rappresentano solo il 19% delle richieste ammesse. Tale percentuale è data dalla somma dei portatori con disabilità motoria e non e rappresentano rispettivamente

il 9% e il 10%. Gli anziani ultrasessantacinquenni rappresentano il 4% delle domande ammesse, le coppie di nuova formazione il 3% ed infine le ragazze madri, persone divorziate o in stato di vedovanza l'11%.

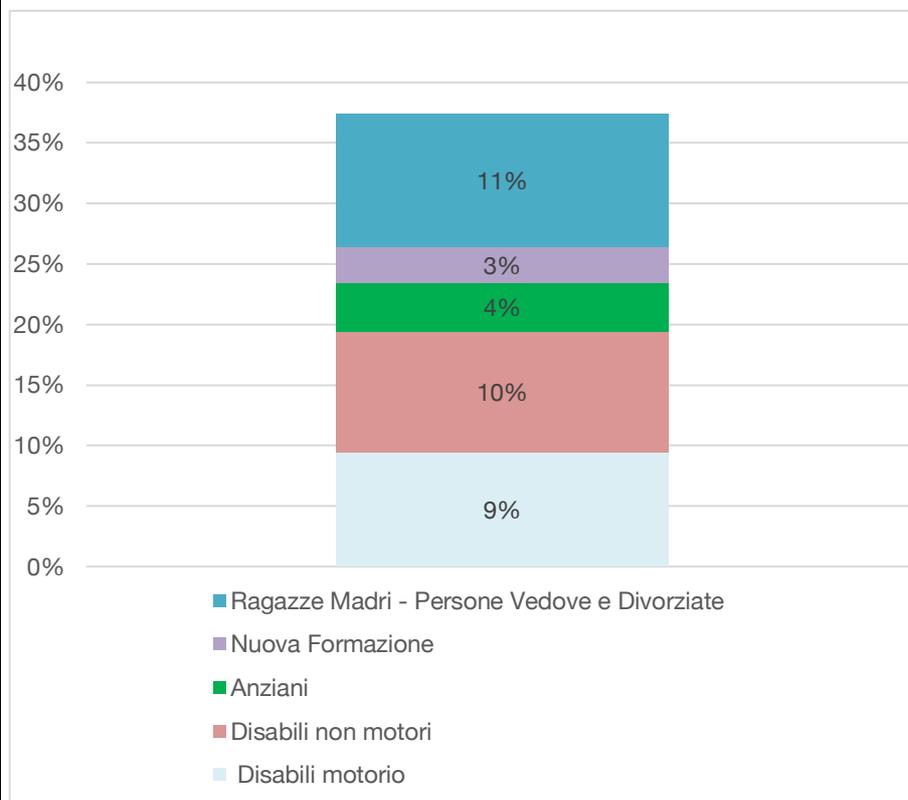


Fig. 3 CATEGORIE SPECIALI

Dai sopralluoghi effettuati dei tecnici comunali emerge che il 49% delle famiglie ammesse abita in alloggi non adeguati, ovvero il 5% vive in alloggi impropri, il 29% in alloggio in cui la superficie non è adeguata al nucleo familiare (alloggio sovraffollato) ed il 15% in alloggio in cui vi sono delle precarie condizioni igieniche (alloggio antigienico).

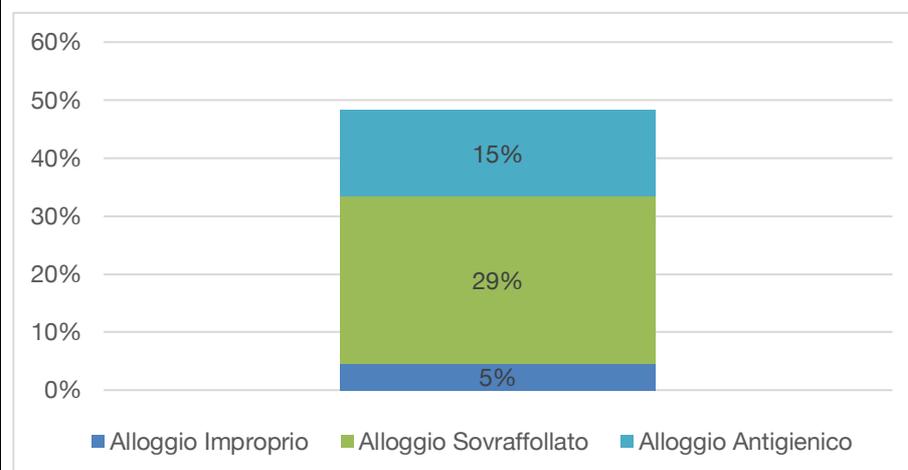


Fig. 4 TIPOLOGIA ALLOGGI

	<p>Pertanto, aggregando queste analisi si evince che l'esigenza abitativa sociale è molto forte ed è generata da numerose famiglie che vivono sotto la soglia di povertà. In più tale condizione è aggravata dal fatto che sono costrette a sostenere spese mediche derivanti dalla disabilità dei componenti e canoni di locazione molto elevati per alloggi fatiscenti e/o non adeguati al proprio nucleo familiare.</p> <p>L'idea progettuale nasce proprio perché si vuole voler ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, e consiste nel recupero di uno degli edifici inutilizzati presenti nel patrimonio immobiliare del Comune di Matera da adibire ad alloggi sociali.</p>
<p>Sintesi descrittiva dell'operazione</p> <p>Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale.</p> <p>In particolare descrivere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione 	<p>L'operazione è finalizzata a ridurre il disagio abitativo dei soggetti che vivono in condizione di difficoltà economica, valorizzando il patrimonio pubblico esistente per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e i servizi abitativi per categorie con particolari fragilità sociali ed economiche.</p> <p>Con ogni probabilità anche a seguito dell'andamento del mercato immobiliare dovuto al recente sviluppo turistico della città di Matera, è oggi possibile attestare l'esistenza di una domanda abitativa inevasa. Ciò risulta evidente proprio a seguito degli esiti del recente bando per l'assegnazione dei cosiddetti alloggi popolari. La domanda rilevabile dagli esiti del bando, infatti, esprime in modo chiaro il fenomeno del disagio abitativo di soggetti che vivono in condizione di difficoltà economica. Proprio sulla base di ciò è richiesto un intervento pubblico finalizzato a migliorare l'offerta abitativa per famiglie e persone in condizioni di disagio economico e a basso reddito (famiglie sotto la soglia di povertà segnalate dai servizi sociali, lavoratori disoccupati sottoposti a sfratto per morosità incolpevole, ecc), anche attraverso l'inserimento sul mercato di alloggi sociali in locazione a canone moderato, nelle diverse modalità previste dall'Azione del PO FESR Basilicata 2014-2020.</p> <p>L'esigenza primaria è, quindi, garantire un'adeguata risposta abitativa, da perseguire mediante il recupero di strutture degradate o inutilizzate. L'operazione verrà pertanto realizzata mediante interventi sul patrimonio pubblico, definendo in fase di progettazione le categorie di attività che, oltre alle eventuali operazioni di miglioramento strutturale, dovranno prevedere la redistribuzione degli spazi e delle divisioni interne agli edifici, il miglioramento dell'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche, il rifacimento di impianti e finiture, con particolare attenzione alla massimizzazione dell'efficienza energetica, l'eventuale utilizzo di materiali ecocompatibili ove possibile, l'allestimento/arredamento delle unità abitative e degli spazi comuni.</p> <p>L'operazione sarà attuata nel rispetto delle previsioni specifiche dell'Azione e si articolerà in due interventi, rispettivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a titolarità del Comune di Matera per un importo totale di 200.000 euro; - a titolarità dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale pubblica di Matera per un importo totale di 1.500.000 euro.

Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Matera ATER Matera
Altre amministrazioni coinvolte	Regione Basilicata
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
<p>Si precisa che, ai sensi del sottoparagrafo 2.1 del documento "Criteri di selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.</p> <p>Per quanto attiene ai requisiti di ammissibilità, l'operazione sarà realizzata nel Comune di Matera, prevede il recupero e la riqualificazione di patrimonio immobiliare esistente di proprietà pubblica e non utilizzati a fini locativi, sarà realizzata con approccio integrato in quanto complementare ad altri interventi nel settore sociale e del welfare urbano.</p>	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	No
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'intervento, da attuarsi su patrimonio pubblico esistente, sarà realizzato in conformità agli strumenti urbanistici
Conformità alle norme ambientali	L'intervento sarà conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	Scheda progetto
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Non pertinente
Previsione dell'intervento nell'ambito dei Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	Non pertinente
Tempi previsti per l'attuazione	

Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	Settembre 2019	
Data avvio	Gennaio 2019	
Data conclusione	Giugno 2020	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	1.700.000,00 euro	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	1.700.000,00 euro	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	0,00 euro	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
SP38 – superfici oggetto di intervento	Mq	1000

Allegato "3"
Schema delle schede di operazioni da selezionare
ITI Sviluppo Urbano città di Matera
PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	F.1
Denominazione dell'operazione	Interventi di riqualificazione di edifici scolastici
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	OP
Asse	8 – Potenziamento del sistema di istruzione
Azione	10.10.7.1 - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	<p>Ricadono nella gestione del Comune di Matera sei Istituti Comprensivi, per un totale di 37 plessi scolastici distribuiti in 28 edifici. Tale organizzazione logistica consente di ospitare i 5.863 alunni delle classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado della città di Matera, così suddivisi: 1.352 in 62 sezioni di scuola dell'infanzia, 2.673 in 135 classi di scuola primaria e 1.838 in 84 classi di scuola secondaria di primo grado.</p> <p>In città ci sono, inoltre, dodici Istituti Scolastici di secondo grado, che ospitano oltre 6.700 studenti, distribuiti tra Liceo ginnasio statale Emanuele Duni, Liceo artistico statale Carlo Levi, Liceo scientifico statale Dante Alighieri, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato statale Isabella Morra, Istituto tecnico agrario statale Gaetano Briganti, Istituto tecnico commerciale statale Antonio Loperfido, Istituto tecnico commerciale e per geometri statale Adriano Olivetti, Istituto tecnico settore tecnologico - Liceo scientifico statale Giovanni Battista Pentasuglia, Istituto tecnico settore tecnologico tecnico industriale statale Giovanni Battista Pentasuglia, Istituto magistrale statale Tommaso Stigliani, Istituto professionale statale per i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera Antonio Turi, Conservatorio di musica Egidio Romualdo Duni.</p> <p>La condizione in cui versano alcuni edifici scolastici, per vetustà e obsolescenza, è tale da necessitare di interventi di miglioramento strutturale, di efficientamento energetico, di razionalizzazione funzionale, di miglioramento delle condizioni di accessibilità e di fruibilità da parte degli utenti.</p> <p>A tal fine l'Amministrazione comunale sta programmando</p>

	<p>interventi da poter candidare a misure di finanziamento regionali e nazionali, per operazioni di tipo infrastrutturale e per il miglioramento e l'innovazione dei servizi didattici.</p> <p>Tra gli interventi già previsti dal Documento Unico di Programmazione e dal Piano Triennale dei Lavori Pubblici, rientrano progetti per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico degli istituti scolastici per oltre 18 milioni di euro nel prossimo triennio, oltre a quasi 6 milioni di interventi di riqualificazione dei plessi scolastici.</p> <p>Tra gli interventi già avviati negli scorsi anni e in corso di realizzazione, rientrano invece il plesso scolastico di via Bramante, la palestra e la scuola elementare di Borgo La Martella, l'asilo nido di via Gramsci.</p>
<p>Sintesi descrittiva dell'operazione</p> <p>Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione 	<p>Per vetustà e obsolescenza, la condizione in cui versano alcuni edifici scolastici di diretta gestione dell'amministrazione comunale è tale da necessitare di interventi di miglioramento strutturale, di efficientamento energetico, di razionalizzazione funzionale, di miglioramento delle condizioni di accessibilità e di fruibilità da parte degli utenti.</p> <p>I plessi scolastici oggetto dell'operazione in oggetto sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) comprensorio scolastico del rione S. Giacomo costituito dalla scuola Elementare "L. Guerricchio" ubicata alla via E. Fermi, 10 e dalla scuola media G. Fortunato ubicata alla via E. Fermi, 8. Il comprensorio è baricentrico rispetto uno dei quartieri più popolosi della città. Entrambi gli edifici sono stati costruiti nei primi anni 80 e sono realizzati con strutture intelaiate in c.a. e solai in latero cemento. L'intero comprensorio misura circa 16.500 m² e ospita, in particolare, a) la scuola elementare "L. Guerricchio" con aule didattiche e spazi per attività collettive e complementari per 16 classi e 350 alunni; b) la scuola media "G. Fortunato" con aule didattiche e spazi per attività collettive e complementari per 12 classi e 290 alunni. Il plesso è dotato anche di una palestra con servizi annessi, a servizio anche della scuola elementare atteso che i due plessi hanno in comune gli spazi esterni. Entrambe le scuole necessitano di modesti miglioramenti volti ad assicurare l'adeguamento antisismico e, soprattutto, di interventi finalizzati all'adeguamento ai requisiti energetici con lo scopo di raggiungere l'obiettivo di edificio ad energia quasi zero (autosufficiente). Sono previsti anche piccoli adeguamenti finalizzati al superamento delle barriere architettoniche nonché all'adeguamento funzionale di alcuni spazi per attività formative. 2) L'altro plesso scolastico interessato dall'operazione è costituito dalla scuola elementare di via F. Nitti al rione Serra Venerdi, realizzata nei primi anni '60 su progetto dell'arch. Luigi Piccinato. La scuola fa parte di un comprensorio scolastico che comprende anche una scuola materna e di cui, attualmente, è utilizzato solo il 1° livello per n°5 classi con 80 alunni. L'intervento prevede oltre ai succitati interventi anche l'adeguamento antisismico e l'adeguamento degli impianti.

Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Matera
Altre amministrazioni coinvolte	Nessuna
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
<p>Si precisa che, ai sensi del sottoparagrafo 2.1 del documento "Criteri di selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziati, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.</p> <p>Le operazioni, la cui progettazione definitiva è in corso di completamento e di prossima approvazione, prevedono interventi su plessi scolastici pubblici esistenti con destinazione ad uso scolastico futuro non inferiore a 10 anni. Sono interventi coerenti con la pianificazione regionale in materia di istruzione, contribuiscono al miglioramento degli standard di sicurezza e all'adeguamento strutturale e impiantistico dei rispettivi plessi scolastici, migliorandoli in termini di efficientamento energetico. Incrementano la fruibilità e la funzionalità degli ambienti scolastici, anche per l'uso da parte di persone diversamente abili.</p> <p>Nel complesso, l'operazione migliora la partecipazione scolastica, contribuisce alla riduzione della dispersione e all'adozione di processi innovativi di sostenibilità.</p> <p>È prevista l'integrazione con altre fonti di finanziamento.</p>	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	Nessuno
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'operazione è conforme agli strumenti urbanistici
Conformità alle norme ambientali	L'operazione è conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	L'intervento complessivo è inserito nella programmazione triennale 2018/2020 e nell'elenco annuale 2018. Progettazione preliminare approvata con D.G.C. n°99 del 6.03.2018. Progettazione definitiva in corso di completamento e di prossima approvazione.
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Non rilevante
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	Non rilevante
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IG (Impegno Giuridicamente Vincolante)	Gennaio 2018
Data avvio	Maggio 2019
Data conclusione	Novembre 2020
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	2.600.000,00 euro di cui: - 830.000,00 euro scuola media "G.Fortunato" - 770.000,00 euro scuola elementare "L.Guerricchio" - 1.000.000,00 euro scuola elementare via F.Nitti
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	2.000.000,00 euro di cui: - 830.000,00 euro scuola media "G.Fortunato" - 770.000,00 euro scuola elementare "L.Guerricchio" - 400.000,00 euro scuola elementare via F.Nitti

di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)		600.000,00 euro di cui: - 200.000,00 euro fondi comunali (alienazioni) - 400.000,00 euro mutuo Cassa DD.PP.
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Numero di plessi adeguati	num	3
SP 40 Superficie oggetto di intervento	mq	8330



DiKe - Digital Key
(Software per la firma digitale di documenti)

Esito Verifica Firme

22 marzo 2019

File : C:/Users/dopisani/dikeTmpdir/Accordo ITI Matera + allegati.pdf.p7m

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 22/03/2019 11.09.43 (UTC Time)
Algoritmo Digest : SHA-256
Firmatario : Flavia Franconi
Ente Certificatore : ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1
Cod. Fiscale : FRNFLV47L62H109J
Stato : IT
Organizzazione : non presente
Cod. Ident. : 12647501
Certificato Sottoscrizione : SI
Validità Cert dal: : 07/01/2014 00.00.00 (UTC Time)
Validità Cert fino al: : 07/01/2020 23.59.59 (UTC Time)
Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa
Data e Ora Firma : 19/03/2019 19.11.54 (UTC Time)

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 22/03/2019 11.09.43 (UTC Time)
Algoritmo Digest : SHA-256
Firmatario : RAFFAELLO GIULIO DE RUGGIERI
Ente Certificatore : InfoCert Firma Qualificata 2
Cod. Fiscale : DRGRFL35R24F052X
Stato : IT
Organizzazione : non presente
Cod. Ident. : 2017711425202
Certificato Sottoscrizione : SI
Validità Cert dal: : 16/06/2017 10.37.26 (UTC Time)
Validità Cert fino al: : 16/06/2020 00.00.00 (UTC Time)
Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa
Data e Ora Firma : 19/03/2019 19.15.01 (UTC Time)